Tr... (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 55955 (centralino a ricerca automatica)
Co...aria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

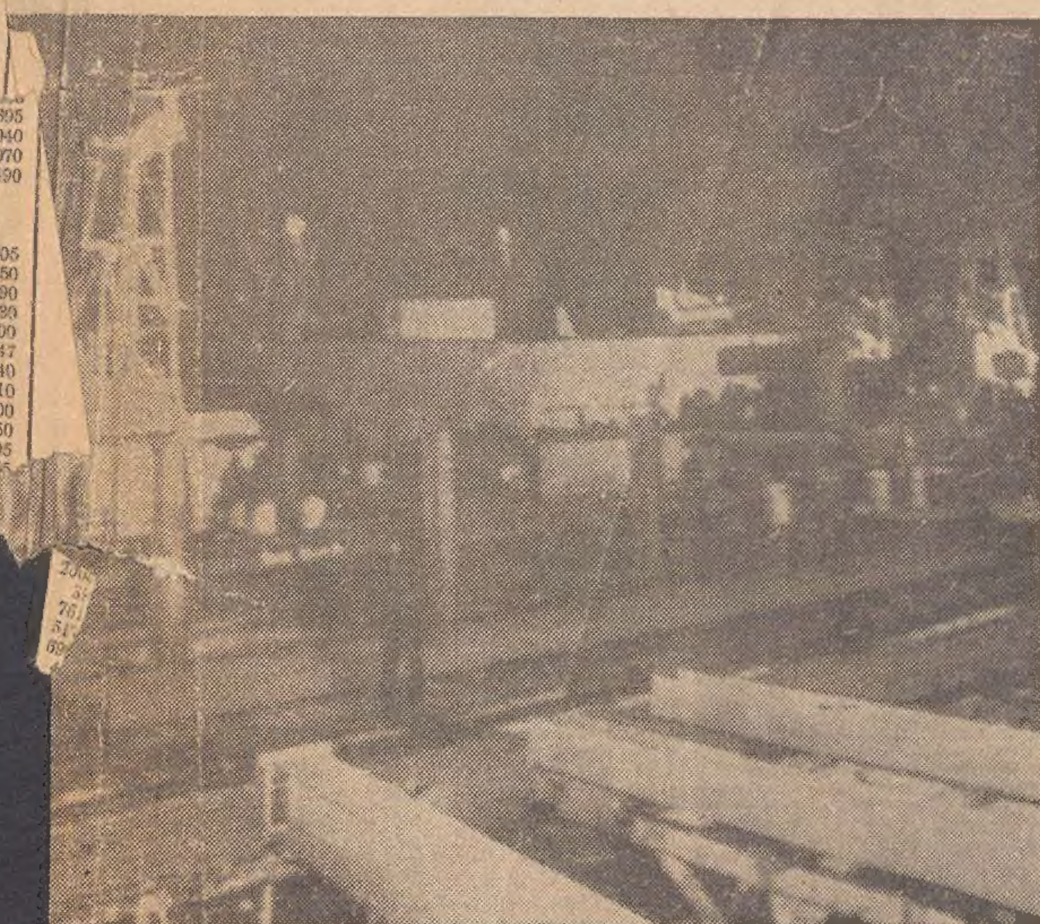
Venerdì, 2 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7113 nuova serie Fondazione 1881

INSERZ...I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. ... Il giorn...rva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5353): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.3.., trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il d...

CO...SO IL VIAGGIO DELLE CINQUE UNITA' A SETTE GIORNI DALLA FUGA DA CHERBOURG

A SICURO LE VEDETTE A HAIFA ...ARIGI DECIDE MISURE PUNITIVE

...Sati» due funzionari militari francesi e chiesto il richiamo in Israele dell'uomo-chiave dell'affare ...l gendario comandante dell'«Exodus» - Confermata la destinazione delle navi a ricerche petrolifere



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Alcune delle vedette fotografate poco dopo il loro arrivo nel porto israeliano

...RVIZIO PARTICOLARE
Haifa, 1

...e vedette partite in ... misteriose dal porto ... nella notte tra il ...embre sono giunte ...aele, attraccando ...o di Kishon, che ...ia di Haifa, do- ...sa folla e oltre ...sraeliani e stra- ...attesa. La pri- ...arboat n. 3», ...ina alle ...arboat ...i di- ... alle ...ano or- ...he serve ...navi da pe- ...zione tra il ...liari dei mari- ...no le adiacenze ...stante la tempe- ...e il forte vento: ...ondizioni atmosfe- ...molto migliorate in ...le ore precedenti, ...state tempestose. ...no entrate nella ...uce dei proiettori ... degli operatori ...e: gli equipaggi ...chierati sui pon- ... gesti di saluto ... polizia aveva pre- ...misure di sicurez- ...di della polizia co- ...o circondato le ve- ...ono state tenute per ...te sotto la luce dei ... occasione dell'ar- ...è stata alcuna ceri- ...ica di benvenuto, e ...non issavano alcuna ... momento della loro ... porto: anche gli ...indossavano abiti ci- ...mancanza di qualsiasi ... era evidentemente in- ...olineare che le unità ...mpiegate per scopi ...nte civili e pacifici, ...età privata.

...à, costruite in origi- ...e equipaggiate con ...ciamissili, non era- ...ni di alcun genere ...entrate nel porto ...e si sono affian- ...aniera dell'Ecua- ...e israeliana per ...che, mentre al- ...o suonavano le ...n segno di ben- ...voce della so- ...«Netivei Neft» ...e le vedette — ...rancia dalla so- «Sta... » — saranno no- ...e da... «Starboat» alla ...i Nef... che le impieghe- ...l'amb... dell'attività da ...olta. Dal registro delle ...di Israele risulta che la ...Neft» è di proprietà al ...er cento del Governo ...o, e si occupa di pro- ...petrolifere.

...re quindici anni. in ...vengono eseguite pro- ...nella parte meridiona- le del Paese, senza grande suc- cesso. La «Netivei Neft» è una società giovane, ...ndo stata creata alcuni me... po la guer- ra del giugno 1967... obiet- tivo principale è l'esecuzione di prospezioni petrolifere nei ter- ritori occupati, in particolare nel Sinai. La società ha già ese- guito alcune perforazioni nella zona di El Arish, con risultati deludenti.

Il Primo Ministro israeliano, signora Golda Meir, è stata in- formata dell'arrivo delle vedet- te mentre presiedeva una riu- nione plenaria dell'esecutivo di un'organizzazione ebraica a Ge- rusalemme: la signora Meir ha interrotto la riunione per co- municare la notizia, che è stata ac- colta con vivi applausi. Stam...ne, il direttore dei cantieri navali «Israel», Libertoeski, ha ispezionato le cinque unità, e le ha trovate «in ottime condizioni»; «hanno bisogno solo di alcune piccole riparazioni» ha aggiunto Libertoeski. In effetti, soprattutto ieri, le vedette hanno dovuto lottare con un mare tempestoso, subendo per di più — come ha precisato in una conferenza stampa il capitano «Ezra», che ha comandato il convoglio — «qualche lieve avaria» durante il viaggio.

A Parigi, frattanto, il Consiglio dei Ministri, durante una riunione di quattro ore tenutasi ieri sera, ha deciso sanzioni contro due alti funzionari militari francesi, considerati diretti responsabili del «ratto» delle vedette; il Consiglio ha inoltre deciso di chiedere al Governo di Tel Aviv di richiamare in patria un diplomatico israeliano che nella vicenda ha rappresentato l'uomo-chiave. Al termine della riunione, il portavoce del Governo, Hamon, citando lo stesso Presidente Pompidou, ha però tenuto a mettere in rilievo la «permanenza della politica» della Francia nel Medio Oriente, vale a dire l'embargo sulle forniture d'armi a Israele e ai Paesi arabi con esso confinanti, nonché la fedeltà al principio dei colloqui delle «quattro grandi» potenze.

I due esponenti militari sospesi dalle loro funzioni sono il generale Bernard Cazelles, segretario generale della difesa nazionale, e il generale ingegnere Louis Bonte, direttore degli affari internazionali alla delegazione militare per l'armamento. Quanto al diplomatico israeliano di cui, durante un colloquio tra il Ministero degli Esteri francese Schumann e l'ambasciatore d'Israele, Eytan, è stato chiesto il richiamo in patria, si tratta dell'ammiraglio Mordechai Limon, ex capo di stato maggiore della Marina israeliana e già comandante della famosa nave «Exodus», che condusse in Israele migliaia di profughi, costringendo gli inglesi a rinunciare alla loro decisione di proibire un'ulteriore immigrazione ebraica in Palestina.

Limon, che è considerato un eroe nazionale in Israele, è attualmente capo della missione israeliana di acquisto di equipaggiamenti militari a Parigi. In tale veste, egli avrebbe condotto e portato a termine la «vendita» delle cinque vedette alla società armatrice panamense con sede a Oslo, che nella faccenda a fatto da «paravento». Cazelles e Bonte, a quanto si sa, sono stati ritenuti responsabili dell'accaduto per il fatto di essere, rispettivamente, presidente e segretario della commissione interministeriale per l'esame delle forniture di materiale d'armamento: è stata proprio questa commissione che, alla fine di novembre, ha dato il suo assenso di principio alla vendita delle unità alla società «Starboat».

Comunque, si nota a Parigi che il fatto che un solo membro della missione diplomatica israeliana sia stato oggetto della richiesta di richiamo sembra confermare il desiderio del Governo francese di minimizzare, e di sdrammatizzare l'accaduto: in effetti, gli osservatori notano che i provvedimenti annunciati ieri sera sono stati relativamente miti e traducono l'imbarazzo del Governo. Le relazioni diplomatiche franco-israeliane non sono toccate dal richiamo dell'ammiraglio Limon; d'altro canto, la riaffermazione della politica francese nel Medio Oriente mira a placare l'indignazione che la vicenda ha provocato nelle capitali arabe,

In sostanza — rilevano gli osservatori — Parigi ha ammesso di essere stata giocata dai servizi segreti israeliani, e ha trovato in due alti funzionari del Ministero della Difesa i necessari «capri espiatori», nella speranza che l'incidente possa essere considerato al più presto chiuso.

Quanto a Mordechai Limon, l'«eroe» della faccenda, è un ex combattente dell'«Haganah», l'organizzazione militare clandestina ebraica della Palestina, nato nel 1924, cominciò la sua carriera di marinaio nei «commandos» navali del «Palmach»; fra il 1946 e il 1948 comandò numerose navi, che trasportavano illegalmente gli immigranti ebrei in Palestina, prima della proclamazione dello Stato di Israele. L'impresa dell'«Exodus», che forzò il blocco inglese con a bordo quattromila ebrei, appartiene ormai alla leggenda dello Stato di Israele.

Dal 1950 al 1954, Limon fu comandante in capo della Marina israeliana: in seguito, occupò vari incarichi di carattere amministrativo in seno al Governo di Tel Aviv fino a quando, nel 1962, venne nominato capo della missione di acquisto del materiale bellico per l'Europa a Parigi, con il rango di consigliere all'ambasciata d'Israele. Per quanto riguarda la sua partenza da Parigi, si è appreso che il Governo francese non ha fatto pressioni perché essa avvenga immediatamente: Limon potrebbe restare nella capitale francese ancora per una settimana.

I. C.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE SARAGAT PER IL NUOVO AN..O

APPELLO AL LAVORO E AL CORAGGIO CONTRO IL MIRACOLISMO DELLA VIOLENZA

Roma, 1

Pubblichiamo il messaggio pronunciato alla radio e alla televisione dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat in occasione del nuovo anno.

«Italiani,

«l'anno che si chiude ha messo alla prova la coscienza civica degli italiani con fatiche, dolori e purtroppo anche lutti, il più recente dei quali e insieme il più straziante è quello che soffrimmo il 12 dicembre, in conseguenza dei fatti esecrandi di Milano; ma questa prova, questa dura prova, è stata superata.

«I lavoratori hanno ottenuto a proprio vantaggio una più equa ripartizione del reddito nazionale. Non dimentichiamo che gli operai — i meravigliosi operai italiani — sono i principali artefici del miracolo economico. E accanto a loro sono i creatori di tante medie e piccole industrie, anch'essi in gran parte di origine operaia, ed altri benemeriti imprenditori.

«Il problema oggi è di difendere il potere d'acquisto dei migliorati salari e stipendi, delle pensioni, nonché la sicurezza del risparmio, come pure di aumentare in modo massiccio i posti di lavoro. Per conseguire questi risultati, che dovranno garantire il livello di vita raggiunto dai lavoratori e gettare le premesse sicure per il suo ulteriore progressivo miglioramento, non c'è che una sola strada: quella della democrazia.

«Il pericolo più appariscente — benché obiettivamente non il più grave — è costituito dalla violenza, che pur limitata a piccole minoranze turba profondamente la vita del Paese, semina la sfiducia nella capacità delle libere istituzioni di garantire un ordinato progresso e crea il clima nel quale possono maturare orrendi episodi di delinquenza come quello che ha insanguinato Milano e gettato nel lutto l'Italia.

«Quanto più si estenderà la convinzione che la violenza è sterile, tanto più le minoranze violente e faziose si troveranno isolate e poste in condizioni di non nuocere. Il miracolismo della violenza — come ho già avuto occasione di dire in altra circostanza — deriva sostanzialmente da debolezza morale. I problemi umani gravi, dolorosi, difficili esigono, per essere risolti, fatica, lavoro, senso di responsabilità, sacrifici. Credere di risolverli facendo affiorare quanto di peggio c'è nella natura umana è assurdo. Ciò che si richiede invece è esprimere quanto di meglio c'è nell'uomo, ossia la forza del lavoro, la perseveranza, il coraggio, la bontà.

«La violenza è agli antipodi di quella forma di generosa ribellione che anima la gioventù contro ogni ingiustizia e che oggi si chiama contestazione, ma che sotto nomi diversi è vecchia quanto il mondo. Se la contestazione, anche quella mossa dagli impulsi più generosi, trascende in atti violenti che minano la base del sistema democratico o adombra forme politiche in cui la libertà è soffocata, contraddice se stessa e distrugge anziché creare. La giustizia sociale — perché è di questo che si tratta — si afferma al vertice di uno sviluppo di libertà, di tolleranza, di rispetto delle opinioni altrui, di vera collaborazione umana a un'opera comune, ossia la democrazia.

«Ma l'ostacolo maggiore al consolidamento della democrazia in Italia deriva dall'affievolirsi della fede nei valori che stanno a fondamento della nostra Costituzione repubblicana; e di cui la violenza non è che un aspetto. Ho avuto occasione or sono due anni di parlare di crisi etico-politica. Come questa crisi si sia manifestata si può riassumere in breve: essa consiste nella insufficiente o errata utilizzazione dei mezzi di cui la democrazia dispone per risolvere i problemi umani. E poiché non esiste errore politico che non abbia la sua causa in una deficienza di ordine morale, ne consegue che è in un risveglio della coscienza democratica che si deve cercare il rimedio. Si preferisce invece da taluni l'abdicazione ai propri doveri, lasciando pesare fatalisticamente sulle nostre libere istituzioni l'ipoteca di una crisi che potrebbe invece essere sanata da un ritorno da parte di tutti a un maggiore senso di responsabilità, a un maggiore coraggio morale.

«Nella democrazia e soltanto nella democrazia possono esse- re risolti i problemi umani. I li- velli più alti di progresso poli- tico, economico, sociale li ve- diamo raggiunti dalle democra- zie già consolidate in cui la li- bertà di ognuno è veramente la condizione della libertà di tutti, dove gli inviolabili diritti della persona umana trovano il loro appagamento nell'ambito di una società in cui tutti sono partecipi in equa misura del progresso economico; di una società in cui giustizia sociale e libertà sono i due aspetti di una stessa realtà umana.

«Faccio perciò appello a tutti i cittadini perché la fiducia nelle nostre libere istituzioni non venga meno, perché si risvegli in tutti la consapevolezza dei pericoli cui andremmo incontro se dovessimo lasciarle deteriorare. La prima conseguenza sarebbe un allontanamento dell'Italia dall'Europa democratica, alla cui unità, con l'integrazione della Gran Bretagna, guardiamo come a un traguardo fondamentale di equilibrio nel mondo e di pace nella giustizia. Voltando le spalle all'Europa democratica vedremmo scendere il livello di vita di tutti e in particolare dei lavoratori; livello di vita legato al consolidarsi e all'estendersi del Mercato Comune a nuovi Paesi. Le conquiste faticosamente realizzate durante un quarto di secolo dalla Liberazione ad oggi sarebbero compromesse e gravi sarebbero i contraccolpi per le nostre libere istituzioni.

«Bisogna invece andare avanti coraggiosamente sulla via della democrazia attuando le riforme che la Costituzione tassativamente prescrive. Basterà citare la seconda parte dell'articolo 3: „E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". E l'articolo 4: „La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto".

«E' tutto un vasto programma di creazione effettiva di posti di lavoro e di condizioni di vita umane che viene prefigurato come compito precipuo dei legislatori con la collaborazione di tutto il popolo.

«Molto è stato fatto nel corso dei venti anni che sono trascorsi da quando la Costituzione è diventata la legge suprema dello Stato, ma molto resta da fare. Occorre creare posti di lavoro per le nuove leve di operai, contadini, impiegati, giovani diplomati o laureati. Il numero di coloro che hanno una occupazione remunerata in rapporto alla totalità della popolazione è inferiore a quello medio dei Paesi europei industrialmente più avanzati. Inoltre un gran numero di lavoratori deve emigrare per vivere e far vivere le proprie famiglie.

«Ma il posto di lavoro non è sufficiente. Per garantire il pieno sviluppo della persona umana è indispensabile una casa decente, un ospedale decente, una scuola valida. In Italia la azione per affrontare in modo organico questi problemi è alle prese con l'irrompere dei bisogni dei lavoratori che si sono accresciuti come conseguen-

Continua in 2.a pagina

GIA' CONCLUSA LA PAUSA DI CAPODANNO NELL'ATTIVITA' POLITICA

Convocata la direzione del PRI per discutere il «caso» di Ravenna

La questione si fa particolarmente scottante in vista del «vertice» a quattro Anche il PSU cerca la solidarietà degli altri partiti contro le tesi del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La pausa politica per le festività è praticamente già finita. Da domani riprenderà l'attività dei partiti. Ufficialmente è convocata la direzione del partito repubblicano, ma si può aggiungere che avremmo una prima ripresa anche in campo democristiano: il segretario del partito Forlani, che s'era concesso due giorni di riposo, domani stesso avrà alcuni contatti con esponenti del partito, intendendo convocare la giunta esecutiva della DC per sabato 3 gennaio. Sempre sabato, rientrerà quasi certamente a Roma il Presidente del Consiglio Rumor, che in questi giorni peraltro non ha mancato di avere colloqui con lo stesso Forlani (per telefono), con Piccoli e altri.

Nella preparazione del «vertice» quadripartito, previsto sempre per il giorno 5 gennaio, è da mettere la riunione che sabato sarà tenuta dalla segreteria del PSU. Quanto a De Martino, pare ch'egli riunirà la segreteria del PSI nella mattinata del giorno 5, poche ore prima del «vertice».

Va da sé che negli sviluppi politici di questi giorni ha gran de rilievo l'episodio di Ravenna. E' stato sottolineato che in merito la segreteria provinciale della DC, dopo aver fatto la cronistoria degli avvenimenti dalla primavera a oggi, ha affermato che «gli accordi e gli equilibri di potere neofrontisti sono incontri statici fra statiche classi dirigenti» e che «abbattono le faticose prospettive democratiche che si erano aperte». Nella sua presa di posizione, la segreteria ravennate della DC conclude precisando che «pur schierandosi all'opposizione, la DC si manterrà fedele allo spirito degli accordi di marzo» allorché fu tentato l'avvio al centro sinistra in sede locale.

Dal canto suo, il partito repubblicano ravennate ha definito in un manifesto «miope e di cattiva qualità» l'operazione decisa dal PSI, affermando che porterà al deterioramento dello intero quadro politico-amministrativo locale e regionale.

Sarà nella direzione del PRI di domani che si discuterà a fondo dell'episodio di Ravenna. La Malfa ha scritto una lettera di protesta a De Martino, ma non sembra che abbia finora ricevuto risposta. Nella sua missiva, La Malfa affrontava il problema generale delle giunte locali, pur facendo riferimento a Ravenna. I repubblicani sono rimasti particolarmente scottati dall'episodio, poiché, per la prima volta nel dopoguerra, la giunta di Ravenna non avrà un sindaco repubblicano ma socialista, e ciò in contrasto con gli accordi che c'erano in sede nazionale per la ricostituzione di una giunta di centro-sinistra con sindaco del PRI.

Sull'episodio di Ravenna, anche su tutti i problemi delle ...unte locali, il PRI è affiancato ...SU. E' proprio su questi ...i che il PSU chiede al ...ecisi impegni. Taiu... ...ilevano che, per il ...cora da vedere ...enna è frut... ...ienti da ...tto-

IL MEC ENTRATO nella fase finale

Bruxelles, 1

Il Mercato comune è entrato da stanotte nella «fase finale»: infatti, il periodo transitorio, iniziato il 1.o gennaio del 1958, si è concluso ieri, 31 dicembre, a mezzanotte. Questo periodo transitorio doveva servire a permettere progressivamente la realizzazione del Mercato comune e, in particolare, la soppressione progressiva dei dazi e delle altre restrizioni agli scambi tra i Paesi della Comunità.

Nell'insieme, nonostante le difficoltà e le tre o quattro «crisi» attraversate dalla CEE nell'epoca del generale De Gaulle, il programma è stato rispettato. Le realizzazioni fondamentali del periodo di transizione sono state la libera circolazione dei lavoratori; la politica agricola comune per la maggior parte dei prodotti.

Nella nuova fase del Mercato comune, che si è iniziata stamane, gli obiettivi saranno diversi. Si dovrà cioè passare dall'unione doganale (area territoriale senza dazi all'interno e con una tariffa doganale uniforme verso l'esterno) all'unione economica, caratterizzata da un'interpretazione più stretta delle economie e dalla definizione in comune degli obiettivi da raggiungere in materia industriale, in materia scientifica, eccetera.

La fase definitiva non è caratterizzata, in generale, da scadenze precise e obbligatorie, come il periodo transitorio; ma in qualche settore, le stesse istituzioni comunitarie hanno definito degli obiettivi e un calendario. Il programma principale è quello stabilito il mese scorso per la realizzazione, in sei anni, dell'autonomia finanziaria della Comunità, attribuendo a essa una parte delle entrate attuali degli Stati, cui questi ultimi rinunciano definitivamente. L'autonomia finanziaria permetterà alla Comunità di definire e realizzare obiettivi e politiche proprie a medio e a lungo termine.

Gli altri programmi già scelti riguardano soprattutto la riforma strutturale dell'agricoltura (piano Mansholt), il coordinamento delle politiche congiunturali e la cooperazione monetaria (piano Barre), e la definizione, infine, di un nuovo programma d'azione per l'Euratom, comprendente anche azioni al di fuori del settore.

In questo quadro assumono particolare importanza anche i recenti accordi per favorire la adesione al MEC di nuovi membri europei ad alta potenzialità produttiva.

TAPPA A SAIGON NEL «GIRO» ASIATICO DEL VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Agnew in visita nel Vietnam incoraggia i soldati americani

Li ha esortati a non farsi ingannare da quanto leggono sulle dimostrazioni contro la guerra che avvengono in patria - Colloquio con Thieu - Dal 1961 40 mila i soldati statunitensi caduti

Saigon, 1

Il Vicepresidente americano Spiro Agnew è giunto oggi a Saigon da Manila, per una visita che durerà fino a domani, quando ripartirà per Taipei (Formosa), terza tappa del suo viaggio di 24 giorni in undici capitali asiatiche.

La visita di Agnew avviene a circa cinque mesi di distanza dalla visita di cinque ore e mezzo che il Presidente Nixon fece nel Vietnam del Sud, il 30 luglio scorso. Per motivi di sicurezza, le autorità civili e militari americane a Saigon non hanno fornito alcun particolare circa il programma del soggiorno del Vicepresidente. La visita di Agnew, al pari di quella di Nixon, è stata una visita a sorpresa, anche se già da due giorni si parlava della possibilità che il Vicepresidente si recasse a Saigon: essa non era prevista dal programma ufficiale e, fino all'ultimo momento, è stato mantenuto il segreto sulla imminenza dell'arrivo di Agnew così come, a Manila, era stato mantenuto il segreto sulla sua partenza.

Nella capitale sudvietnamita, già diverse ore prima dell'arrivo, erano state adottate rigorose misure di sicurezza: mezz'ora prima dell'atterraggio dell'aereo di Agnew, la polizia aveva provveduto a bloccare la grande piazza davanti alla residenza presidenziale, per l'occasione rigorosamente sorvegliata da quasi duecento uomini della polizia sudvietnamita, in tenuta da combattimento e armati di fucili automatici. Agli incroci vicino al palazzo «Dop Lap» vi erano jeep della polizia militare statunitense e soldati in tenuta di combattimento.

Nel pomeriggio, Agnew ha avuto un colloquio di 45 minuti col Presidente Van Thieu, in compagnia del quale aveva fatto colazione nel palazzo presidenziale. Il Vicepresidente degli Stati Uniti si è quindi recato in elicottero alla base di Tan Son Nhut, dove ha sede il quartier generale americano: il generale William Rosson, il quale ha assunto temporaneamente il comando delle forze americane essendo ammalato il generale Creighton Abrams, gli ha fatto un rapporto sulla situazione militare.

Agnew si è poi recato in elicottero alla posizione Kien, posto avanzato della 1.a Divisione di fanteria americana, una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon; successivamente, ha visitato un altro avamposto americano, cioè la posizione di artiglieria Patton, sita a circa trenta chilometri da Saigon. Durante la visita alla base Kien, Agnew ha rivolto un breve discorso ai soldati, assicurandoli che «l'intero popolo americano è con loro ed è orgoglioso di loro».

Il Vicepresid...te li ha pregati di non fa... ...nnare da quello ch... dimo-strazion... in Ameri... ha detto... di...

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato, nel consueto messaggio augurale rivolto alla Nazione, ha tracciato un bilancio di ciò che è stato fatto nel 1969, di ciò che non è stato fatto e di quello che si deve fare nel prossimo anno. Ricordato che elemento essenziale per il progresso economico e sociale nel nostro Paese è la democrazia e posti in luce i dolorosi episodi che hanno turbato la civile convivenza nel corso dell'anno passato, il Presidente Saragat ha espresso l'augurio, anche nel suo messaggio rivolto agli italiani all'estero, che l'avvenire coroni di conquiste e di risultati tangibili le speranze di tutti gli italiani.

Da parte sua, Paolo VI, nella omelia pronunciata in occasione della Giornata mondiale della pace, da lui stesso indetta, ha sottolineato che la pace è un dovere grave non solo per i capi responsabili delle Nazioni, ma di tutti: ogni uomo ha il dovere di dare il suo contributo alla pace, ch'è al vertice della uma... struzione.

Nella serata del 31 di... le cinque vedette prot... della clamorosa fuga da ...bourg hanno concluso il loro ...ficile viaggio nel Mediterra... attraccando nel porto israelia... di Haifa; contemporaneamente, il Consiglio dei Ministri francese si è riunito per decidere misure punitive contro i responsabili dell'«evasione» delle unità, e ha deliberato di sospendere due alti funzionari militari francesi (ritenuti colpevoli di aver autorizzato la partenza delle navi) e di chiedere inoltre il richiamo in patria di un diplomatico israeliano, l'ammiraglio Mordechai Limon, popolarissimo nello Stato ebraico per essere stato il comandante della famosa nave «Exodus». Limon sarebbe stato l'uomo-chiave della vicenda, e avrebbe concluso la vendita delle vedette alla società «Starboat», che ha fatto da «paravento» nella conclusione dell'affare.

La pace è dovere



...o ANSA al «Piccolo»)
...braccia un bambino ..., dove ha celebrato ...ione della Giornata ...ito sul concetto che ...vizio in 2.a pagina)

DALLA PRIMA PAGINA

Il messaggio del Presidente

za dell'impetuoso sviluppo economico.

«Con quali mezzi affrontare questi problemi? Come per tutti i problemi umani la risposta è condizionata dal comportamento dei cittadini, vale a dire dal senso di responsabilità di tutti e in particolare della classe dirigente. Se le decisioni, a cominciare dai più abbienti, saranno favorevoli alla formazione del risparmio e pertanto agli investimenti, le imprese potranno non soltanto funzionare a pieno ritmo, ma ampliare la loro attività assicurando la creazione di nuovi posti di lavoro.

«D'altro canto lo Stato, le province, i comuni, gli enti previdenziali, gravati da un imponente carico di debiti e di impegni non assolti, debbono meditare seriamente sul rapporto che esiste tra i costi del loro funzionamento e i loro compiti istituzionali.

«Non ci sono ricette miracolose per risolvere questi problemi. La loro risposta è — ripeto — nel senso di responsabilità di tutti i cittadini. L'immensa forza produttiva dei lavoratori italiani è in grado di assicurare i mezzi per il continuo sviluppo del Paese. E' necessario però che tali mezzi vengano amministrati con la chiara visione degli interessi generali.

«Italiani,

«all'inizio di questo anno '70 domina su tutti i problemi quello della pace, evocato ancora una volta dall'alta parola del Sommo Pontefice. La pace oggi è la condizione per la sopravvivenza dell'umanità. Ma la pace è insidiata dalla logica di potenza, arginata dall'equilibrio delle forze. Splende tuttavia un raggio di speranza ravvisabile sia negli sforzi incessanti che gli statisti di buona volontà compiono per frenare la corsa agli armamenti, avendo come traguardo il disarmo progressivo e simultaneo controllato, sia nell'etica nuova che prorompe dalla coscienza dell'umanità intera, consapevole che la propria sopravvivenza è legata al trionfo della pace. In questa aspirazione, che vede l'Italia all'avanguardia tra i fautori della pace nella giustizia e nell'indipendenza di tutti i popoli, riposa la speranza del mondo.

«Ho cercato di tracciare un sia pur riassuntivo bilancio di questo 1969, ma insieme anche di suggerire le grandi linee di quello che potremmo chiamare un esame di coscienza da farsi da noi tutti, come cittadini, come popolo. Considerando ciò che è stato fatto, ciò che non è stato fatto, e in ogni caso ciò che dobbiamo fare nell'immediato futuro.

«Ed è qui che il mio discorso si inserisce nel clima che è proprio di questi giorni. Tracciato un itinerario, chiariti i nostri propositi e rinsaldato il nostro impegno, dobbiamo confidare che l'avvenire coroni di conquiste e di risultati tangibili le nostre speranze. Di questo, appunto, si sostanziano gli auguri che cordialmente rivolgo a tutti voi e a ciascuno di voi. Auguri di serenità, di gioia o di conforto, in una parola, auguri di bene. Che il nuovo anno sia portatore di tutto questo per voi, per le vostre famiglie e per quella grande e alta realtà che tutti ci trascende e insieme ci comprende: la nostra cara Patria, l'Italia.

«Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

Saluto di Saragat agli italiani all'estero

In occasione del nuovo anno il Presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato un messaggio anche agli italiani residenti all'estero. Eccone il testo:

«Cari connazionali,

«secondo quella che è diventata una cara tradizione, desidero che, alle soglie del nuovo anno, vi giunga, attraverso la mia parola, il saluto dell'Italia. E' la Madre Patria che si ricorda così di voi, suoi figli lontani, sparsi in ogni parte del mondo, e vi esprime e vi conferma i suoi sentimenti di sempre: la stima, l'affetto, la gratitudine. Come vi dissi lo scorso anno nella stessa occasione — e mi è caro ripeterlo — voi siete pur sempre parte integrante del nostro popolo. Tali noi vi consideriamo in ogni momento. Siete un'Italia che si dilata oltre i suoi confini geografici, nel segno del lavoro e della cooperazione, recando presso altri popoli testimonianza della propria laboriosità, intraprendenza, genialità e capacità di sacrificio.

«Dicendo questo penso ai lavoratori emigrati nei Paesi dell'Europa. Penso alle nostre comunità operanti negli Stati Uniti d'America, in Canada e nell'America latina, esponenti delle quali hanno spesso raggiunto posizioni di primo piano nel campo delle professioni, dell'industria, della ricerca scientifica. Penso agli italiani disseminati nel vicino, medio ed estremo Oriente, a coloro che si sono trasferiti in Australia; a quelli che lavorano in Africa e che offrono, a Paesi di recente indipendenza di quel Continente — a prezzo di sacrifici, rischi, e della stessa vita, come purtroppo è tragicamente avvenuto nei corso del 1969 — il contributo generoso e coraggioso della propria operosità. A tutti, dunque, va il mio pensiero, dovunque sia questa presenza italiana, questa realtà umana, viva e fervida che voi rappresentate. Credo che la maggior parte di voi abbia potuto seguire, anche se da lontano, ciò che ha caratterizzato la vita del nostro Paese nell'anno che sta per chiudersi. Volendo fare un bilancio del 1969 posso ripetere a voi quanto ho già detto rivolgendomi agli italiani residenti in Patria: e cioè che questo è stato un anno che ha messo alla prova la coscienza civica degli italiani, attraverso fatiche, dolori e purtroppo anche lutti, come quello ultimo dei tragici fatti di Milano; ma che questa prova, pur così dura, è stata superata. Abbiamo intanto salvaguardato — e siamo fermamente determinati a farlo anche per l'avvenire — quelli che sono i presupposti fondamentali di ogni progresso e di ogni accrescimento di benessere del nostro Paese: e cioè la libertà e la democrazia.

«Abbiamo inoltre portato innanzi, con impegno immutato, pur trovandoci a fronteggiare le difficoltà cui accennavo, il processo di sviluppo della nostra economia. A questo riguardo devo dire — specialmente in relazione al problema così importante della stabilità della lira — che di fondamentale aiuto ci è stato l'apporto dei lavoratori italiani all'estero. E' questo un riconoscimento che anche l'anno scorso non ho mancato di farvi, cari connazionali, perché lo considero giusto e doveroso. E che mi è caro rinnovarvi oggi, e anzi con più calore. Noi vediamo in ciò una prova ben convincente della parte che hanno i lavoratori, così in Patria come all'estero, nella comune impresa di dare prosperità, modernità, ulteriori conquiste di civiltà al nostro Paese. E voglio augurarmi e insieme testimoniare il nostro impegno a che, attraverso il progresso economico del Paese, il fenomeno dell'emigrazione non sia più frutto di una dura necessità, ma bensì di una libera scelta.

«Infine abbiamo continuato a lavorare — come facciamo instancabilmente dalla Liberazione in poi — per la pace e la collaborazione internazionali. Sappiamo bene che la pace è la condizione prima, non solo per il progresso, ma per la salvezza stessa del mondo, per la sopravvivenza del genere umano. Tale essa è stata giustamente definita anche dal Sommo Pontefice, quando ha esortato gli uomini di buona volontà a consacrare appunto alla pace il primo giorno dell'anno. Nel segno della pace e della collaborarazione con tutti i popoli si colloca l'avvio dato alla soluzione del problema dell'Alto Adige. E alla pace e alla collaborazione fra i popoli si sono ispirati anche i viaggi da me compiuti all'estero nel 1966. Parlo del viaggio in Gran Bretagna, nel corso del quale ancora una volta ho avuto il piacere di incontrarmi con nostri connazionali e di riscontrare come in essi sia vivo il ricordo della Patria; e del viaggio in Jugoslavia, che testimonia una volta di più la nostra simpatia e volontà di amicizia verso tutti i Paesi.

Confido che anche nel 1970 mi sia dato di incontrarmi con collettività italiane all'estero per attestare quale sia il vincolo che unisce l'Italia a tutti voi. Ed è appunto in questo spirito, cari connazionali, che formulo per voi e per le vostre famiglie ogni più caldo e sincero augurio per le prossime feste e per l'anno nuovo. Così come l'Italia si ricorda di voi, ricordatevi voi dell'Italia. Con affetto — come non dubito — e anche con fierezza. Pensando che il vostro Paese, il Paese dei vostri padri, è animato come non mai da propositi di incessante miglioramento sulla via della libertà, della democrazia, della giustizia sociale e del civico progresso.

MOLTE DOLOROSE ECCEZIONI NELLA NOTTE DELLA LUNGA ALLEGRIA

Spari di gioia e «botti» insanguinano il Capodanno

Un uomo ucciso a Foligno da un colpo di pistola - Duecento feriti dai petardi a Roma e Napoli - «Tappeto» di cocci sulle strade: strage di gomme a Salerno

Roma, 1

Il Capodanno degli «anni Settanta» è stato salutato in tutta Italia con le tradizionali manifestazioni di allegria, forse in parte attutite dall'epidemia di influenza che, costringendo a casa da oltre un mese buona parte della popolazione, ha fatto sì che cenoni e veglioni non fossero superaffollati come negli anni scorsi: un notevole declino si è registrato anche nella moda dei «botti», soprattutto nelle grandi città del Nord, mentre a Roma e a Napoli le esplosioni dei petardi e i lanci dei razzi si sono protratte per buona parte della notte, mandando all'ospedale, soltanto nella capitale, oltre cento persone. Purtroppo la cronaca ha registrato altri episodi tragici e dolorosi, che sono andati ad aggiungersi alla serie di incidenti della strada, provocati dal traffico intensissimo e, in molti casi, dall'euforia.

A *Roma*, come si è detto, oltre cento persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari per ferite provocate dall'incauto maneggio dei «botti» di fine d'anno. Il più grave è Filippo De Romanis, di 26 anni, che è stato giudicato guaribile in 30 giorni per ferite multiple alle mani e al viso. Anche a *Napoli* il 1970 è stato salutato con un eccezionale lancio di roba vecchia e con un'altrettanto eccezionale «sparatoria», durante la quale novanta persone sono rimaste ferite; quarantasette sono state ricoverate negli ospedali cittadini o in quelli della provincia. Il più grave è un bambino di otto anni, Vincenzo Passolini. Preoccupanti sono anche le condizioni di Giuseppe Sommella, il quale — secondo quanto ha detto — è stato ferito con un colpo d'arma da fuoco, sparato da uno sconosciuto mentre si trovava sul balcone di casa, al Vomero. I vigili del fuoco sono intervenuti ventidue volte, per spegnere principi di incendio causati da bombe-carta e bengala.

A *Salerno* centinaia di automobilisti sono stati costretti a soste impreviste, soprattutto nel tratto compreso tra Vietri sul Mare e il capoluogo, per aver forato, in alcuni casi anche due volte, le gomme delle loro auto. Le strade, infatti, erano coperte da uno spesso strato di cocci di vetro, chiodi e varie suppellettili gettate via, come vuole la tradizione, per allontanare le cose tristi dell'anno passato. La «sparatoria» ha causato una decina di feriti.

Tragica fine d'anno in un appartamento di via Flaminia Vecchia, a *Foligno*: il padrone di casa, Francesco Figoli, di 35 anni, che aveva riunito nel suo appartamento alcuni amici per festeggiare l'avvenimento, è morto per un colpo di pistola involontariamente sparato dal ventiduenne Franco Pagliarini, un odontotecnico originario di Foligno ma che svolge la sua attività a Roma.

Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte. Alcuni degli ospiti del signor Figoli hanno festeggiato la fine d'anno sparando in aria, fuori della finestra, alcuni colpi di pistola, una calibro nove di fabbricazione straniera, sembra appartenente al padrone di casa. Quindi all'arma è stato tolto il caricatore, e nessuno si è accorto che un proiettile era rimasto in canna. Il Pagliarini ha afferrato la pistola e ha preso a maneggiarla: ad un tratto è partito il colpo, che ha centrato in pieno petto il Figoli. L'uomo è stato subito soccorso, ma le sue condizioni erano gravissime ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

Anche a *Palermo* un tragico episodio: il muratore Giusto Lo Gelfo, di 37 anni, ha gravemente ferito con un colpo di pistola un suo amico, Domenico Chiazzese, di 31 anni. Il ferimento, che è stato del tutto involontario, come hanno già accertato i carabinieri del nucleo investigativo, è avvenuto nei pressi di una pizzeria; il Lo Gelfo stava acquistando dello «sfincione», un piatto caratteristico palermitano, quando ha incontrato il Chiazzese. I due si sono messi a parlare sul modo in cui avrebbero trascorso la notte di San Silvestro. Il Lo Gelfo ha informato, tra l'altro, l'amico di essere in possesso di una pistola, con la quale intendeva «animare» la notte, sparando all'ora fatidica contro l'nno vecchio. Il Chiazzese ha invitato l'amico a mostrargli l'arma, una pistola calibro 22: mentre il Lo Gelfo la passava nascostamente all'amico, dalla pistola è partito un colpo, che ha raggiunto allo stomaco il Chiazzese e ha ferito di striscio alla mano destra, anche il Lo Gelfo. Il Chiazzese è stato condotto in ospedale, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni sono gravi, ma i sanitari sperano di salvargli la vita.

A *Sesto San Giovanni* un proiettile di fucile, sparato da qualcuno che festeggiava il Capodanno, è penetrato nella stanza da letto di due anziani coniugi. Il fatto è accaduto in un appartamento al quinto piano di via Tonale, dove abitano Sante Fedrigo, di 66 anni, e la moglie Regina Bonotto, di 59. I due coniugi stavano dormendo quando, verso la mezzanotte e mezzo, sono stati svegliati da un gran fracasso: accesa la luce, il Fredrigo si è accorto che un proiettile di fucile, sparato da qualcuno che abita in un edificio di fronte al loro, era penetrato nella stanza, dopo aver perforato la persiana e infranto un vetro. Il proiettile era andato a finire contro la testiera del letto ed era poi caduto sul letto. I carabinieri hanno sequestrato il proiettile e stanno svolgendo indagini. Sempre a Sesto San Giovanni, l'auto guidata da Bruno Bovi, di 48 anni, di Cinisello Balsamo, è stata colpita in pieno da un bidet lanciato da un balcone; per lo spavento l'automobilista ha perduto il controllo della guida ed è andato a sbattere contro un palo. Gravi danni alla vettura, ma il Bovi è rimasto illeso.

L'anno nuovo è cominciato male anche per Davide Della Casa, un giovane ricercato perchè doveva scontare una pena detentiva. Il Della Casa è andato a festeggiare l'anno nuovo al «Caprice», un locale notturno del lungomare di *Genova*, in compagnia di una ragazza. Nello stesso locale, però, c'era anche un agente della «Mobile», Franco Pando, il quale lo ha riconosciuto: l'agente lo ha tenuto d'occhio, lasciandogli festeggiare in tranquillità lo scoccare della mezzanotte; poi gli si è avvicinato e lo ha invitato a seguirlo in Questura.

A *Venezia*, uno sciopero di 24 ore, indetto dall'ACNIL proprio per il 31 dicembre, ha notevolmente «disturbato» il Capodanno dei veneziani, molti dei quali sono stati costretti a rinunciare ai tradizionali veglioni organizzati in varie località del «centro storico».

A *Milano* pochi gli scoppi di mortaretti nelle strade alla mezzanotte, pochi i piatti lanciati dalle finestre: moltissimi, invece, i suoni prolungati dei clackson delle automobili. Il più nutrito, anche se breve, lo hanno fatto gli uomini della polizia, dei carabinieri e della vigilanza urbana, in servizio di pattuglia su «pantere», «gazzelle» e «libellule», che si sono radunati al Parco, attorno all'Arco della Pace, insieme con i metronotte. A tutti, il Questore Guida e funzionari della «Mobile» e dell'«Ufficio politico» hanno rivolto voti augurali. E' seguito un brindisi.

In modo particolarmente commovente è giunto il nuovo anno al capezzale delle ventidue persone ferite nella esplosione del 12 dicembre nella sede della Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana ed ancora ricoverate negli ospedali cittadini, dove si sono avvicendati, la notte scorsa, i parenti portando doni; uno dei feriti, il pensionato Calogero Galatiato, di 71 anni, è ancora in gravissime condizioni.

PRIMA AL TRAGUARDO DEL '70

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Serena Petrucci è nata esattamente allo scoccare della mezzanotte dell'ultimo dell'anno. E' in braccio alla mamma e con accanto il padre, Vigile del fuoco a Fiumicino

I CAPISTAZIONE sospendono lo sciopero

Roma, 1

Il Sindacato nazionale autonomo personale di stazione (SNACS), che comprende anche i capi stazione, ha deciso di rinviare lo sciopero già proclamato dalle 21 di domani 2 gennaio, alle 21 del 4 gennaio. La decisione — è detto fra l'altro in un comunicato — è stata presa in attesa dell'assolvimento degli impegni governativi per un riesame dei parametri del personale di stazione. Lo SNACS aveva già fatto uno sciopero nei giorni 22 e 23 dicembre.

Verranno invece effettuati gli scioperi articolati già annunciati dagli autoferrotranvieri nei giorni 2, 7 e 9 gennaio. Sempre in gennaio proseguiranno, salvo fatti nuovi, gli scioperi dei dipendenti dalle amministrazioni finanziarie dello Stato. Astensioni dal lavoro sono previste anche nel settore dei pastai e dei mugnai.

Con l'anno nuovo si è iniziato infine lo sciopero del personale addetto ai servizi di pronto soccorso stradale, di soccorso cittadino, di trasporto infermi e dei centri di trasfusione della Croce Rossa. Ricordiamo, infine, che è stata concordata e siglata tra gli organismi competenti la tabella definitiva degli stipendi per assistenti, aiuti e primari degli ospedali con decorrenza odierna; e che è stato siglato anche il nuovo contratto nazionale di lavoro per gli addetti alla industria del cemento.

IL DISCORSO DI CAPODANNO DI PAOLO VI NELLA CHIESA DEL GESU'

LA PACE È UN DOVERE PER OGNI SINGOLO UOMO

Non soltanto i capi delle nazioni ne portano la responsabilità ma tutti i cittadini
Una preghiera del Papa per quanti hanno le mani insanguinate dai conflitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

La pace è un «dovere grave» non solo dei capi responsabili delle nazioni, ma di tutti: tutti dobbiamo «educarci alla pace». Questo il tema fondamentale dell'omelia che il Papa ha pronunciato nel pomeriggio di oggi nella chiesa del Gesù in occasione della «Giornata mondiale della pace» da lui indetta. Il Papa ha detto: «Ogni dovere comporta uno sforzo che non siamo sempre disposti a compiere; esige una virtù di cui spesso ci manca la energia e spesso anche il desiderio. Ma poi, dopo aver compreso in qualche misura come la pace stia al vertice dell'umana costruzione, ripetiamo: la pace è dovere, dovere grave».

In risposta a quanti affermano che ogni azione per la pace riguarda essenzialmente i Governi delle nazioni e non i privati o i singoli che possono quindi adagiarsi quasi «in un beato ed egoista disinteresse» Paolo VI ha affermato che «la pace è dovere dei capi, ma non solo dei capi: oggi la società che si organizza democraticamente attribuisce poteri e doveri a tutti i membri della comunità» e, in più, c'è da considerare che la pace non ha il suo regno solo nella politica ma anche in tante altre sfere inferiori che impegnano la personale responsabilità di ognuno.

«La pace prima di essere una politica è uno spirito»: prima che nelle vicende storiche si afferma, vittoriosa o vinta, nelle coscienze. A questo punto il Papa ha detto che la pace esige un'educazione ed ha aggiunto: «Bisogna scuotere i cardini d'inveterati pregiudizi: che la forza e la vendetta siano il criterio regolatore dei rapporti umani; che ad una offesa ricevuta debba corrispondere un'altra e spesso più grave offesa; che l'interesse proprio debba prevalere su quello degli altri.

«Bisogna mettere alla radice della nostra psicologia la fame e la sete della giustizia insieme con quella ricerca della pace che ci merita il titolo di figli di Dio». Paolo VI ha ammonito che no[...]a utopia, è progress[...]che mai re- clamat[...]e della civiltà [...] Damo- [...] più [...]sibile [...] ha [...]è [...]

stringere in amore e fraternità, che hanno creato armi potentissime mentre le nazioni povere sono prive di aratri»; che hanno lasciato rinascere le ideologie che li rendono nemici fra loro: il fanatismo rivoluzionario, l'odio di classe, l'orgoglio nazionalista, l'esclusivismo razziale, le emulazioni tribali, gli egoismi commerciali, gli individualismi gaudenti e indifferenti verso i bisogni altrui...

Il Papa ha pregato perché giungano a buon fine gli sforzi per la pace e «i propositi per il disarmo e la trattativa «ed ha implorato la fine delle ostilità per le tre guerre «ancora accese nel mondo» e cioè Biafra, Vietnam e Medio Oriente.

Durante il rito della Messa la «preghiera comune» è stata recitata in più lingue, tra le quali l'araba e la vietnamita. Il Papa aveva parlato della pace anche a mezzogiorno nel consueto incontro festivo con i fedeli in piazza San Pietro: aveva detto fra l'altro che la pace generale fra gli uomini è compromessa dai conflitti in atto nel mondo: «Sappiamo di più — aveva aggiunto — le condizioni per la pace nel mondo sono sempre più minacciate da tanti pericoli molto gravi e da una opinione pubblica che li tollera e forse li accresce... perciò il pensiero della pace sia forte in noi, sia primo».

Anche stamane, come nel giorno di Natale, alcuni giovani hanno distribuito in piazza San Pietro volantini per la pace nel Biafra.

A. Paglialunga

Tolto il quadro di Mao dal Vaticano

Città del Vaticano, 1

Il «ritratto di Mao» che per vie misteriose era giunto in Vaticano ed esposto nella sede della sala stampa in via della Conciliazione, è stato rimosso, come era inevitabile. Ieri mattina quando i giornalisti sono entrati nella grande aula del loro quotidiano lavoro hanno subito [...]ato che il dipinto ,nella [...] era stato tolto dalla [...]. «Mao non ha visto [...]icano il primo giorno [...]no nuovo» ha com[...]o scherzosamente un [...]

[...] e perché era finito [...] mura leonine? Il mi[...]on è stato ancora [...]; si può supporre che [...] avuto il quadro ab[...]nsato di donarlo o ven[...] a qualche amico mon[...]iore e che questi lo ab[...]a poi offerto alla Santa Se[...]. In questi ultimi tempi [...]olte opere d'arte sono giun[...]e in donazione in Vaticano: nella stessa sala stampa sono appesi alle pareti quadri di autori moderni con immagini di Roma e del Concilio ecumenico. La «immagine di Mao» è stata portata nella sede di via della Conciliazione da un monsignore della commissione per le comunicazioni sociali: lo stesso prelato, probabilmente, ha proceduto alla rimozione. Resta — come s'è detto — almeno per ora, il mistero sul curioso episodio che ha movimentato le giornate di fine anno [...]i giornalisti in sala stampa.

TENTATA ESTORSIONE a Gradisca d'Isonzo

Gorizia, 1

«O due milioni o ti ammazzo il nipotino». E' l'essenziale di una lettera che Alfredo Pettarin di 62 anni, agricoltore di Gradisca, si è visto recapitare il 31 dicembre scorso. Nella lettera erano contenute dettagliate istruzioni per la consegna del denaro che avrebbe dovuto rappresentare il prezzo della salvezza del piccolo Claudio Pettarin di tre anni. La somma, avvolta in carta di giornale, doveva essere posta ai giardini pubblici, sotto la lapide che ricorda il garibaldino Marziano Ciotti.

Il facoltoso agricoltore non si è però lasciato impressionare ed ha avvertito i carabinieri. E' stato così disposto un cauto servizio di vigilanza e quando il ricattatore si è recato a ritirare furtivamente il denaro è stato preso in flagrante. Si tratta di un operaio delle officine SAFOG di Gorizia, Sergio Zotti di 38 anni, abitante a Poggio Terza Armata. Ha confessato: il denaro gli serviva per finire di pagare un trattore che aveva acquistato da poco. Lo Zotti e il Pettarin erano ottimi conoscenti.

AUMENTANO A BOLOGNA le rette ospedaliere

Bologna, 1

Una giornata di degenza negli ospedali bolognesi costerà quest'anno 14.100 lire, circa 6000 lire in più rispetto alla «retta» praticata nell'anno passato. Il nuovo costo è stato fissato dal Consiglio d'amministrazione degli ospedali in seguito alle recenti disposizioni di legge che contemplano un sostanziale miglioramento dell'assistenza: sotto questa voce, il bilancio dell'Ente ospedaliero prevede per quest'anno una spesa di sedici miliardi, contro i dieci del 1969. Gli oneri per il personale incideranno sulla «retta» nella misura del 70 per cento con un aumento del 7 per cento.

DISPOSTA DAL MINISTERO UNA PROCEDURA STRAORDINARIA

LE PENSIONI VERRANNO PAGATE NONOSTANTE CONTINUI LO SCIOPERO

Sufficiente, in pratica, esibire alla Posta il libretto personale

Roma, 1

Perdurando l'astensione dal lavoro del personale delle direzioni provinciali del Tesoro, il Ministero del Tesoro, d'intesa con quello delle poste e delle telecomunicazioni, ha diramato istruzioni intese a far corrispondere ai pensionati di guerra e ordinari la rata di scadenza 5 e 12 gennaio 1970 con le stesse modalità attuate per il pagamento delle rate scadute in dicembre 1969. Il pagamento di dette rate sarà effettuato per importi ancora uguali a quelli riscossi per il mese di novembre.

Ed ecco le disposizioni impartite per la riscossione con procedura eccezionale.

a) - Pensionati (o rappresentanti legali di minori o interdetti) che riscuotono direttamente. Gli interessati potranno presentarsi agli uffici postali esibendo il libretto di pensione, nonché il tagliando dell'assegno di novem[...] bre 1969, nel caso in cui det[...] tagliando sia ancora in loro p[...] sesso. Il pagamento sarà [...] tuato, anche in mancanz[...] tagliando, per un importo [...] le a quello di novemb[...]

b) - Procuratori di p[...] ti. I procuratori dei p[...] potranno riscuotere s[...] risultano indicati sul [...] dell'assegno di novemb[...] so in cui se sia ancor[...] sesso. Qualora detto tagliando sia già stato consegnato, il procuratore potrà ugualmente riscuotere purché l'ufficio postale possa accertare la sua qualità sul tagliando già consegnato o su tagliandi di mesi precedenti.

c) - Riscossione a mezzo delegato. I delegati potranno riscuotere esibendo il libretto di pe[...] sione e la dichiarazione di [...] vuta previamente sottos[...] dal pensionato.

d) - Riscossione medi[...] creditamento in cont[...] postale. Per i p[...] scuotono le p[...] mediante a[...] to corre[...] della ra[...] naio [...] ficio [...] eff[...]

1970 direttore dell[...] l'ing. Giancarlo Spa[...] ce direttore il dot[...] Niccolò.

ALTRI [...]

BORSE E MERC[...]

MILANO: RECU[...]

Milano, 31

Mercato in reazione per le sistemazioni di fine anno. La necessità di stabilire prezzi per le valutazioni dei bilanci di fine anno ha un poco ravvivato l'ambiente borsistico. determinando recuperi su buona parte dei valori. Già in apertura si era avvertito un più facile incontro di contropartite, con prevalenza della domanda; l'assorbimento delle offerte è continuato per tutta la mattinata, senza oscillazioni di rilievo, se si eccettuano le solite puntate al rialzo delle Ras ed un pronto recupero delle Olivetti.

La chiusura, più [...] evidenziato una ne[...] za di rialzi, più acce[...] Lepetit, Stampati, [...] gona, Gavardo, Sar[...] rie, Pozzi, Pierrel, [...] vetti, Amiata, Laner[...] e Broggi-Izar. Fermi [...] massa, ma realizzate [...] le, Unione Manifattu[...] Milano di Ass. In rip[...] il settore del reddito [...] rialzi accentuati per [...] di pubblici.

TITOLI TRATTATI: [...] 42.000.000; Buoni del [...] milioni; obbligaz. 1.5[...] azioni 1.106.500.

Titoli azionari

TITOLI	30-12	31 12
Alimentari		
Certosa	2440	2425
Eridania	2476	2520
Es. Molini	1225	1240
Motta	5225	5200
Rom. Zucc.	253	259
Rom Zucc. pr.	459	459
Assicurativi		
Generali	76050	76250
L'Abeille	15390	15100
Ass. Milano	18590	18600
Ass. Mil. pr.	18380	18640
Ass. Torino	16000	15975
Ass. Tor. pr.	13750	13920
Fond. Incendio	16040	16140
Fond. Vita	38000	37900
L'Assicuratrice	109100	110300
Ras	73000	73600
S.A.I.	43950	44180
Bancari		
Mediobanca	94050	94000
Chimici		
Anic	1190	1184
Brioschi	14260	14260
Gas Napoli	1010	1000
Caffaro	411	421
Erba	12040	12200
Erba pr.	8720	8790
Italgas	1221	1226
Lepetit ord.	8100	8520
Lepetit pr.	8300	8680
Liquigas	183.25	184
Mira Lanza	70300	71580
Ossigeno	3260	3290
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85.12
Pierrel	11100	11450
Rumianca	1150	1146
Saffa	5700	5720
Sarom	1193	1220
Montedison	1069	1074
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1612	1616
E. Marelli	667.50	673
Sip	2895	2897
Tecnomasio	1408	1408
Terni Nuova	251	251
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2300	2291
Bastogi	2125	2149
Breda	3520	3549
Finmare	390.50	391
Finsider	680	682
Generalfin	940	951
Gim	5755	5710
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9330	9350
Invest.	3171	3190
Italpi	2512	2530
La Centrale	6700	6790
Pirelli & C.	3701	3670
Sme	2427	2430
Stet	3235	3249
Sviluppo	2900	2895
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3750	3750
Beni Stab	4435	4415
Bonif. Ferraresi	1430	1425
Co. Ge.	15650	16060
Habitat	2750	2750
Imm. Roma	607.50	613.50
In. Edilizia	4500	4500
Milano Cen.	28450	28450
Risanamento	8175	8275
SACIE pr.	935	935
Silos Gen.	3680	3660

TITOLI	30-12	[...]
Meccanici e automobili		
Westingh.	1850	
Fiat	2300	
Fiat pr.	2375	
Nebiolo	581	
Olivetti ord.	2870	
Olivetti pr.	2998	
Tosi Franco	5420	
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5415	
Acc. Falck pr.	5600	
Broggi-Izar	1549	
Dalmine	980	
Ilssa-Viola	2908	
Italsider	1042	
Magona	3080	
Metal. Italiana	[...]770	
M. Amiata	1105	
Pertusola	[...]550	
Siele	[...]00	
Trafilerie	[...]30	
Tessili e manifatture		
Châtillon	465	
Cot. Cantoni		
Olcese		
Cucirini		
De Angeli		
Cascami Seta		
Fisac		
Lanerossi		
Gavardo		
Scotti		
Linificio		
Marzotto pr.		
Rossari & Va[...]		
Rotondi		
Man. Tosi		
Pacchetti		
Snia Visc.		
Snia pr.		
Bernasconi		
Tilane		
Unione Manif.		
Trasporti		
Alitalia priv.		
Nord Milano		
L'Ausiliare		
Mittel		
Dive[rsi]		
De Ferrari		
Cartiere Binda		
» Burgo		
» Donzelli		
Cementir		
Centen. e Zin.		
Cer. Pozzi		
Cer. Pozzi pr.		
Cer. Ginori		
Ciga		
Acque Pot.		
Eternit		
Italcabl[...]		
Italber[...]		
Cond[...]		
Rina[...]		
Rinasc.		
Mondado[...]		
Pirelli S.p[...]		
Rejna		
Smeriglio		
SES		
SGES		
Terme Acqui		

Titoli di Stato e Obbliga[...]

TITOLI		31 dic.
Rendita	5%	98.60
Ricostruzione	3.50%	83.10
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	93.20
Riforma Fond.	5%	90.70
Redimibile '54	5%	89.80
Edilizia scol.	5.50%	100.20
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.05
» » 1971	5%	99.50
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.40
» » 1975 I	5%	96.80
» » 1975 II	5%	96.10
» » 1977	5%	95.60
» » 1978		95.80
A.FF.SS. 67/87	6%	95.75
» » » 68/88	6%	93.—
Op.Pub.SS.A	6%	90.45
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	90.20
» » SS.B III	6%	94.90
» » SS.C I	6%	90.20
» » SS.C II	6%	90.90
» » SS.C III	6%	91.—
» » SS.aut.I	6%	89.50
ENEL 1965 I	6%	93.10
» 1965 II	6%	93.50
» 1966 I	6%	91.10
» 1966 II	6%	91.50
» 1967	6%	91.90
» 1968 I	6%	91.30
» 1968 II	6%	91.40
» 1969/89	6%	91.70
ENEL Eur. 1965	6%	92.20
ENI 1965 II	6%	91.50
IMI FinIndMan	6%	89.80
IMI Autos.SS I	6%	90.20
IRI Sider I 1953	5.50%	96.40
Autostr.CC 63	5.50%	84.30
» » 65	6%	92.85
» » 67	6%	90.10
» » 68	6%	90.10
» » 68 II	6%	90.60
C.F. d. Venezie	6%	95.—
Venezie O.P.	6%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	81.50
» »	5.50%	83.—
» »	6%	89.10
» s s. I	6%	93.—

TITOLI		[...]
Op. s s. II		
» s s. III		
FF.SS 1952	5.5[...]	
» 1953	5.[...]	
» 1955	5.[...]	
» 1959	5.[...]	
» 1960		
» 1961		
» 1965 I		
» 1965 II		
» 1966 I		
» 1966 II		
» 1967	6%	
» 1969	6%	
I.M.I. XVIII	6%	
» XIX	6%	
» XX	6%	
» XXI	5%	
» XXII	5%	
» XXIII	5%	
» XXIV	5.50%	
» XXV	6%	
» XXVI	6%	
» 1964	6%	
» Finan. 68		
Cred. Nav.le 63	6%	
» » 67	6%	
ENI Gela	5.50%	
» 1957	6%	
» 1958	6%	
» 1958/78	6%	
» 1964	6%	
» 1966	6%	
» Sud 1959	6%	
» Sud 1960	5.50%	
» Sud 1961	5.50%	
» Sud-IV	5.50%	
» Sud-V	5.50%	
» Sud-VI	5.50%	
» Sud-VII	5.50%	
» Sud-VIII	5.50%	
» Sud-IX	6%	
IRI 1956/74	6%	
» 1957/75	6%	
» 1958/74	6%	
» '57/77 (XX)	6%	
» 1958/78	6%	
» 1959/79	5.50%	
» 1960/80	5.50%	
» 1961/86	5.50%	
» 1963/83	5.50%	
» 1964/82	6%	90.90
» 1965/83	6%	91.60
» STET	6%	99.90
» Elet. opt.	5.50%	91.50
Cart. Timavo	7[...]	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626; dollaro canadese 582,70; corona danese 83,725; corona norvegese 87,75; corona svedese 121,33; fiorino olandese 172,815; franco belga 12,64; franco francese 112,75; franco svizzero 144,695; lira sterlina 1503,125; marco tedesco 169,65; scellino austriaco 24,21; escudo portoghese 22,047; peseta spagnola 8,911.

Cambi per banconote: dollaro USA 625,50; lira sterlina 1502; franco svizzero 144,30; franco francese 109,25; franco belga 12,47; marco tedesco 169,25; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,25; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca 19.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'anno si ch[...]de con mercato al rialzo, specie [...] gli assicurativi. Stazionario il [...]dito fisso. Titoli trattati: obbliga[...]ni 4 milioni; azioni 100.

Bastogi 2150; Finmare 390; Fin[...] 682; Sip 2895; Sme 2430; Stet [...] Ass. Generali 76250; Ass. Ita[...] 110300; Ras 73500; Gerolimi[...] [...]00; Premuda 340[...] Tripcovich 34700; Marzotto [...] 1250; Viscosa ord. 3710; [...]osa priv. 2910; Dalmine 980; Itsider [...]047; Cantieri 70; Fiat ord. 33[...] Fiat priv. 2375; Terni 252; Anic 1[...]; Liquigas 184; Montedison 1072; [...]i Stabili 4415; Immobiliare 613; [...]lli S.p.A. 3160; Rinascente 369; [...]ascente priv. 285; Confitex 1165; [...]nfitex priv. 1340.

Antologia cristiana

«COLUI che calpestò, camminandovi sopra, gli amari flutti del mare, che fa rivivere i semi che muoiono entro la terra, che ebbe il potere di sciogliere i letali vincoli della morte, dopo essere sceso nelle tenebre, e richiamare alla vita superna, dopo tre giorni, donandolo alla sorella Marta, il fratello, credo che farà risorgere, dopo la morte, Damaso». Questo epitaffio, scritto originariamente in latino («Qui gradiens pelagi fluctus...») fu dettato per se stesso dallo spagnolo Damaso, vissuto intorno al 380, cristiano, primo Papa protettore delle lettere e delle arti e poeta lui medesimo. Lo riporta, insieme ad altri epitaffi metrici in latino, di lui, Damaso, con la traduzione a fianco, Quintino Cataudella nella sua «Antologia cristiana» (Sansoni Accademia, Milano), il quale ci dice che il vescovo iberico, di cui resta una cinquantina di epigrammi funerari, si può considerare il vero creatore dell'epitaffio cristiano occidentale. Non tutti sanno, anche fra le persone colte, che la letteratura cristiana greca e la letteratura cristiana latina dei primi secoli, dal I e II al V e VI, offre una folta schiera di scrittori di pregio, anche a prescindere dai grandi nomi, come Tertulliano, Sant'Ambrogio, San Giovanni Crisostomo, San Girolamo, Sant'Agostino, Leone Magno, Boezio. Quintino Cataudella, siciliano, di Scicli, maestro dell'Università di Catania, è grecista e latinista di fama mondiale, abbondantemente premiato («Marzotto», «Accademia dei Lincei», «Zographos») in Italia e all'estero. Già dal 1928, pubblicava uno studio su «Critica ed estetica nella letteratura greca cristiana», che mostrava l'orientamento delle sue ricerche e preludeva all'odierna antologia. Successivamente, saggi su «Aristofane», «Gregorio di Nazianzo», «Eroda», «Tertulliano», su «La letteratura greca», «La novella greca», «I presocratici», confermavano Quintino Cataudella come una delle maggiori autorità in Europa per questo settore della cultura.

L'«Antologia cristiana» è articolata in due volumi. Il primo parte dai più antichi documenti, le primitive preghiere cristiane in greco, con le quali — come dice Cipriano — «non si prega per uno solo, ma per tutto il popolo», conservate nella «Didaché» o Dottrina dei Dodici Apostoli, e giunge fino a Gregorio di Nissa, cappadoce, fratello del grande Basilio, che visse nel IV secolo, e del quale il Cataudella riporta il commovente racconto della visita alla pia sorella Macrina, di poi santificata. Il secondo volume, non meno corposo, si inizia con un brano della «Metafrasi dei Salmi», attribuita, ma non concordemente, ad Apollinare di Laodicea il Giovane, contemporaneo del sommo Nazianzeno, e termina con la «Regola di San Benedetto», sistema di prescrizioni monastiche e ascetico-liturgiche dettate da S. Benedetto di Norcia (morto nel 542) per i monaci dell'ordine benedettino da lui fondato.

In questo arco di cinque secoli, condensato in circa seicento fitte pagine, si muove con la sua immensa dottrina e la squisita sensibilità, Quintino Cataudella, il quale premette una lunga e sottilissima introduzione, colma di «distinguo» che veramente spaccano il capello in quattro. La poesia cristiana, dice l'insigne grecista siciliano, è, nel suo spirito, poesia popolare, non per la sua coralità, ma nel senso ch'essa è espressione del sentimento, ch'è umana, che non si dimentica cioè, anche quando proclama verità supreme del pensiero teologico, il terreno umano da cui esse sono sorte. Il Cataudella vede poi come elemento comune, capace di caratterizzare tutta una letteratura e di darle la necessaria autonomia, lo spirito che vive nella poesia cristiana, e cioè la carità, l'amore per cui la poesia (sia in versi o in prosa) è per se stessa offerta a Dio e si sente ispirata da Dio. Quanto al considerare come un'unica cosa letteratura greca cristiana e letteratura latina cristiana, come fa il Cataudella, egli appoggia la sua tesi sullo esempio di una sola letteratura bilingue, greca e latina che, nell'età imperiale, gravita intorno al suo centro, Roma, così come la letteratura cristiana è una sola letteratura bilingue — greca e latina — che gravita intorno al suo centro ispiratore e unificatore, Cristo.

A parte le lettere private cristiane, gli apocrifi, gli atti, le omelie, le epigrafi, poiché il Cataudella tiene ad offrire anche i documenti anonimi che possano servire a mostrar la mutata sensibilità in senso cristiano, gli autori rappresentati nei due volumi sono una sessantina. Essi costituiranno, per la maggioranza dei lettori, avvezzi solo ai grandi nomi che abbiamo citato più sopra, da Sant'Ambrogio a Sant'Agostino, vere e proprie rivelazioni, per il fervore della fede, per l'intensità dei sentimenti, lo interesse dei racconti, la freschezza delle immagini e delle espressioni. Vediamo San Clemente Romano, il terzo successore di Pietro, morto martirizzato l'anno 100, di cui mirabile è la «Prima epistola ai Corinzi». Di Ignazio di Antiochia, vescovo di quella città e condannato alle belve nell'anno X di Traiano (cioè nel 107) leggiamo una «Epistola ai Romani», nella quale è espressa un'ardente brama di martirio con immagini di un barocco addirittura sublime: «Lasciatemi essere pasto delle belve, per mezzo delle quali mi è possibile raggiungere Dio. Io sono frumento di Dio, e sono macinato dai denti delle belve, perché possa divenire pane puro di Cristo. Piuttosto, carezzate le belve perché diventino mia tomba, e nulla lascino del mio corpo, affinché non sia di peso ad alcuno dopo la mia morte...».

Poco note le «Odi» di Salomone, scoperte nel 1909, e le visioni del Pastore, di Erma, fratello di Pio vescovo di Roma, così edificanti. Nel II secolo appaiono le prime «Apologie del cristianesimo», e il Cataudella ferma il nome di Giustino Martire divenuto, prima in Efeso, poi a Roma, predicatore, e che, sotto Marco Aurelio, suggellò coraggiosamente col sangue la sua fede. Discepolo di Giustino, Taziano, aspro e violento polemista. Filosofo cristiano si autodefinisce Atenagora di Atene, autore di una «supplica a Marco Aurelio». Ed ecco Teofilo d'Antiochia, Minucio Felice, il più antico, forse, degli scrittori cristiani latini. Ma come citare tutti, anche con una sola frase illustrativa, dal fecondissimo Tertulliano al satirico Ermia, a Clemente Alessandrino, al suo scolaro Origene, a Cipriano, a Ippolito di Roma e potremmo continuare? Potremmo menzionare Arnobio, Commodiano, Eusebio di Cesarea, Atanasio, Ilario di Poitiers, e Gregorio Nazianzeno.

Dovrebbe seguire l'elenco del secondo volume, dove sono, oltre i colossi, molti minori, Ausonio, Paolino da Nola, Prudenzio, Sinesio, Orosio, Teodoreto, Salviano Marsiglia, Sidonio Apollinare, Sedulio, Orienzo, Ennodio, Draconzio, Romano il Melode. Ma citare questi nomi alla svelta non vuol dire nulla, laddove per ciascuno ci sarebbero cose tanto interessanti da dire (che il Cataudella dice), e brani tanto vivi da riportare (che il Cataudella riporta): come di Sulpicio Severo, il divertente racconto del «Viaggio al paese degli eremiti»; come di Severo Santo Endelechio, il carme su «La morìa dei buoi», di sentimento georgico, virgiliano; come di Avito, nato a Vienne nel Delfinato, i coloriti esametri sul «Pianto del primo uomo» ch'è stato paragonato al «Paradiso perduto» di Milton. E si potrebbe continuare l'esemplificazione.

Resta da aggiungere, per terminare questa inadeguata analisi, che, di ogni autore, Quintino Cataudella tesse un profilo esauriente, e che le traduzioni, dal greco e dal latino, tutte di mano sua, fedeli ed eleganti, sono di un artista, oltre che di un erudito.

Lionello Fiumi



Le vacanze ormai sono senza confini, come mostra questa foto: si può arrivare con l'auto fino nel cuore dei campi da sci, con tutte quelle comodità che sono facilmente immaginabili

MARIAPIA VECCHI CRONISTA «GIRAMOND…

A caccia di ambasciate con lapis e macchina per foto

Prossimo il secondo volume dedicato alle nostre sedi diplomatiche in Europa - Altre opere sulle rappresentanze nel resto del mondo

Cortina d'Ampezzo, gennaio

Mariapia Vecchi presenterà in questo mese il secondo volume della collana «Le ambasciate di Italia nel mondo» che completerà la storia di tutte le ambasciate europee. Appena rientrata dalla Romania, ultima tappa per la stesura del secondo volume, Mariapia Vecchi ha voluto effettuare una brevissima sosta a Cortina per salutare gli amici in occasione delle festività natalizie. E' ripartita subito per Milano dove l'attendevano gli impegni relativi all'uscita del libro fissata per il mese di gennaio.

Il successo ottenuto dalla scrittrice milanese con il primo volume della collana «Le ambasciate d'Italia nel mondo» è stato lusinghiero e, tra l'altro, le ha fruttato uno dei premi Dag Hamamrskjoeld 1969. Non è quindi difficile profetizzare che tale successo continuerà fino alla completa pubblicazione dell'opera che consisterà in cinque volumi. Dopo la parte europea, inclusa nel secondo libro, il lavoro di Mariapia Vecchi continuerà con il giro delle ambasciate extraeuropee. Il primo libro ce ne ha presentate alcune:



Una tipica espressione della scrittrice Mariapia Vecchi

Tokio, Nuova Delhi, Bangkok.

Il segreto dell'affermazione di Mariapia Vecchi va ricercato nella personalità stessa dell'autrice. E' lei che sa cogliere ovunque il lato vivo e vero delle cose della natura e che sa scoprire, in modo quasi magico, la suggestione che esse emanano. Ove lei compare tutto si anima e tutto parla un linguaggio chiaro, cronistico, estremamente sincero e attuale. Le sue innumerevoli macchine fotografiche impressionano con sicurezza persone, fiori, oggetti animando il tutto con la sensibilità della sua penna. E' da pochi giorni che si è concluso all'Aquila il processo per il Vaiont e ci è caro ricordare come Mariapia Vecchi fu d'aiuto alla attonita e sconvolta gente di Longarone con un servizio sul disastro, che fu pubblicato sull'«Irish Time» e fruttò aiuti d'ogni genere oltre che solidarietà, ai sinistrati superstiti.

Mariapia Vecchi, ha iniziato il suo lavoro di cronista e reporter con Evelyn Hofer, lavorando dapprima in America e in Irlanda, e il suo primo servizio importante fu appunto quello su Longarone. Più tardi Mariapia parte per il giro del mondo e i suoi servizi pubblicati dal «Derby Bazaar», e da numerosi giornali polacchi vengono pubblicati quelli sul Teatro Bolscioi di Mosca. Quegli articoli hanno poi trovato posto nel libro edito dal teatro moscovita. Nell'ottobre del 1967 in una mostra fotografica aperta a Milano, illustra un viaggio nella Russia d'oggi. Intanto Mariapia completa il primo volume delle «Ambasciate italiane nel mondo» (la prima opera che si occupa delle sedi diplomatiche del nostro paese all'estero). Il libro è presentato da Piero Quaroni, con un interessante discorso sulla nascita delle ambasciate di Parigi, Londra e Mosca, dove egli stesso ricoprì l'incarico d'ambasciatore, e conclude invitando l'autrice a scrivere, dopo aver portato a termine questa meravigliosa impresa, un libro sulle ambasciatrici.

Nel frattempo, Mariapia Vecchi ha lavorato anche fortemente per dare alla stampa un volume intitolato «Polonia II millennio» che sarà presentato da Dino Buzzati e che ha riscosso in Polonia il massimo successo.

Le «Ambasciate d'Italia nel mondo», nel secondo volume comprenderà quelle di Berna, Bruxelles, Lussemburgo, Stoccolma, Oslo, Helsinki, Bonn, Budapest, Bucarest, Atene e Belgrado completando così il quadro delle ambasciate europee. Mariapia Vecchi con quest'opera si è proposta — e vi è riuscita in pieno — di raccontare sia con le fotografie, sia con i testi, le vicende delle nostre ambasciate, la loro funzione, le loro caratteristiche. La rivista «Epoca» ha pubblicato in anteprima alcune fotografie del primo volume che comprendeva le ambasciate di Sofia, Praga, Santa Sede, Parigi, Tokio, Nuova Delhi, Londra, Dublino, Varsavia, Lisbona, Madrid, Bangkok e Mosca, dando la preferenza alle nostre rappresentanze a Parigi, Londra, Dublino, Lisbona e Sofia.

Noi, che abbiamo iniziato attraverso il primo volume di Mariapia Vecchi un viaggio affascinante, attendiamo ora di poterlo proseguire con l'uscita del secondo volume che sarà arricchito, questa volta, dalla prefazione scritta dal nostro ambasciatore a Vienna, Roberto Tucci.

Giovanna Costa Orzes

TRIESTE E LA REGIONE in «Jorden Runt»

L'ultimo numero della rivista svedese «Jorden Runt» che si pubblica a Stoccolma e che gode di una larga diffusione anche in Danimarca, Norvegia e Finlandia, è dedicato interamente alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il vasto sommario, che abbraccia temi culturali, economici, paesaggistici, storico-archeologici e turistici, è frutto di una équipe mista italo-svedese nella quale, per la parte italiana, figurano il prof. Giorgio Bazo dell'Ateneo triestino, Giorgio Bergamini e Libero Mazzi, mentre per quella svedese allinea i nomi di Tore Larsson, John Walterson, Bertil Berthelson, Iunet Ehrenrooth, Axel Gadolin, Bengt Pleijel e altri. Il fascicolo, monografico, corredato da numerose belle fotografie anche a colori, è stato curato dall'Assessorato del turismo della Regione.

Mostre d'arte

ZUCCO

L'udinese Giuseppe Zucco espone una trentina di oli alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio di Monfalcone. Zucco — uomo di mezza età — è un autodidatta che segue, più o meno, i moduli di una generica pittura verista ottocentesca; ha una buona mano, talvolta; notiamo qui, in particolare, due dipinti che raffigurano fiori: margherite — un po' sfogliate s'intende, come vuole la convenzione, la cifra — e gladioli bianchi e scarlatti, ben composti sul consueto fondo di colore incerto. Meno abile è l'artista in certe marine, in certi paesaggi: pitture in cui vediamo un che di faticato, di duro. Vi sono poi opere dove Zucco tenta di uscire dalla maniera, dal trito; ne citiamo una: «Case a Palchisce»: un declivio tutt'ombra sotto il cielo chiaro ma già vespertino; anche quest'immagine è di gusto vecchiotto, certo; l'artista però, con un modo più sciolto, più suo, riesce a farne una bella interpretazione di paesaggio visto nella quiete di una ora e di una stagione.

BUSAN

Nelle sale del ristorante «Bruno», sempre a Monfalcone, il pittore padovano Vittorio Busan presenta le sue più recenti opere. Sono complessi ottenuti con smalti sintetici lasciati colare dall'alto; vi confluiscono — casuali o voluti — effetti vari: vediamo qui il segno, la materia, la macchia; né mancano, a parte, taluni esiti che si potrebbero dire figurali; in più, vi sono saggi di quel che viene definito il «continuo». Ricordiamo il Busan di pochi mesi or sono, vediamo ancora le sue immagini ultime: il toro-teschio emblematico, l'agonia del tauròmaco, l'ossessionante motivo del sangue che sgorga. Un Busan tutto macabro, insomma. Ora, a un tratto, ecco un Busan trascorrente, leggero, che si diverte con quanto può ricavare da formule più o meno astratte: una vera sorpresa. Una sorpresa che non dispiace peraltro, nonostante un certo suo sapore di fumisteria. Non si può dire che quest'ultima avventura pittorica del nostro artista sia un fermo arrivo; si deve però riconoscere che non è priva di aspetti che riescono a persuadere; si vedano quei giochi del «dripping» intitolati «Luna», «New York di notte», «I pensieri di Mao»: un candido tondo tutto arabeschi in rilievo; luccichio di puntini ascendenti sul nero; corpuscoli d'oro che sciamano in uno spazio rosso infinito.

B. P.

Collettiva natalizia

Il Centro friulano arti plastiche, seguendo una propria tradizione, ha organizzato anche quest'anno una mostra collettiva dei suoi soci invitando pure qualcuno dei non soci: unica condizione quella del piccolo formato per i pittori. La mostra, aperta nella galleria di via Stringher a Udine, raccoglie due incisioni all'acquatinta di Guido Brollo, sculture di Pino Mucchiut, Franco Pianalto e Bruno Santini e dipinti di Baldan, Braidotti, Borta, Anita Baldissera, Bressanutti, Cabai, Germano Castellani, Gigi Castellani, Otello Castellani, Adriana Canova, Agostini, Del Zotto, Del Frate, Degano, Elvira Burello, De Cillia, Laura Ellero, Maria Teresa Cògolo, Coceani, De Petris, Fabbro, Forabosco, Gasparini, Galliussi, Lessana, Manzano, Margani, Marinatto, Mantoan, Giordano Merlo, Mutinelli, Popesso, Pittino, Rossetti, Supan, Lenci Sartorelli, Serra, Sapia, Sopracasa, Toso, Trevisan, Tavagnacco, Treleani, Vecchiatto, Vitiello, Zanella. Nomi, si vede, alcuni ben noti, altri meno e pressoché tutta la gamma delle tendenze, dalle più tradizionali alle più avanzate. Non è il caso, anche per il carattere familiare della rassegna, rilevare scale di valori e di significati, ma è doveroso annotare che nessun espositore scende al di sotto di un dignitoso livello e che nel complesso le tre sale della galleria risultano interessanti perché offrono un panorama niente affatto deludente dell'attuale cultura figurativa udinese.

SGOBARO

Una personale della pittrice Enrichetta Sgòbaro al Circolo culturale Luigi Einaudi di via del Gelso a Udine. L'artista in venticinque dipinti svolge un tema davvero inconsueto, e cioè l'evoluzione del nostro pianeta dai tempi della sua formazione nel cosmo all'età presente. Un tema che sarebbe di essenziale natura filosofica, ma interpretato, e ciò è logico, con intuizioni e fantasie da pittore. La Sgòbaro, per aderire al tema, cioè per aderire figurativamente all'immaginato carattere delle diversissime ere, non si preoccupa di mantenere un'unità stilistica, ma passa volutamente dai modi dell'informale a quelli del figurativo tradizionale pensando di rendere la idea del caos originario, del principio d'ordine, della fase intermedia, della formazione dei corpi e della vita, dell'ordine naturale e spirituale alla fine raggiunto.

A. M.

Quattordici pittori

Quattordici pittori espongono per iniziativa dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia nella sede di via Polonio 5. Sono tutti insegnanti e alcuni, anche, artisti di vaglio. Fra questi, primissima, Lia Daneo che nelle serene e severe vedute del porto industriale accorda le morbide stesure tonali dentro una trama di spazi geometrici scanditi dalla voce della poesia. Merita menzione l'asciutto e scabro intimismo di Giuseppe Martinello e vanno citati, fra i vedutisti di estrazione impressionista, Annibale Videni, Ida Tarlo, Giuseppe Ancone e Antonio Depangher, mentre si accentua la stilizzazione sui quadri di Bianca Serini e Bianca Catolla. Ricorderemo la tenebrosa natura morta di Giuliana Allibrante e i dipinti di Adriana Bartoli, Ada Camoncino, Elena Cargnelli, Gioconda Polli e Iolanda Rosini.

I. N.

ALLA SCOPERTA DELLA GENEROSA E SORPRENDENTE TERRA CALABRESE

La fede di pochi uomini ha fatto di Mormanno un centro industriale

Un pastificio sorto vent'anni fa ha gettato le basi per uno sviluppo a catena che comprende oggi caseifici, aziende agricole e allevamenti di bestiame

Mormanno, gennaio

Ad Eboli, situata all'estremo limite Sud della provincia di Salerno si interrompeva l'Autostrada del Sole, di cui il tratto che porta a Reggio è stato ultimato or non è molto. Eboli conobbe nel dopoguerra una certa triste notorietà, frutto di un volume la cui trama si svolgeva appunto nella cittadina campana, ora così trasformata da far pensare che Cristo non vi si fermerebbe con quel senso di dolorosa pietà. Da questa risorta e rinnovata Eboli si passa quasi subito alla strada delle Calabrie. Questa volta, trascurando i centri più grandi e più importanti, il nostro itinerario — obbedendo al richiamo di un'affettuosa e salda amicizia — ci porta verso l'interno, in zone ai margini di fiumi come il Calore e il Lao, oppure su altopiani vasti come Campo Tenese, o in cittadine incredibilmente arroccate e dominate dal complesso montagnoso del Pollino, che delimita a Nord la regione calabrese.

Scoprire questa Calabria bella, selvaggia, quasi vergine ancora, costituisce un susseguirsi di emozioni, di stupori, di meraviglie. Da Battipaglia e Sala Consilina, e poi da Lagonegro e Lauria, la strada sale tra le montagne portandoci verso la nostra meta; sale tra curve e tornanti che seguono i capricci della montagna. Per lunghi tratti si passa tra filari di pioppi, poi — all'improvviso — il rettilineo ha una svolta e il paesaggio cambia: la salita ci avvia tra enormi rupi nude, che assomigliano a gropponi di mostruosi pachidermi, oppure tra coni a pan di zucchero, coperti da bassa vegetazione; e sale ancora, questa statale dall'ottimo fondo, pulita, curata, agevole, anche se il guidatore non può prendersi il lusso di distrarsi troppo poiché le tabelle stradali mostrano assai di frequente quella specie di virgole nere in campo bianco che indicano svolte pericolose.

Buoni frutti

A destra e a sinistra macchie di fichi d'India o di dolcissimi fichi nostrani, con il picciuolo allungato e raggrinzito, che assicura la bontà del frutto. L'aria si fa sempre più fresca; è quasi il tramonto. In alto le rocce nude tendono a colorarsi di rosa e di viola: i caratteristici colori che distinguono soprattutto le Dolomiti nella prima sera. Il nostro punto di arrivo è Mormanno; la casa dei nostri ospiti — un paio di chilometri prima — è in mezzo alla campagna, isolata, tra vigneti e castagneti. Un piccolo paradiso. I grilli cantano. Due bimbi, dai grandi occhi neri frangiati di lunghe ciglia, ci vengono subito incontro. Perché gli occhi dei bimbi calabresi — e degli adulti — hanno tutti quella strana espressione patetica, come di chi ha lungamente cercato qualche cosa che pur sa di non trovare? Quale miscuglio di bontà e di stanchezza, d'ingenuità e di rassegnazione si agita in questa grande anima calabrese che noi, delle regioni settentrionali, così poco conosciamo, ma dalla quale istintivamente ci sentiamo attratti come da un'acqua pura, che quassù raramente sgorga?

La Cassa del Mezzogiorno, con le sue previdenze e i suoi aiuti, è arrivata anche al centro di questa regione, per cui non solo l'agricoltura — spesso però svolta in condizioni piuttosto difficili causa il terreno in pendio — è fiorente, ma vi si trovano anche delle industrie. «Aiutati, che Iddio ti aiuta», si usa dire; e nel piccolo centro di Mormanno alcuni uomini intelligenti, capaci, quasi audaci, della famiglia D'Alessandro, «si aiutarono» molto prima che la Cassa del Mezzogiorno vi arrivasse. Nessuno che venga dal Nord immagina di trovare lassù industrie che danno lavoro a 250 o 300 operai, portando così un notevole benessere in gran parte delle famiglie del luogo.

Già vent'anni fa metteva le sue basi un pastificio, che attualmente produce 400 quintali di pasta al giorno; per renderlo autonomo furono creati vari settori — principali e secondari — come un mulino, una centrale elettrica, una sezione trasporti per la distribuzione del prodotto.

Rifacendo la strada da Mormanno verso la provincia di Salerno, oppure continuando verso Castrovillari, Spezzano Albanese, Cosenza, si vedono i grandi autocarri dalla scritta blu e rossa dell'azienda produttrice, i quali s'incontrano, si snodano, soli o incolonnati, lungo l'arteria principale o le secondarie, si fermano ai vari depositi, scaricano il materiale e ripartono per altre zone. Si ha la strana sensazione che una vena ricca di buon sangue alimenti anche membri lontani assai dal cuore.

Aziende esemplari

Qui tutto è stato attentamente studiato. Per utilizzare i sottoprodotti (residui di pasta) l'industriale ha creato una azienda agricola, organizzata in modo esemplare. A sinistra della strada nazionale che dal piccolo Eden dei nostri ospiti porta al centro di Mormanno, tra vegetazione bassa ma che tuttavia li nasconde agli occhi dei viaggiatori, sorgono edifici l'uno di seguito all'altro: stalle per il bestiame, centro di raccolta del latte, caseifici, abitazioni per il personale. La vaccheria contiene circa cento capi di bestiame, i maiali allevati raggiungono gli ottocento capi all'anno. Strade che possono essere agevolmente percorse con l'automobile uniscono un edificio all'altro: una piccola città dove la vita ferve attiva, instancabile, ma silenziosa.

Aria dolce

E' l'ora del mezzogiorno; siamo a circa 800 metri sul livello del mare; l'aria è addolcita dal sole. Un sano, genuino odore di strame e di latte esce dai grandi finestroni; dalle porte s'intravvedono le mucche pezzate che ruminano sulla paglia e poco più in là il reparto dei tori, possenti, dal bruno mantello e le froge umide rivolte in alto quasi a fiutare il richiamo che arriva dalle stalle vicine.

Si dice che queste terre un tempo furono infestate dai briganti; briganti dai caratteristici cappellacci a pan di zucchero come le cime delle montagne. Lo si dice, e deve essere vero. Oggi, per esempio, viene indicata la «galleria delle teste»; località macabra dove, cioè, i briganti innalzavano invece quelle dei briganti catturati. Ci si addita la zona dove i fuorilegge si annidavano. Ma tutto ciò sembra ora appartenere al più lontano medio evo. In nessun luogo il viaggiatore è accolto con maggiore senso di ospitalità, con sorriso più timido e più sincero, con cortesia più spontanea e più disinteressata. Il calabrese che ci indica la via giusta da seguire e si toglie il cappello e ci augura buon viaggio, non ha nulla a che fare con l'albergatore avveduto il quale soppesa cortesia e utilità che ne può derivare. Qui si dà del tu a chi s'incontra per la prima volta, il bel «tu» latino che annulla le distanze sociali assai più dei discorsi politici.

Si bussa alla porta della nostra camera. «Avanti, Serafina!». «Signo', ti ho portato il caffè». E la fragranza della squisita bevanda si diffonde intorno. Un «tu» che non offende, ma avvicina, demolisce le barriere.

Il caffè arriva puntuale alle otto del mattino, ma io — già all'alba — mi sono affacciata a guardare le cime che si colorano di rosa. La vallata sottostante è ancora nell'ombra; la tenuta dei nostri amici vi scende tra vigneti, tra castagni carichi di ricci. Una vallata larga, ma ancora nell'ombra. La strada asfaltata è lontana; sale al paese, si biforca e un ramo scende nella valle per portare verso il mare, verso il golfo di Policastro. Ma è lontana. Tutta la notte ha imperato il silenzio, sottolineato dal canto dei grilli; un silenzio che ci lascia in ammirazione, che noi delle città non conosciamo. Nessun rumore arriva. E la parola rumore è molto diversa da quella di suono, che la notte rivela col silenzio.

Emma Savoini-Ribera



Amburgo — Il focolare rotondo è di moda per le cucine private

La rassegna dei libri

I velivoli del mistero

Forse non tutti conoscono lo esatto significato del termine «ufologia» ed è possibile anche che qualcuno ignori persino la esistenza di un qualcosa che porti tale nome. Eppure l'ufologia è la scienza — o la pseudo-scienza — che si occupa di uno dei fenomeni più sconcertanti del nostro tempo, e precisamente dei dischi volanti o UFO, secondo la denominazione inglese che li dice «oggetti volanti misteriosi».

Gli UFO sono stati definiti da molti «il problema del secolo», e in effetti non si può negare che abbiano fatto molto parlare di sé. Esperti di aeronautica e alte personalità militari, uomini della strada e scrittori di fantascienza: ognuno ha detto la sua a proposito dei dischi volanti.

L'ultima Commissione di studi che abbia finora emesso un autorevole verdetto in proposito è stata americana, ed ha messo in dubbio, oltre alla presunta provenienza extra-terrestre degli UFO, addirittura la loro stessa esistenza. Ma i misteriosi oggetti volanti esistono: sono stati visti, fotografati, intercettati dai radar, in tutto il mondo.

Su dati di fatto inconfutabili, dunque, si basano le teorie di un nostro esperto di problemi aeronautici, Renato Vesco, che nel suo libro «Intercettateli senza sparare» aveva dimostrato essere gli UFO il frutto della collaborazione scientifica anglo-canadese: opera della scienza umana, dunque, anche se sfiorante i limiti dell'impossibile.

Ora il Vesco ritorna a trattare il problema con un secondo libro, che s'intitola «I velivoli del mistero». Con questo lavoro l'autore, dopo aver energicamente confutato le fantascientifiche asserzioni degli ufologi — che pretendono provenire i dischi volanti da altri mondi, più progrediti del nostro, che mandano attraverso lo spazio le loro pattuglie astrali per mantenere la concordia nell'Universo — con questo lavoro, dicevamo, l'autore si propone di spiegare ampliamente i complicati sistemi di funzionamento degli UFO, corredando la trattazione con numerose fotografie dei «misteriosi oggetti volanti, e con le testimonianze di persone inconfutabilmente serie e attendibili».

Non di corpi extra-terrestri si tratta dunque: i dischi volanti sono i velivoli di una nuova Aviazione umana, che sarà probabilmente quella del futuro.

Renato Vesco — *I velivoli del mistero* — Mursia Editore — Milano - Pagine 418, lire 3500.

○

«L'ingaggio», di Manlio Dazzi, è la seconda parte del romanzo «La Dammartina» che, essendo stato premiato a un concorso indetto dal «Giornale d'Italia» nel '43, per una serie piuttosto complessa di circostanze non venne mai pubblicato interamente. La prima parte, «La Dammartina», appunto, era apparsa in appendice al giornale; la seconda parte avrebbe dovuto essere rivista dallo scrittore, ma la morte impedì qualsiasi rimaneggiamento da parte del Dazzi.

Ora «L'ingaggio» viene pubblicato integralmente da Giuseppe Longo nella collana «I Quaderni dell'Osservatore», come omaggio postumo allo scrittore scomparso. L'intreccio continua direttamente il primo libro. In questo si tracciava la storia di Giulio Avanzi, giovane scultore italiano trasferitosi a Parigi, dove incontra e ama una bella ricamatrice di Dammartin-en-Goele. L'arte di Giulio, volta ad esprimere attraverso la massa quella che per lui è l'essenzialità primordiale della natura, non è però compresa, e lo scultore accetta l'invito di un amico, Filippo Liuti, che lo consiglia di seguirlo in Brasile ove egli ha un'avviata industria tessile, e ove spera di sfruttare l'arte di Giulio per reclamizzare la sua impresa. Giulio parte con la moglie, ma in alto mare la Dammartina scompare, per sottrarsi al pericolo di tradire il marito con il Liuti. «L'ingaggio» comincia appunto con lo smarrimento spirituale di Giulio al suo arrivo in Brasile. In breve tempo egli diventa un artista alla moda, e raggiunge anche una certa stabilità economica. Ma la sua ricerca di purezza e di essenzialità artistica non è soddisfatta, e perciò parte per trovare la natura primitiva che aveva sperato d'incontrare venendo in America.

Il pellegrinaggio attraverso un paese selvaggio porta l'artista alla liberazione dalle sovrastrutture che impastoiavano la sua arte; al suo ritorno in città, Giulio creerà le sue statue solo per sè, convinto di essere nel giusto e nel vero. Una misteriosa malattia riportata dalla vita nella giungla, però, ha minato il suo fisico; e alla sua morte il Liuti, convinto di rendere un servizio alla memoria dell'amico, distruggerà tutte le sue opere non convenzionali, quelle cioè che esprimevano il meglio della personalità artistica dello scultore.

Manlio Dazzi — *L'ingaggio* — I Quaderni dell'Osservatore — Milano, — (pagg. 164, lire 2000).

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FESTOSO CAPODANNO IN CITTA' E NELLA REGIONE

Notte senza fine al capolinea dei «70»

Brindisi sulle vette, in grotta e sott'acqua nelle spumeggianti fantasie di San Silvestro

Lancio di cocci dalle finestre, brindisi augurali, pioggia di coriandoli e stelle filanti hanno salutato la nascita di quel personaggio di gran riguardo che è il 1970. Sarà bello? Sarà brutto? A dispetto dei maghi, l'avvenire è pur sempre un'incognita che l'uomo vorrebbe felice, fausta, prospera. Ma, si sa, le incognite sono sempre e soltanto incognite. Nell'ora «X» sono finiti «gli anni sessanta» e il tramonto del decennio ha chiuso anche una partita della nostra vita. Una data importante alla quale, nell'intera Regione, sono state decretate feste, tradizionali e nuove. Trieste, Gorizia e altre città hanno accolto l'anno nuovo nel delirio luminoso delle decorazioni stradali, in montagna con la luce tremula e suggestiva delle torce impegnate dagli sciatori, nelle voragini — siamo una terra di grotte — con la «suspense» che gli abissi comportano. Friuli e Venezia Giulia hanno festeggiato la notte di San Silvestro con balli e cenoni organizzati un po' in tutti i ritrovi, con i rintocchi delle campane e con le immancabili robe vecchie lanciate dalla finestra. Ieri mattina, molte strade, più che d'asfalto, sembravano pavimentate di lucenti frammenti vetrosi. A San Silvestro spetta di diritto il titolo di notte più lunga dell'anno: a Trieste, difatti, la città ha incominciato ad animarsi appena intorno alle undici, con un traffico sonnolento come l'andatura dei passanti.

Il tempo, che nella mattinata di mercoledì aveva promesso rigori polari e bianche distese, con il passare delle ore è addivenuto a più miti consigli, e le migliorate condizioni atmosferiche hanno contribuito non poco ad aumentare la «verve» della notte di Capodanno, rallegrata, oltreché dallo scoppiettare dei tappi delle bottiglie di spumante, anche dal lancio di mortaretti e di petardi. Qualcuno ha voluto prendere congedo dal 1969 in un modo che esula dal consueto e dal tradizionale: i sette speleologi triestini della «Alpina delle Giulie» e gli «acquanauti» dell'«operazione Atlantide». Gli speleologi hanno visto nascere il nuovo anno nell'abisso «Gortani», nell'alto Friuli, dove, il giorno di Natale, hanno iniziato un'esplorazione che si concluderà per l'Epifania. Capodanno a seicento metri di profondità non è cosa di ogni giorno né d'ogni anno. Gli «acquanauti», dal canto loro, hanno atteso i fatidici dodici rintocchi immersi nella gelida solitudine del lago di Cavazzo. Voragini, laghi e, per associazione di idee, montagna: una folta schiera di sciatori, moltissimi da Trieste, Gorizia e Monfalcone, hanno salutato il 1970 sulla vetta del Matajur, a quota 1651. Un'interminabile colonna di innamorati della montagna si è snodata lungo il sentiero innevato che conduce alla cappella di Cristo Re dove, poco prima di mezzanotte, è stata celebrata una Messa propiziatrice.

Il 1970 è stato accolto con particolare entusiasmo nel Goriziano dove, secondo un'antica voce popolare, gli anni di numero pari portano felicità, benessere e prosperità. A Gorizia e nell'Isontino, le feste al 1970 sono incominciate già intorno alle 23 e sono state annunciate dal prolungato suono dei clacson delle automobili, dall'animazione dei locali, dai canti che si ripercuotevano di strada in strada.

La lunga notte bianca non ha fiaccato l'entusiasmo né l'atmosfera festosa del primo giorno dell'anno: ieri, il Commissario generale del Governo, dottor Cappellini, ha visitato le forze di polizia di servizio ai valichi, recando agli agenti doni e generi di conforto e i suoi voti augurali. Il 1970 è nato anche all'insegna di maggiori facilitazioni tra l'Italia e la vicina Repubblica: ieri, difatti, sono diventate esecutive le nuove norme sui lasciapassare concessi alle genti che vivono nelle zone adiacenti la linea di demarcazione. Sono state, difatti, abolite le limitazioni sul numero dei transiti in quanto il lasciapassare è stato equiparato a un normale passaporto. Ferme, però, restando le disposizioni sul quantitativo di merci che i titolari del documento possono importare mensilmente in esenzione doganale.

Scuola Media. Il bollettino ufficiale n. 51 pubblica l'ordinanza relativa a «Trasferimenti e passaggi del personale direttivo ed insegnante degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado e dei professori di educazione fisica per l'anno scolastico 1970-71».

SONO NATI QUANDO ANCORA SALTAVANO I TAPPI

Annunciato l'anno da due maschietti

Ernest Cosenza, a sinistra, è stato il primo nato dell'anno; seguito subito da Paolo Leban («Giornalfoto»)

Ernest, un robusto pargoletto di 4 chili e 100 grammi, è il primo nato del 1970 nella nostra città. La mamma, signora Flora Cosenza, lo ha dato alla luce pochi minuti dopo la mezzanotte, alle 0.20 precisamente, nella clinica «San Giusto» di via Cicerone. Per tutta la giornata di ieri, accanto alla piccola culla, c'erano la sorellina Mariella, una vispa bimbetta di quattro anni dai lunghi capelli biondi, e il padre, Cosimo Cosenza, che si è trasferito nella nostra città soltanto da tre anni e che lavora presso l'Italcantieri. Il signor Cosenza, di padre napoletano e madre siciliana, pur con una certa nostalgia per la sua terra è un grande ammiratore di Trieste, tanto che le ha dedicato un volumetto di poesie, «Accoglimi Trieste», in cui sono espresse poeticamente tutte le meraviglie da lui scoperte nella nostra ospitale città. Proprio su queste colonne, qualche tempo fa, apparve una recensione del volumetto, che fece seguito a segnalazioni e premi già più volte acquisiti in altre sedi dal giovane poeta.

Un altro maschietto è stato il secondo nato della notte scorsa, Paolo Leban, che è venuto al mondo con un po' di anticipo, desideroso quasi di inaugurare anche lui gli anni '70 al loro inizio. Paolo è nato alle 0.30 al reparto maternità dell'ospedale, ma poi è stato accolto in osservazione al «Burlo Garofalo», dove ora se ne sta tutto tranquillo in attesa di poter tornare dalla mamma, signora Annamaria.

VETTURE FERME DALLE 10.30 ALLE 14.30

Stamane i tranvieri riprendono lo sciopero

Disagi previsti per le linee 5, 16, 18 e 24

Inizio d'anno con i cittadini costretti ad andare a piedi oppure a servirsi della macchina per spostarsi in città: è accaduto nel periodo natalizio, e ci si ripete agli albori del 1970. Oggi, infatti, si concreterà un nuovo sciopero del personale regolato dal contratto autoferrotranvieri, che comporterà la sospensione dei trasporti pubblici dalle ore 10.30 alle 14.30, sia sulla rete autofilotranviaria che sulla trenovia di Opicina. Ma non basta: al fine di inasprire la agitazione (scaturita per il mancato rinnovo del contratto di lavoro in sede nazionale), le organizzazioni sindacali hanno disposto la soppressione delle prestazioni in lavoro straordinario. Pertanto nella giornata odierna (e nel prossimo futuro, qualora l'agitazione si dovesse ripetere) si verificheranno delle riduzioni di servizio: di conseguenza — sottolinea la direzione dell'Acegat — si avranno maggiori attese alle fermate, e soppressioni di alcune linee, quali la «5», «16», «18» e «24».

Gli autoferrotranvieri triestini, riuniti in assemblea, hanno intanto votato un ordine del giorno sollecitando la Giunta regionale per la costituzione di un'Azienda regionale dei trasporti (già realizzata alla Regione siciliana e in via di soluzione nella Val d'Aosta), e per risolvere urgentemente «la grave crisi in cui versano le aziende municipalizzate».

CELEBRATA LA «GIORNATA» DALL'ARCIVESCOVO

ESECRARE LA GUERRA OPERANDO PER LA PACE

Bontà e amore illuminino le vie della giustizia

Un accorato, pressante invito alla pace nel mondo è stato rivolto dall'Arcivescovo durante la Messa prelatizia celebrata ieri mattina in cattedrale, presenti le maggiori autorità e gli esponenti delle comunità non cattoliche a Trieste, che hanno così accolto l'invito di mons. Santin.

«E' venuto il momento — si è chiesto il Presule — di porre la parola fine alla guerra? Dopo l'esperienza fatta e i frutti raccolti, è difficile dissentire da tale proposito. Oltre tutto, con gli elementi che possediamo, possiamo giudicare degli effetti e dei risultato di una guerra generale, che avesse da scoppiare. Il risultato sarebbe la fine non della civiltà, ma dell'umanità. E le guerre piccole finiscono con l'accendere il grande fuoco. Ecco dunque la necessità di scavare nelle coscienze la convinzione che la guerra dev'essere relegata fra le cose impossibili».

Rilevato che «girare con cartelli a esecrare non la guerra, ma una parte coinvolta in un conflitto, non è lavorare per la pace, ma attizzare la vampa e prolungare la guerra», mons. Santin ha affermato che la pace è universale, ché va da quella sociale a quella nazionale e internazionale. E la si ottiene quando l'amore e la bontà illuminano le vie della giustizia. La pace regna quando l'uomo è pienamente uomo e non lupo, e quando tali sono gli uomini che compongono i popoli e gli uomini che hanno in mano il governo dei popoli. Perciò tutta questa educazione alla violenza, che fa parte del linguaggio e del costume largamente invalso nelle varie contestazioni e nei vari settori dell'attività umana, non porta alla pace, anche se poi il leitmotiv dei grandi discorsi e delle richieste sbandierate nei cortei è la pace.

TRAGEDIA L'ULTIMA NOTTE DELL'ANNO IN VIA PICCARDI 59

Muore un giovane ingegnere asfissiato dal gas nel bagno

Era solo in casa - Il vapore acqueo aveva spento la fiamma senza che lo sventurato se ne accorgesse - Il dramma della madre

Renzo Barberi

Un giovane ventiseienne, laureato in ingegneria, ha trovato assurda e pietosa fine per asfissia mentre si preparava per il veglione di San Silvestro: stava facendo il bagno nella vasca ed il vapore ha spento la fiamma del gas nello scaldabagno.

Vittima di questo tragico destino proprio all'inizio della vita produttiva, è stato Renzo Barberi, il quale abitava con i genitori al terzo piano di via Piccardi 59. Aveva quasi 27 anni (era nato il 24 febbraio 1943). Suo padre, Angelo, ha 72 anni e la madre, Giovanna, 55 anni. Il pomeriggio dell'ultimo dell'anno Renzo era rimasto solo in casa, intento a leggere nella sua stanza da letto: più tardi avrebbe appunto fatto il bagno, per poi vestirsi e uscire per festeggiare l'inizio degli anni '70. I genitori erano usciti verso le 17.30, rincasando un'ora e mezzo più tardi.

La signora Giovanna appena rientrata ha notato una macchia d'acqua accanto alla porta del bagno: avvicinatasi, ha visto che la macchia dilagava. Sapeva che Renzo doveva trovarsi nello stanzino e l'ha chiamato. Ma non ha avuto alcuna risposta. Con un agghiacciante presentimento in cuore la madre ha aperto la porta del bagno e ha visto il figlio inanimato nella vasca da bagno. L'aria dello stanzino era impregnata di gas: ha guardato lo scaldabagno e ha visto che la fiammella era spenta.

La donna ha immediatamente telefonato angosciata alla CRI e pochi minuti dopo il dott. Livio Russi della Croce Rossa era già nell'appartamento; ma non gli è restato altro da fare che constatare il decesso del giovane per «probabile asfissia da gas illuminante». Sul posto si sono recati anche gli agenti della Mobile e il dott. Brenci, magistrato di turno, il quale ha rilasciato il nulla-osta per la rimozione della salma che è stata traslata all'obitorio di via della Pietà. Gli agenti hanno compiuto l'indagine di rito al termine della quale hanno escluso la possibilità di suicidio, in quanto nessun indizio in tal senso è stato trovato; hanno pertanto ascritto la morte di Renzo Barberi a decesso accidentale da gas illuminante: un incidente facile da verificarsi in uno stanzino da bagno molto piccolo. Il vapore acqueo si è condensato in misura notevole, soffocando la fiamma nello scaldabagno; spento il fuoco, il gas è uscito, si è mescolato al vapore tanto che probabilmente il giovane non si è nemmeno accorto della minaccia mortale.

Gran botto in chiesa

Gran botto ieri mattina nella chiesa del Rosario in via dei Rettori: da una bombola era uscito del gas e quando l'impianto di riscaldamento è stato acceso, il gas che era nell'aria è esploso con grandissimo fragore causando per fortuna pochissimi danni, ma grandissimo spavento tra i presenti. Per fortuna è scoppiata solo la miscela di gas che era nell'aria e non la bombola che perdeva: in questo caso i danni — anche alle persone — avrebbero potuto essere gravi. Altro fattore positivo, l'esplosione si è verificata poco dopo le 11, prima che iniziasse la Messa e pertanto i fedeli non erano ancora numerosi. Comunque il sagrestano è intervenuto subito con un secchio d'acqua e poi i vigili del fuoco hanno eliminato ogni pericolo.

ACCESSIBILI I MOSAICI SOTTERRANEI IN VIA MADONNA DEL MARE

Un tesoro non più nascosto

(«Giornalfoto»)

Ad avvenuto completamento della vasta cella ricavata sotto il livello stradale (essa è stata ultimamente dotata anche dell'impianto d'illuminazione) è ormai imminente la apertura al pubblico di questo autentico «tesoro» d'arte paleocristiana costituito dai mosaici scoperti, a più di due metri di profondità sotto la via Madonna del Mare, fin dai tempi di Domenico Rossetti, e poi caduti in oblio. E' stato, come si ricorderà, il piccone di un addetto dell'Acegat a metterli in luce alcuni anni fa, durante il lavoro di scavo per la posa di una condotta. I successivi scavi condotti dalla Soprintendenza ai Monumenti hanno portato alla scoperta di un secondo pavimento musivo, sottostante quello della basilica paleocristiana del quinto secolo; soltanto 6 centimetri più sotto si estende infatti il pavimento del preesistente oratorio (il più antico luogo di culto cristiano scoperto a Trieste) risalente alla fine del quarto secolo, formato da un mosaico bianconero — mentre quello della basilica è policromo — e caratterizzato da losanghe ornamentali e croci elegantemente stilizzate; quello superiore presenta invece motivi geometrici che incapsulano una serie di riquadri, di forma ottagonale, i quali recano iscritti i nomi dei munifici donatori e l'indicazione dei metri (anzi dei «piedi») di mosaico potuti realizzare grazie alle singole elargizioni.

Anche al pubblico sta per aprirsi dunque quest'ignorata pagina della più antica storia cittadina: esso vi avrà accesso, attraverso una soglia originale dell'antico tempio, da un passaggio praticato nell'atrio dell'Istituto «Carducci», sotto il quale si estendono in parte i mosaici per continuare — ma per il momento non è possibile riportare in luce anche questo tratto, pari a un terzo del pavimento complessivo — al di sotto dell'adiacente adificio di via Madonna del Mare. Intanto, la portata di questa scoperta archeologica e la singolare bellezza dei mosaici rapportata anche agli esempi noti a Grado, ad Aquileia e in Istria, sono state sottolineate in una pregevole pubblicazione della professoressa Gabrielli-Pross, presentata di recente al Circolo della Stampa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Defendente — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 4; pressione mb. 999,1 in aumento; umidità 77 per cento; pioggia mm. 2,2; temperatura del mare 8,7.

Maree — OGGI: alta alle 4.10 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 12.15 con cm. 31, alle 18.45 con cm. 1 e alle 21.55 con cm. 5 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.05 con cm. 40 e alle 19.55 con cm. 9 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm. 43 e alle 23.50 con cm. 1 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 cameriere, turno n. 15; 1 mozzo coperta, turno n. 364. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai; 1 mozzo coperta.

CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

Il porto sarà dotato di un nuovo frigorifero

Con il pronto e determinante intervento dell'Amministrazione regionale sta per essere avviata a positiva realizzazione un'altra iniziativa dell'Ente autonomo per il porto, atta a dotare il porto stesso di un nuovo impianto speciale per acquisire prodotti ortofrutticoli che abbisognano di un ambiente refrigerato per il deposito e la lavorazione.

Si tratta del reimpiego dell'hangar n. 3 del Porto Franco Vecchio, costituito da un ammezzato e da un più ristretto piano rialzato. Prima della guerra era già stato adibito a frigorifero, gestito da una ditta privata. Poi un disastroso bombardamento aereo lo distrusse quasi totalmente. L'Ente autonomo del porto ha quindi progettato il ripristino del frigorifero, naturalmente impostato con criteri più moderni e vantaggiosi, stabilendo approssimativamente il costo di questo ripristino e delle indispensabili attrezzature nella somma di duecento milioni.

Allo scopo è stata inoltrata all'Assessorato regionale della industria e commercio una domanda di contributo ai sensi della legge regionale n. 26, del 27 novembre 1967 (integrata dalla legge regionale n. 36, del 28 novembre 1968) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere finanziamenti e contributi straordinari per la realizzazione di programmi concernenti l'impianto e l'allestimento di centri commerciali, mercati alla produzione e centri di raccolta di prodotti agricoli, comprese le zone di servizio per trasporti. L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha proposto l'assegnazione all'Ente autonomo del porto di Trieste di un contributo di cento milioni, pari al cinquanta per cento della spesa preventivata, e la relativa delibera è stata approvata dalla Giunta regionale.

Il nuovo magazzino-frigorifero sarà, quindi, destinato al deposito, alla lavorazione ed all'inscatolamento di prodotti ortofrutticoli, provenienti, in particolare, dal Medio Oriente e con destinazione al centro Europa. Esso risulterà costituito da cinque celle «polivalenti» (che potranno essere utilizzate per la conservazione di prodotti surgelati tra i —25 e i —28 gradi, oppure — alternativamente — per ortofrutticoli e derrate varie alla temperatura tra i gradi —1 e +1.

STATO CIVILE

31 dicembre

MORTI: Saul Nivea a. 33; Pinat in Baldas M. Agnese a. 77; Coslovich Matteo a. 74; Saviolo Attilio a. 63; de Manzano ved. Valente Rosa a. 88; Marasso Maria Salvina a. 64; Cenni Francesco a. 69; Pregarc Ettore a. 60; Cossari Giovanni a. 63; Ballarin Giuseppe a. 67; Blazek ved. Babuder Maria a. 87; Tommayer Giovanni a. 80; Selatti Marcello a. 58; Franceschini Vittorio a. 73; Ceriesa in Dorini Maria a. 66; Wild Enzo a. 43.

NATI: 14.

AUTOMOBI[LISTA] GENOVESE FERITO GRAVEMENTE SULLA «202»

Rimba da un autocarro all'altro dopo ere scivolato sul ghiaccio

La macchinata letteralmente tagliata in due dal primo scontro Un altro g[i]re finisce contro un albero all'altezza di Banne

Il sottile strato di g nevischio che la ma l'ultimo giorno dell'an coperto le strade dell ha causato uno spett impressionante incid dale in cui è rimasto te ferito il guidatore china coinvolta: il Graziano Dellacasa d abitante e residente in via Ravello 36. Il è stato accolto nella ortopedica dell'ospe prognosi di due mes te al capo, agli arti choc.

Come documentano grafie che pubblichiam to impressionante del riguarda le condizion stata ridotta la ve Fiat 124 (targata Gl letteralmente tagliata il motore con l'avantr parte e il resto della ria ben ammaccata d

L'incidente è avven le 10.30 di mercoled sulla strada statale tezza dell'abitato di T La Fiat 124 guidata da sa proveniva dal Po striale ed era diretta na. Sul tratto di stra è avvenuto l'incidente era ricoperto da uno nevischio gelato che estremamente viscido Improvvisamente le no perso aderenza e ha cominciato a slit compiere un testa-coda china si è posta di tr centro della carregg momento in cui dalla opposta sopraggiungev tocarro (il «Lancia» guidato da Armando L 24 anni. L'urto è stat bile (anche per il man ciato) e quanto mai La parte anteriore sin l'autocarro ha cozzato contro il muso della gliando letteralmente in due. L'avantreno è raventato lontano, sul la strada, mentre la ria della «124» — con conducente — stava a rando su se stessa su In quel momento è so to un altro autocarro, Tigrotto» (targato G guidato da Luigi Mose anni, che ha dato il « grazia» ai resti della ve vestendo la carrozzeria

Quando il fragore del re si è placato, i due del camion e altri auto di passaggio, sono ac aiuto del guidatore de che per fortuna era so rito, anche se seriame un'auto di passaggio il sa è stato avviato all' mentre sul posto acc i carabinieri dell'Emerg i rilievi. I resti della completamente distrut stati rimossi da un'imp cializzata.

Il manto stradale g è stato all'origine di incidente stradale avve mattina pure sulla «20 o meno allo stesso pu nel tratto Opicina e Pa Una macchina è uscita da e il suo guidatore, nico Italico Seletti di abitante a Opicina (vi nale 110), è rimasto le te ferito (ferite al volt po, al torace e trauma è stato accolto nella neurochirurgica del no con prognosi di una d giorni.

Il Seletti percorreva otto la «202» diretto a alla guida dell'Opel Ka 67186). Giunta all'altezza ne la macchina è slit ghiaccio ed è uscita d sul lato sinistro rispe sua direzione di marc do la corsa contro un Automobilisti di passag no soccorso il guidato macchina sfasciata e portato all'ospedale. A questo caso i rilievi so eseguiti dai carabinie Emergenza.



(«Giornalfoto»)

In primo piano il motore e le ruote anteriori della «124» falciata. Sullo sfondo la carrozzeria



(«Giornalfoto»)

Ciò che è rimasto della «124» dopo il secondo urto con un camion sulla statale «202»

Tentato scippo ai danni di una gio[vane]

Di un tentato scippo è vittima qualche sera fa gazza che stava rientr casa. La giovane, Alida di 21 anni, abitante in v gli Scaglioni 88, si acc raggiungere la propria ne, quando (erano le 19 l'angolo del vicolo con dell'Eremo, è stata assa spalle da un giovane cappello calcato sugli oc ha cercato di strappar no la borsetta. La ragaz non ha mollato di mano sa, e dopo un attimo di mento si è messa ad aiuto. Il giovane allora pato a gambe levate via delle Aiuole.

Bando di concors[o] della Camera di comm[ercio]

La Camera di commer Trieste, con recente pr mento, ha bandito un co pubblico per titoli per la tura del posto di diretto Laboratorio chimico me gico camerale. Il termine la presentazione delle do di partecipazione al co scade improrogabilmente 31 gennaio 1970. Gli interess tranno prendere vision bando presso l'ufficio pe della Camera stessa.

TRIBUNALE CIVILE E PE[NALE] DI TRIESTE

Con sentenza emessa dal T[ribun]ale di Trieste in data 10-12-196[9 ve]nne dichiarata l'esistenza in vita VI-DETIC ALBINO di Frances[co] di Maria Kovacic, nato a Trie[ste] il 4 luglio 1906, del quale fu di[chia]rata la morte presunta come avve[nuta] alle ore 24 del 31-12-1929.

IL CANCELL[IE]RE F. Fra[...]

AUTO, NEGOZI E APPARTAMENTI OBIETTIVI DEI COLPI

Superlavoro dei ladri nelle ultime ore dell'anno

Tra l'altro è sparito anche un libretto-deposito per 10 milioni Forzata la vetrina di un negozio di abbigliamento in via Valdirivo

Evidentemente i «soliti ignoti» hanno ritenuto opportuno finire l'anno vecchio con un autentico «gran finale». Moltissimi sono stati, infatti, nelle ultime ore del 1969 i furti sia di auto, sia dall'interno delle vetture, di motocicli, e ai danni di abitazioni. Ecco una serie dei più rilevanti.

L'artigiano Italo Peresson di 38 anni (Strada per Longera 171/4) ha denunciato al Commissariato di PS di Cologna il furto della sua autovettura Alfa Romeo «Giulia» (targata TS 68840) che era stata asportata la notte tra il 30 e il 31; la vettura era stata parcheggiata nei pressi dell'abitazione del proprietario che ha subito un danno di 720 mila lire. Un' altra auto è stata rubata al commerciante Tullio Cappelli di 24 anni (via S. Maurizio 2); si tratta di una Fiat 1500 (TS 50042) che era stata rubata la notte del 31 nella zona di Barriera. Il danno è di 350 mila lire circa.

Ricco anche il «carnet» dei ladri in appartamenti. L'impiegato Francesco De Gironcoli di 42 anni (via Ressmann 1/1) ha subito la sgradita «visita» domiciliare l'altra sera. Tra le 18 e 19.30 i ladri si sono introdotti nella sua abitazione al terzo piano di via Ressmann 1/1 servendosi di chiavi false. Dopo aver rovistato un po' dappertutto i ladri si sono impossessati di circa 180 mila lire in contanti trovate in un cassetto. Lo strano è che gli ignoti non hanno preso alcun oggetto di oro che pure era a portata di mano.

Un altro commerciante, Ricciotti Birolla di 50 anni (Largo Barriera Vecchia 15) ha subito un furto nel suo negozio di abbigliamento sito in via Giulia 7. Ignoti si sono impadroniti di una borsetta che si trovava deposta presso il registratore di cassa. Hanno così arraffato 20 mila lire in contanti, un libretto di assegni e un libretto deposito con la somma di 10 milioni 200 mila lire rilasciato dalla Banca Nazionale delle Comunicazioni. Il furto è stato compiuto la sera di martedì.

Furto di capi d'abbigliamento in via Valdirivo 22, dove — al primo piano — c'è un negozio di proprietà di Umberto Fasano di 57 anni (via dei Vigneti 22/2). La notte scorsa ignoti hanno aperto con una certa abilità la vetrina del negozio che si trova nell'atrio dello stabile dove si trova l'esercizio e dalla vetrina hanno asportato una serie di capi d'abbigliamento. Il danno è coperto dall'assicurazione.

Un furto con scasso è avvenuto la scorsa notte in un'abitazione di vicolo Ospedale Militare 7 dove abita la famiglia di Antonio Bonafedi di 47 anni. Nel corso della notte (tra le 19.15 della sera di San Silvestro e le 5.30 di ieri mattina) i malviventi si sono introdotti nello appartamento dopo aver infranto le finestre del bagno. Hanno messo a soqquadro la stanza da letto, dove hanno trovato svariati oggetti d'oro per un valore complessivo di 150 mila lire. Quindi se ne sono usciti comodamente dalla porta.

Identificata la donna travolta a Banne

La donna rimasta gravemente ferita nell'investimento accaduto la sera del 30 sulla 202 nei pressi di Banne, è stata identificata. Si tratta di una cittadina jugoslava qui di passaggio, Javorka Zivotic Milic di 39 anni, residente in Jugoslavia a Selo Kurijace.

Com'è noto la donna è stata investita da una Fiat 124 (guidata dal 31enne Emilio Glavina, via De Coletti 1) ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di due mesi per gravi ferite al capo e agli arti. La donna dopo l'incidente ha sofferto di amnesia e non si è potuto subito identificarla.

In fin di vita pensionato investito

Un anziano pensionato, investito mentre attraversava la strada, ha riportato ferite gravissime per cui, ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, versa in pericolo di vita con prognosi riservata. Si tratta di Michele Duimovic di 82 anni, abitante in via Gatteri 10.

Il Duimovic la mattina dell'ultimo dell'anno stava attraversando la carreggiata della Strada del Friuli — all'altezza del civico 45/D — quando veniva investito dalla Fiat 1100 (TS 77894) guidata verso il Faro della Vittoria da Massimiliano Lucchetta di 41 anni (via Fabio Severo 151). Trasportato allo ospedale i sanitari hanno riscontrato al Duimovic gravi ferite al capo, otorragia e frattura della gamba sinistra. Del caso si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, mercoledì pegni non preziosi, giovedì pegni preziosi assunti o rinnovati fino alla data 15 maggio 1969.

Gite sciatorie

Per i giorni **4 e 6 gennaio p.v.** l'U.T.A.T. organizza **gite in autopullman** in giornata per SAPPADA. Facilitazioni per gruppi. Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

Doni ai bimbi ciechi

Per iniziativa dei venditori del Mercato coperto di via Carducci, anche quest'anno è stato allestito al centro del Mercato stesso, un grande albero natalizio, ai cui lati sono stati predisposti appositi spazi ove verranno accumulati i doni che andranno per la Befana, ai bambini ciechi dell'Istituto «Rittmeyer», doni che saranno offerti con generosità dai rivenditori del Mercato e, come si confida, anche dai cittadini e dai proprietari dei negozi, che con sensibilità aderiranno all'iniziativa. I doni verranno consegnati ai piccoli ospiti di detto Istituto, durante una breve cerimonia che avrà luogo presso il «Rittmeyer» in viale Miramare n. 119, nella mattinata di domenica 11 gennaio.

L'Unione monarchica

ha promosso la celebrazione di una Messa di suffragio in memoria di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena di Savoia. Il rito avrà luogo domani 3 gennaio, alle 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Gita a Kranjska Gora

L'Aurora Viaggi comunica che sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria dal 4 al 6 gennaio. Informazioni e prenotazioni Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

Nozze d'oro

Festeggiano domani, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato a Pola il 3 gennaio 1970, i coniugi Maria e Adolfo Marpino. Nella lieta occasione avranno vicini il figlio, la nuora e i nipoti, che augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici.

Chiusura del Pucino

La mostra del Pucino, dopo circa 3 mesi di attività, ha chiuso i battenti. Da parte degli organizzatori vi era l'intenzione di continuare la manifestazione fino al 6 gennaio 1970, ma l'esaurimento delle scorte di Berzamin e di Pucino ha impedito la realizzazione completa del progetto. I dirigenti del Consorzio dei vini Pucino e Berzamin e gli organizzatori della mostra ringraziano tutti coloro che hanno sostenuto la manifestazione, autorità e clienti affezionati, e si ripromettono di fare meglio per il 1970 con una mostra più viva ed aperta in una stagione più propizia. Colgono inoltre l'occasione per ricordare come i vini garantiti dal consorzio debbano sempre recare oltre all'etichetta, i bolli del Consorzio stesso e le fascette di garanzia.

La chiamata del 1950

Dal 20 dicembre sono affissi in tutti i Comuni della Repubblica i manifesti della chiamata alle armi del 1.o contingente dell'anno 1970, al quale sono interessati i giovani nati nel 1.o quadrimestre dell'anno 1950 e quelli più anziani rinviati a questo contingente. Il Ministero della Difesa invita i giovani aventi obblighi di leva a leggere attentamente il manifesto di chiamata alle armi, nel quale — fra l'altro — sono elencati tutti i casi di eventuale dispensa, ritardo e rinvio. Le domande di dispensa e di rinvio, nonché quelle di ritardo per motivi di studio dovevano essere redatte con data non successiva al 31 dicembre 1969. Dato il periodo delle festività dette domande potranno essere presentate agli uffici interessati entro e non oltre il 5 gennaio.

SEGNALAZIONI

Sul «caro» postino

In riferimento alla segnalazione del 28 dicembre scorso intitolata «Cari postini» e in cui si lamentava il caso di un portalettere «deciso» ad ottenere la mancia di fine d'anno, abbiamo ricevuto altre due lettere di commento al caso stesso. La prima è firmata da «un postino che non bussa alle porte per fare gli auguri» ed esprime altresì l'opinione di «tutti i postini che vogliono tenere alto lo onore del proprio lavoro anche verso l'opinione pubblica». La lettera testualmente dice: «Con riferimento al comunicato apparso nella rubrica "Ore della città" di domenica 14 dicembre, nonché sulla rubrica "Segnalazioni" di domenica 28 dicembre, vi sarei veramente molto grato, se pubblicherete anche questa mia su "Segnalazioni" nella speranza sia l'ultima segnalazione su questo argomento. Mi sembra esagerato prendersela con noi tutti mentre il caso segnalato dal lettore sarà accaduto sì a lui personalmente, ma non che sia una abitudine di tutti agire in quel modo. Premesso che non siamo noi i soli cosiddetti "cari" che fanno gli auguri alle porte (come è tradizione da anni in tutti i campi lavorativi); ci sono tanti altri "carissimi", se così possiamo chiamarli, che fanno gli auguri; ma a questi nessuno si è mai sognato, addirittura di fare una segnalazione sul "Piccolo" giornale letto da tutta una città!

«Per quanto riguarda a quello che ha scritto il caro lettore, nessuno è obbligato a dare alcun genere di mancia, anche "previa bestemmia"; soltanto a desiderio delle persone stesse. E il caro esagerato lettore non crede di essere un pò troppo severo coi "cari" postini soltanto, mentre ci sono tanti altri problemi più seri da considerare? Quando apre la porta e riceve gli auguri di chicchessia, è padrone di chiudere la stessa in faccia e non solo al postino!».

La seconda lettera, a firma Laura Mancusa, dice: «Ho letto oggi la lettera inviatavi dal signor Mario Cernetti riguardante i "cari postini" e desidero rispondere al firmatario di quella segnalazione che farebbe molto meglio a tenersi in tasca le mille lire e in caso di vendetta o di maledizioni da parte del suo portalettere rivolgersi alla direzione delle Poste, che è sempre ben sollecita a ricevere reclami, senza mettere in dubbio la buona educazione e il senso del dovere di tutti i portalettere che per dodici mesi all'anno svolgono il loro lavoro sotto tutte le intemperie, con uno stipendio non certamente favoloso.

«Nessuno è obbligato a dare mance ai portalettere, ma nessuno neanche dovrebbe fare i conti in tasca agli altri. Ringrazio per un'eventuale ospitalità e vi auguro un felice anno nuovo. Laura Mancusa».

A questo punto il «caso» lo consideriamo chiuso anche perché si tratta di un fatto... dell'anno scorso.

Rette proporzionali

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme di bambini che frequentano l'asilo comunale di via dell'Istria, e vorremmo, tramite vostro, conoscere l'opinione delle autorità competente su un problema che ci sta a cuore.

«E' noto che per ogni bambino, è prevista dal Comune una retta mensile che serve unicamente per spese di refezione. Il problema è sorto dal fatto che a causa di varie circostanze, in questo mese gran parte dei bambini ha frequentato l'asilo per brevissimo tempo, e il versamento totale della retta è sembrato eccessivo. Il sistema è vecchio di tanti anni e tutti lo hanno sempre accettato passivamente, pur criticandolo.

«Il problema si è fatto più vivo perché nel periodo novembre-dicembre, tra scioperi, due settimane di incubazione per scarlattina (non tutti sono disposti a far fare l'iniezione) e vacanze natalizie, il periodo di frequenza si riduce a ben poco; senza contare le assenze che i bambini purtroppo sono costretti a fare per malattie di stagione.

«Si chiede, se possibile, di imporre una retta proporzionale ai giorni di effettiva frequenza, cercando anche di comprendere che quando il bambino è a casa malato, le spese sono notevoli e anche una piccola somma di denaro risparmiata può risultare utile. Gradiremmo una sollecita pubblicazione e una altrettanto sollecita risposta da parte dell'Organo comunale competente. Ringraziando». Seguono 72 firme.

Verifiche e rimpasti cumuli e paralisi

«Care „Segnalazioni", ho appreso con enorme piacere dalle colonne del „Piccolo" la notizia che fra i partiti politici locali della maggioranza è stato raggiunto un accordo sia per quanto concerne l'opportunità di un «rimpasto» della Giunta municipale sia in relazione alla „verifica" dei programmi e della situazione, „qualunquistica" — mi sembra che tutte due operazioni nel gergo politico di „un certo tipo di discorso" non vogliono dire altro che una rinnovata ripartizione di assessorati municipali e di seggi presidenziali in varie istituzioni cittadine fra gli stessi personaggi che detengono il potere già da troppo tempo, con delle semplici operazioni di travaso interno nello ambito del monopolio dei bottoni.

Si otterrà, con tale operazione, forse un peggioramento della situazione con un aumento del cumulo delle cariche che già costituisce un motivo di paralisi della vita economica e amministrativa di Trieste. Vi sono infatti personaggi che, oltre al proprio posto di lavoro normale (al quale non dedicano che una giornata al mese e cioè il 27 quando vanno a riscuotere lo stipendio) hanno anche cinque o sei o addirittura più incarichi fra assessorati, consigli di amministrazione, comitati, commissioni, ecc. e ciò fa legittimamente ritenere al semplice cittadino che anche se le giornate fossero di 48 ore ed interamente assorbite da due incarichi soltanto sarebbero insufficienti ad affrontare seriamente i gravi problemi che attanagliano la città. Ne consegue che il cumulo delle cariche — tanto deprecato al passato regime — si concreta oggi in una forma ancora più estesa e deteriore talché la vita amministrativa ne subisce risultati paralizzanti.

Perché è evidente che quando un uomo, diciamo così, politico ha, oltre al suo lavoro e ad un incarico pubblico, altre incombenze e responsabilità in ulteriori settori non potrà assolutamente realizzare alcunché nè sarà in grado — anche se fosse Pico della Mirandola o Einstein — di offrire veramente un apporto costruttivo. E chi ne soffre è la città, la regione, il Paese. Il quadro è evidentemente piuttosto squallido ed io mi sono permesso di segnalarlo alla attenzione dei cittadini affinché ne tengano conto al momento opportuno. Care „Segnalazioni', vi ringrazio dell'ospitalità e vi porgo i miei più cordiali auguri per la benemerita azione che voi svolgete quali libera tribuna per la difesa di Trieste. R. T.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Osjak» (jug.), mc. «D'Artagnan» (franc.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Lupita Castro» (ger.), mn. «Pula» (jug.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Vittorio Paladini» (naz.), mn. «Betty» (panam.), mc. «Esso den Haag» «(ol.).

PARTENZE: mn. «Makedonija» (jugoslava), mn. «Velebit» jug.), mn. «Kranjcevic» (jug.), mn. «Maria Cristina» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mc. «Ninfeo» (liber.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Ronald» (panam.), mn. «Spiros G.» (ell.).

Luci cimiteriali

Con riferimento alla pubblicazione fatta dalla Società STIE e apparsa sul «Piccolo» del giorno 16-12-'69 la detta Società può ora dare comunicazione che la gestione della illuminazione al Cimitero di S. Anna viene assunta dalla S.p.A. Illuminazioni elettriche cimiteri, via Settefontane n. 16.

Il porto «dimenticato»

Prendendo spunto da una notizia apparsa su «Il Sole - 24 ore» di domenica 28 dicembre in cui si annunciava l'iniziativa di una «Prima Fiera campionaria galleggiante» a bordo di una delle più belle navi della Marina mercantile italiana (la Fiera galleggiante dovrebbe toccare i principali porti italiani da Venezia ad Ancona, Bari, Messina, Napoli, Civitavecchia, Livorno e Genova), il dott. Dario Favretto «laureato in economia e commercio il febbraio del '69 ed attualmente disoccupato, nonostante il suo status di orfano di guerra» esprime la sua sorpresa per l'assenza di Trieste in questa occasione e così soggiunge: «Non vi sembra che le nostre autorità dovrebbero interessarsene?».

L'albero del «Galilei»

«Sono una studentessa sedicenne, dell'Istituto "Galileo Galilei" (liceo scientifico). Il giorno 24 m.c., stavo sfogliando le pagine del giornale "Il Piccolo" come ogni mattina, quando, in quarta pagina vedo una fotografia recante la seguente didascalia: "Festoso avvio delle vacanze natalizie ieri alla scuola 'Corsi' con docenti e alunni raccolti attorno all'abete allestito nell'atrio". Io mi sono subito meravigliata della frase che era stata scritta, in quanto, la immagine raffigurava *non* la scuola Guido Corsi, ma bensì l'atrio del *mio* liceo, il Galileo Galilei. L'identica meraviglia, l'identica sensazione di seccatura, l'hanno avuto pure alcuni miei colleghi del liceo. Ritengo perciò mio dovere, protestare contro questa imprecisione fatta dal giornale, in quanto il nostro albero, atteso con tanta ansia ed ora ammirato con tanto orgoglio da tutte noi, non è giusto che venga adibito come opera di un altro istituto».

Ha perfettamente ragione la lettrice, anche se la foto pubblicata aveva carattere simbolico. L'errore è nato dal fatto che il «Galilei» ha sede in via G. Corsi.

IN UNA CURVA DI VIA MORPURGO (BORGO S. SERGIO)

Auto con tre giovani si schianta contro il palo

Tutti hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni

Tre giovani sono rimasti feriti — per fortuna non gravemente — in un'utilitaria che forse a causa dell'eccessiva velocità è uscita di strada finendo contro un palo dell'illuminazione elettrica. I tre feriti sono: l'operaio Luigi Contento di 19 anni (via Felluga 14) che ha riportato ferite e contusioni al capo e al volto, trauma cranico e amnesia; l'installatore Bruno Valenta di 18 anni (via Forti 58) che ha riportato varie ferite al volto e al capo e l'operaio Luciano Furlani di 17 anni (Zindis di Muggia, strada A 5), che ha subito contusioni al volto e alle mani. Tutti e tre sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 13 di ieri all'inizio della via Morpurgo (nella zona di Borgo San Sergio). La Fiat 600 targata TS 42318 guidata dal Contento e con a bordo gli altri due giovani procedeva in direzione di San Dorligo della Valle. L'utilitaria aveva appena imboccato la via Morpurgo quando, forse per l'eccessiva velocità, è sbandata; il guidatore ha perso il controllo del mezzo che ha accentuato la sbandata ed è uscito di carreggiata sulla destra. Pochi metri oltre il ciglio della strada la 600 è andata a sbattere in pieno contro un palo in cemento.

I tre giovani sono stati trasportati all'ospedale. Sul posto dell'incidente si sono recati gli agenti della Polizia stradale.



(«Giornalfoto»)

L'utilitaria schiantatasi contro un palo della rete elettrica nella zona di Borgo San Sergio

SI SONO INIZIATI I LAVORI DEL COMPLESSO ALBERGHIERO

In pericolo a Pirano le secolari bellezze

(«Giornalfoto»)

L'area in località Punta, a Pirano, dove si sono iniziati i lavori per la costruzione del complesso alberghiero, che tante polemiche e contrarietà ha suscitato nella bella cittadina della costa istriana e negli ambienti artistici e culturali della capitale della Slovenia

Un compromesso. Tale può essere definito il provvedimento ultimo preso dall'Istituto per la tutela dei monumenti e belle arti di Lubiana. Un compromesso tra il buon senso e la ragione, e la volontà, invece, di concretare un progetto che non riesce a convincere nessuno, anche se viene presentato sotto l'insegna di supremi interessi turistici. Ci riferiamo alla nota «operazione hotel» — di cui «Il Piccolo» ha ampiamente trattato recentemente — avversata dai cittadini piranesi e da tutti coloro che hanno a cuore la validità del volto della cittadina di Tartini.

In località Punta, su un'area dove sorgeva un oleificio e delle case che denunciavano l'offesa degli anni, si sta costruendo un albergo che ha suscitato aspre polemiche, rimbalzate fino alla capitale della Slovenia, nei circoli più direttamente interessati non soltanto ai lavori pubblici ma, quel che più conta, alla conservazione del patrimonio artistico delle cittadine istriane. Capodistria, purtroppo, insegna: e quello stesso architetto che è riuscito, dopo secoli di tanta bellezza, a snaturarne irrimediabilmente il volto, ora ha firmato un progetto di albergo respinto fin dalla sua prima presentazione. I lavori, comunque, sono stati iniziati, ma ora si assicura che qualcosa di cambiato c'è, dopo l'intervento anche delle autorità amministrative. L'Assemblea comunale di Pirano è intervenuta perché le parti in conflitto potessero finalmente incontrarsi tutte assieme e prendere una decisione che cercasse di contemperare il punto di vista degli uni e degli altri.

«Il nostro merito — dice la signora Jolanda Kos, Sindaco di Pirano — è proprio quello di aver provocato questa riunione chiarificatrice, per risolvere pacificamente una controversia che minacciava di protrarsi ancora chissà per quanto. Vorrei proprio che tutto, alfine, trovasse una soluzione accettabile da tutti». E' stata trovata questa soluzione? Lasciamo parlare il direttore della società «Transtourist Hotel Piran», Roman Polsak, per trarne le conclusioni. Dice il signor Polsak: «L'architetto Mihevc aveva abbozzato un primo progetto, che è stato molto discusso prima di chiedere il regolare parere all'Istituto per la tutela dei monumenti della Slovenia. L'Istituto ha risposto picche: no, assolutamente. Come si presentava, quella idea era da scartare, ché quel blocco di cemento non poteva certamente amalgamarsi con il paesaggio circostante. Stonava maledettamente con l'ambiente, ecco tutto. Edo Mihevc, allora, vi ha apportato delle modifiche».

Quali sono, dunque, questi cambiamenti che ha avuto quello scatolone di cemento? E' lo stesso signor Polsak a illustrarli: «Prima erano previsti quattro piani, ora sono stati ridotti a tre (in un punto solo è rimasto anche il quarto). Inoltre il complesso alberghiero, prima, sopravvanzava le case all'ingiro; adesso, invece, sarà più basso. Saranno usati diversi colori per tinteggiare la facciata, e lo ingresso riecheggerà lo stile delle case piranesi; la parte superiore risulterà sfalsata, una specie di greca, più armoniosa. Il centro della facciata sarà in pietra d'Istria. Il complesso sarà lungo una cinquantina di metri e l'altezza massima non supererà i quattordici metri, mentre originariamente ne risultavano diciassette. L'albergo sarà di categoria B, con 158 posti letto, in stanze prevalentemente da due letti (il progetto precedente prevedeva venti stanze in più); la spesa ascenderà a un miliardo di dinari».

Il signor Polsak è convinto che, così modificato, l'Hotel Punta (questa sarà la sua denominazione) non sarà una stonatura, una bruttura che si sarebbe potuta e dovuta evitare? Si stringe nelle spalle: «L'Istituto belle arti di Lubiana prima aveva detto di no, ora ha acconsentito, dopo che era insorto l'Ordine degli scultori, architetti e ingegneri. Noi siamo a posto, abbiamo già iniziato i lavori e, se tutto va bene con le condizioni del tempo, vorrei inaugurare il nuovo albergo il prossimo 20 giugno, per iniziare l'attività vera e propria subito dopo, da luglio».

Di quest'avviso, evidentemente, non è il presidente del Circolo di cultura italiano di Pirano (come dire, il massimo esponente dei nostri connazionali residenti in quella cittadina), Riccardo Giacuzzo. «Pirano — osserva — deve restare qual è: tutto il suo insieme è un monumento, di cui sono sempre state rispettate le tradizioni, sia sotto il profilo urbanistico che delle bellezze naturali. Ora, se si costruisce un blocco di calcestruzzo, pur con qualche modifica, si rovina tutto: e anche l'elemento sloveno è nettamente contrario. Quella di Pirano è una bellezza che non si deve toccare. Noi dell'Azienda affari comunali, tempo addietro, avevamo progettato delle costruzioni in quell'area di Punta: ma ci avevano detto di no. Ora costruiscono quest'albergo, probabilmente non avendo nemmeno pensato troppo bene al fattore economico. Infatti, dico io, si lavorerà solo nei pochi mesi di estate: e per il resto dell'anno? E poi: a nessuno è venuto in mente che quella zona è particolarmente battuta dalla bora?».

Un sacrificio sull'altare del turismo, quindi: il sacrificio di una antica, bella cittadina dell'Istria, alla quale — come qualcuno ha voluto argutamente e amaramente sottolineare — verrà fatto indossare il vestito di carnevale. Per il turismo, però, si farà anche ben altro. Torniamo al signor Polsak: alla fine della prossima stagione estiva si butterà giù il vecchio complesso alberghiero annesso all'attuale «Piran» (dietro il Teatro Tartini) e se ne costruirà uno nuovo, con una capienza di 100 posti letto; davanti sarà creata una spiaggia. Un altro albergo verrà costruito alle porte della cittadina, in prossimità della stazione autocorriere, con 150 posti letto. A Portorose, nello spazio di cinque anni, saranno creati dai 6 ai 7 mila posti letto; e già attualmente si stanno costruendo otto fra hotels e dependances.

Proprio l'altro giorno il signor Polsak ha partecipato a una riunione di quasi cinque ore con esponenti del settore turistico della Slovenia. E si è appreso, al termine, che nei prossimi cinque anni saranno investiti per Portorose e Pirano 52 miliardi di dinari per l'incremento turistico; a questi vanno aggiunti gli otto o dieci milioni di dollari che si confida — da parte degli esponenti di settore jugoslavi — di poter ottenere a titolo di prestito a lunga scadenza dalla Banca internazionale per gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. E' veramente il caso allora, tenendo conto di tutti questi progetti, di augurarsi che non venga più turbata l'armonia architettonica delle cittadine istriane: anche perché il farlo diventerebbe di certo controproducente, e si ritorcerebbe, a mo' di boomerang, contro coloro che, nell'intenzione di sviluppare il turismo, accettano e concretano progetti deleteri. Non bisogna dimenticare che i turisti vogliono trovare Capodistria e Isola e Pirano come le oleografie e i dagherrotipi le hanno eternate; e il giorno in cui queste località incomparabili saranno violentate dal cemento, allora il danno che deriverà anche a un settore che si vuole sempre incrementare sarà scontato.

Quello che si sta facendo a Pirano ora, modifiche o no, non deve assolutamente suonare a sia pur effimera vittoria del cemento sulle bellezze tramandateci da secoli di storia. Progetti e idee nuove devono invece rappresentare una difesa di quel patrimonio che non è solo di Capodistria, di Isola o di Pirano, ma di quelli che vi hanno vissuto ieri, che vi abitano oggi, che vi saranno domani.

Ranieri Ponis

Trasferiti al Politeama gli uffici dello Stabile

Con il 1.o gennaio gli uffici del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia si sono trasferiti da via Felice Venezian 5 alla sede del Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45).

I nuovi numeri telefonici sono i seguenti: 76.23.15; 76.27.89 e 76.28.03.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il 31 dicembre.

Tarvisio - Camporosso cm. 70, Monte Lussari 160, Fusine Laghi 70, Valbruna 70, Sella Nevea 80, Ravascletto 20, Pista Zancolan 50, Forni Avoltri 10, Collina 15, Rifugio Marinelli 90, Forni di Sopra 50, Val di Suola 110, Rifugio Giaf 110, Sauris 50, Verzegnis 30, Piancavallo 95, Matajur 40.

NEVE: ovunque fresca e farinosa.

IMPIANTI DI RISALITA: funzionanti ovunque all'infuori di quelli sul monte Matajur.

TRANSITI: ovunque con catene e antineve.

VALICHI: aperti con catene.

L'INCENDIO A BORDO DELLA «KONG HAAKON VII»

Gratitudine norvegese all'equipaggio lloydiano

È stata la «Cellina» a portare aiuto alla supercisterna

E' stata la motonave da carico secco «Cellina» del Lloyd Triestino — scambiata in un primo tempo per una petroliera verosimilmente per la sua sagoma, derivata dalla sistemazione poppiera dell'apparato motore — a portare aiuto alla supercisterna norvegese «Kong Haakon VII», vittima di un grave incidente al largo delle coste liberiane.

Dai messaggi inviati dal capitano de Filippini, comandante della «Cellina», alla direzione del Lloyd si è appreso che la nave italiana ha raccolto in un primo tempo e assistito l'intero equipaggio della nave in fiamme: 41 uomini, 3 donne e 2 bambini. Dopo circa sette ore, finite le esplosioni e circoscritto l'incendio, il comandante della «Kong Haakon VII» e 22 uomini d'equipaggio sono ritornati a bordo dell'unità gravemente danneggiata — gli scoppi avevano squarciato letteralmente il ponte di coperta — ma ancora in grado di procedere, sia pure a velocità ridotta, con i propri mezzi.

La «Cellina» ha continuato ad assistere la petroliera norvegese a distanza, mantenendosi in costante collegamento radio, e ha fatto oggi scalo — dopo 170 miglia di navigazione — nel porto liberiano di Monrovia, dove ha sbarcato le 23 persone rimaste a bordo. All'indirizzo del comandante e dell'equipaggio dell'unità lloydiana, che è diretta in Estremo Oriente, i naufraghi norvegesi hanno espresso calorosi ringraziamenti per l'efficienza e la sollecitudine dei soccorsi.

Tutela scolastica delle minoranze

La sottocommissione per i pareri della Commissione Affari Interni del Senato, ha espresso parere favorevole ai progetti di legge del senatore Sema e alla legge-voto della Regione Friuli-Venezia Giulia, contenenti disposizioni identiche relativamente alla tutela delle scuole delle minoranze nazionali.

Il sen. Sema ha inviato una interrogazione al Ministro della Difesa per sollecitare il disbrigo delle pratiche per l'assegno agli ex A.U. in occasione del 50.o anniversario della fine della prima guerra mondiale, perché sono pochissimi, finora, gli aventi diritto, che sono stati riconosciuti nella Provincia di Trieste.

PROVVEDIMENTI DI CLASSIFICAZIONE NEL SETTORE SANITARIO

Autonomo entro quest'anno l'ospedale gestito dall'INPS

Decisa la suddivisione del nosocomio di S. Giovanni in tre complessi che saranno indipendenti l'uno dall'altro - Le nuove denominazioni

Un importante provvedimento in materia ospedaliera è stato preso dall'Assessorato regionale all'igiene e sanità: la classificazione dell'Ospedale sanatoriale dell'INPS, del padiglione per lungodegenti e del Sanatorio neurologico di Trieste in base alle legge Mariotti. Il primo diventato «Ospedale specializzato regionale pneumologico», il secondo «Ospedale provinciale per lungodegenti» e il terzo «Ospedale specializzato provinciale neurologico», annesso all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. In tal modo il complesso nosocomiale di San Giovanni viene suddiviso in tre ospedali, destinati a funzionare in piena autonomia uno dall'altro: l'Ospedale psichiatrico (l'unico che rimarrà sotto la Amministrazione provinciale di Trieste), l'Ospedale provinciale per lungodegenti, e l'ospedale specializzato provinciale neurologico.

E' interessante rilevare, a proposito di questi provvedimenti presi dalla Regione, che entro il 1970 — per quanto riguarda il complesso sanatoriale INPS di Opicina — cesserà la gestione tecnica e amministrativa dell'Istituto stesso, e con decreto del presidente della Regione quel nosocomio verrà eretto ad ente ospedaliero specializzato regionale, a gestione autonoma e con proprio consiglio di amministrazione.

E' stato fatto rilevare in proposito che, in forza di ciò, non solo l'accoglimento non sarà più limitato agli assistiti dello INPS, ma degenza e terapia, che attualmente restano circoscritti ai casi di tbc, saranno accessibili anche per le affezioni broncopolmonari, quali la asma bronchiale, l'enfisema polmonare, la bronchite asmatica, l'insufficienza respiratoria. Ecco, quindi, che l'ospedale di via Bonomea verrà a rappresentare un elemento complementare di quello che sarà il nuovo ospedale di Cattinara e di quello della Maddalena, assorbendo un notevole numero di ricoveri; potrà rimanere autonomo o, in un secondo tempo, diventare parte integrante degli stessi complessi di Cattinara e della Maddalena. Nel frattempo si è dato l'avvio al lavoro di inventario, con la supervisione del medico provinciale.

Si è appreso inoltre che la trasformazione del padiglione per lungodegenti annesso allo psichiatrico di San Giovanni in «Ospedale provinciale per lungodegenti» è il primo passo verso la sua costituzione in ente ospedaliero pubblico, staccandosi dall'Amministrazione provinciale e dall'Amministrazione comunale, quest'ultima attuale proprietaria. Esso avrà un consiglio d'amministrazione e dovrà possedere tutti i requisiti previsti dalla legge Mariotti. Inoltre, in vista dell'imminente riforma sanitaria, rientrerà nella programmazione regionale per il settore, e sarà dotato convenientemente per poter svolgere la sua funzione curativa e sociale.

Si è sottolineato, al termine della riunione — presieduta dall'assessore Devetag — che analoghi vantaggi deriveranno all'Ospedale provinciale specializzato neurologico, pure destinato a trasformarsi in ente pubblico ospedaliero a gestione autonoma e con proprio consiglio d'amministrazione.

Delibera sanitaria della Giunta regionale

La Giunta regionale, nel corso della sua ultima riunione, ha approvato una delibera proposta dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, riguardante il Centro regionale per lo studio della fisiopatologia dell'accrescimento e della nutrizione del bambino, che funziona presso l'ospedale specializzato pediatrico regionale «Burlo Garofolo». E' stata autorizzata con la stessa la spesa di tre milioni e mezzo per un'indagine preventiva in relazione ad un'azione contro le turbe dell'accrescimento (ritardi di sviluppo, adiposità, diabete, prediabete, ecc.), riscontrate a frequenza troppo elevata nel Friuli-Venezia Giulia, da affidarsi al Centro triestino diretto dal prof. Sergio Nordio.

BERZANTI E KAUCIC A RADIO CAPODISTRIA

Con i vicini sloveni rapporti soddisfacenti

Nella ricorrenza del Capodanno, i presidenti della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Berzanti e del Consiglio esecutivo di Slovenia, Stane Kaucic, hanno fatto alcune dichiarazioni a Radio Capodistria.

Stane Kaucic, tra l'altro, ha detto che «i rapporti fra la Repubblica socialista di Slovenia e la Regione Friuli-Venezia Giulia si sono sviluppati molto favorevolmente. A questo sviluppo dei rapporti reciproci hanno contribuito anche le relazioni fra la Jugoslavia e l'Italia confermato dalla visita del Presidente della Repubblica italiana in Jugoslavia». «Ci adopereremo instancabilmente anche in futuro — ha detto ancora Kaucic — perché il gruppo nazionale italiano possa vivere da noi in pienezza e parità di diritti, come anche lo auspichiamo per gli sloveni che vivono nel Friuli-Venezia Giulia».

Da parte sua, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, ha sottolineato, tra l'altro, che nel Friuli-Venezia Giulia il governo della Regione, costituito dai partiti di centro-sinistra, ha potuto continuare nella realizzazione del suo programma. «Questa continuità di governo va giudicata positivamente anche perché — ha detto Berzanti — è garanzia che nel Friuli-Venezia Giulia verrà portata avanti la politica di apertura e collaborazione verso i popoli vicini».

Dopo aver ricordato la visita alla regione italiana della delegazione slovena, «un incontro cordialissimo nel corso del quale sono stati esaminati e discussi numerosi problemi di comune interesse», ed il convegno quadrangolare sui problemi del turismo, tenutosi in ottobre a Udine e Trieste, al quale parteciparono le quattro Regioni contermini del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia, della Carinzia e della Croazia, Berzanti ha formulato l'auspicio «che gli anni Settanta possano rappresentare un periodo di maggiore prosperità, pace e progresso.

SVILUPPO AGRICOLO

Numerosi interventi decisi dall'ERSA

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione dell'ERSA, svoltasi nei giorni scorsi a Gorizia, sono state adottate numerose decisioni allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'agricoltura regionale.

Fra gli argomenti previsti all'ordine del giorno, particolare attenzione è stata dedicata alla approvazione dell'acquisto di alcune aziende agricole, aventi una superficie di 208 ettari e per una spesa di 312 milioni di lire, comprensiva del costo dei terreni e delle opere di miglioramento fondiario necessario. Tale importo verrà fornito all'ente di sviluppo nel quadro dell'azione per la formazione della proprietà contadina prevista dalla legge n. 590 del 26 agosto 1965.

Il Consiglio dell'ERSA, quale intervento nel settore della commercializzazione dei prodotti agricoli, ha poi approvato il programma e la relativa domanda al Ministero competente per la costruzione del centro della stagionatura e la commercializzazione del formaggio «Montasio». Tale impianto, per la cui esecuzione è prevista una spesa di oltre 200 milioni, sorgerà nella zona di Codroipo.

Il Consiglio dell'ERSA ha inoltre deliberato di portare da 200 a 330 milioni lo stanziamento fidejussorio per le operazioni di prefinanziamento alle cooperative agricole. Si è pure deciso di attuare un intervento fidejussorio su un mutuo di oltre 40 milioni che verrà contratto da una stalla sociale di recente costituzione.

MOSTRE D'ARTE

Sei triestini all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura esporranno sei artisti triestini (Bomben, Carà, Chiacigh, Cornachin, Monai e Stravisi) dall'8 al 27 gennaio.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Malattie specifiche della vecchiaia

«Mi riferisco ad una risposta da voi pubblicata sul "Piccolo" del 1-8-1969, in merito al diritto di assistenza per i pensionati. "La legge 692 concede ai pensionati una assistenza ospedaliera illimitata, quando essi siano affetti da una delle malattie specifiche della vecchiaia".

«Gentilmente io chiedo: "Quali sono le malattie specifiche della vecchiaia?". Soprattutto vorrei sapere quante di queste malattie vengono riconosciute dall'INAM per un eventuale ricovero ospedaliero illimitato». — L.L.

L'elenco di base delle malattie specifiche della vecchiaia per le quali spetta dall'INAM l'assistenza ai pensionati senza limiti di durata è contenuto nel D.M. 21.12.1956 pubblicato sulla G.U. del 2.1.1957 n. 1. Poiché l'elencazione è tanto lunga da non permettere, per evidenti ragioni di spazio, l'integrale pubblicazione in questa rubrica, citeremo le manifestazioni morbose più frequenti, rinviando il lettore per una conoscenza completa, alla lettura del suddetto D. M.: arteriosclerosi senile (emorragia e trombosi cerebrale, trombosi coronarica ecc.); miocardiopatia senile con manifestazioni di insufficienza cardiaca; parkinsonismo senile, cataratta senile, diabete senile, enfisema essenziale, artrosi senile, nefrosclerosi senile, ipertrofia prostatica, neoplasmi, ecc.

Riliquidazione pensione di vecchiaia

«Sono pensionata dal febbraio 1965. Dopo 4 anni, nel marzo 1969, ho fatto domanda per la ricostituzione della pensione. Lavorando tuttora ed avendo nell'ottobre di quest'anno presentato la domanda di opzione ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1969 n. 153, vorrei pregarvi gentilmente di volermi informare se: 1) potrò avere il pagamento degli arretrati dell'aumento della pensione per la ricostituzione dal marzo 1967 all'aprile 1968; 2) se nella restituzione della pensione dal maggio 1968 dell'ottobre 1969 per la opzione, al momento della cessazione del lavoro, nella riliquidazione della pensione mi verrà diffalcato l'importo dell'aumento della pensione dal maggio 1969 all'ottobre 1969». — R.B.

Se la lettrice è pensionata di vecchiaia dal 1965 non può aver diritto al supplemento di pensione, per contributi versati dopo il pensionamento, prima del 1.5.1968. Infatti solamente dal 1.5.1968 (art. 19 D.P.R. 488 del 17.4.1968) i cinque anni richiesti dalle precedenti norme in materia vengono ridotti a due. Quindi il 1.o supplemento di pensione deve essere corrisposto dal mese successivo a quello di presentazione della domanda ma in nessun caso prima del 1.5.1968.

Al momento della cessazione del rapporto di lavoro, in conseguenza dell'esercizio dell'opzione di cui all'art. 13 della Legge 153, saranno trattenuti i ratei di pensione percepiti dal 1.5.1968 sino alla data di domanda di opzione stessa. Poiché chi ci scrive aveva, lavorando, subito una trattenuta mensile per la incumulabilità della pensione con la retribuzione, il ricupero sarà limitato a quanto effettivamente ha avuto al netto della trattenuta dal 1.5.68 al 31.10.69.

Ricupero contributi INPS

«Attraverso la rubrica "Lavoro e previdenza" nelle "Segnalazioni" gradirei una risposta al seguente quesito.

«Negli anni scolastici 1941-42 e 1942-43, prestai servizio, in qualità di insegnante incaricato, presso le scuole elementari dell'allora Provveditorato agli Studi di Fiume. Di quel servizio, per i noti eventi del tempo, non mi è rimasto alcun documento.

«La mia attività, ora, è cambiata e, dato che sto per raggiungere l'età pensionabile, vorrei sapere se è possibile a mezzo di atto notorio od altra maniera, riscattare quel periodo e qual è l'importo complessivo dei contributi eventualmente da versare alla Previdenza Sociale». — L.S.

Potrebbe darsi che per il periodo di insegnamento nella provincia di Fiume, il Provveditorato agli studi abbia versato contributi assicurativi all'INPS; in tal caso detti contributi potrebbero essere reperiti attraverso l'ufficio stralcio dell'ex Sede di Fiume, istituito presso la Sede dell'INPS di Trieste, presso la quale invitiamo il lettore a rivolgersi.

Se i contributi non sono stati versati o non sono reperibili, chi ci scrive potrebbe chiedere ai sensi dell'art. 13 della Legge 1338/62 il riscatto del periodo lavorativo 1941/aprile 1943, esibendo documenti di tale data dai quali possano evincersi la effettiva esistenza, la durata del rapporto di lavoro e la retribuzione percepita.

Tale documento potrebbe essere richiesto al Provveditorato agli Studi di Trieste, se presso lo stesso esiste un ufficio stralcio di quello di Fiume, oppure presso le Autorità scolastiche che sono subentrate a Fiume al Provveditorato.

L'importo da pagare per il riscatto varia con il variare dell'età, si aggira a 60 anni di età a L. 13,70 per ogni lira annua di pensione derivante dai contributi omessi (Esempio: quota pensione annua L. 40.000, importo da pagare L. 548.000 circa).

Nell'ipotesi che il lettore non sia stato assicurato perché il suo stipendio mensile superava all'epoca le lire 1500, è possibile il riscatto ai sensi dell'art. 51 della Legge 153/69; in tal caso il relativo importo da pagare viene dimezzato.

Indennità malattia per la domenica

«Sono stato in sovvenzione INAM dal 6 giugno 1969 fino al 26 novembre 1969 e, pur avendo ricevuto il sussidio giornaliero a me spettante, non mi sono state pagate le domeniche. Di fronte a una mia richiesta in merito presso la sede INAM di Trieste, mi è stato detto che, dal momento che io sono occupato a Udine (pendolare) non ho [illegible] to ad essere pagato alla do[illegible]ica. Mi sono rivolto a Udine ([illegible]AM centro) e pure là mi è sta[illegible] negato il diritto al pagamento [illegible]a sovvenzione nei giorni di do[illegible]ica. Come mai tutti gli assi[illegible]sti INAM hanno diritto al pa[illegible]ento delle domeniche e io no?» [illegible]S.V.

[illegible] prestazione economica e cioè [illegible]ennità giornaliera di malattia a [illegible]o dell'INAM viene corrisposta [illegible]ampo nazionale per un periodo [illegible]mo di 180 giorni lavorativi nel[illegible]o solare con esclusione quindi [illegible] domeniche e delle festività. Qui [illegible]ieste, come a Gorizia, l'indenni[illegible]ene invece erogata per 180 gior[illegible]ffettivi comprese quindi le do[illegible]che e le altre festività.

[illegible] più favorevole trattamento, [illegible]enuto in vigore a Trieste ed a [illegible]zia anche dopo l'istituzione del[illegible]AM con l'assorbimento della [illegible]a provinciale di malattia e del[illegible]ociazione Mutua fra gli impie[illegible] possono beneficiare solamente [illegible]o che, essendo occupati presso [illegible]ienda domiciliata a Trieste, ri[illegible]no iscritti presso l'INAM di [illegible]te.

[illegible] quanto riguarda il ritardo nel[illegible]quidazione delle indennità spet[illegible] ci è stato assicurato che la [illegible]zione potrà essere normalizzata [illegible]to prima possibile.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, con locali banchi di nebbia in Val Padana; dalla tarda mattinata si avrà un progressivo lento peggioramento sulle Venezie e sull'Emilia, con aumento della nuvolosità e qualche precipitazione. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali piovaschi; tendenza ad ampie schiarite sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e qualche temporale; tendenza a variabilità sulla Campania, Basilicata e Puglia.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, specie nei valori minimi; stazionaria altrove.

Venti: sulla Sardegna intorno Nord-Ovest deboli, su Val Padana deboli vari o calmi, sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali intorno Nord deboli, al Sud intorno Sud-Ovest deboli o moderati tendenti ad attenuarsi.

Mari: bacini meridionali molto mossi o agitati; bacini centro-settentrionali poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 6; Verona 0, 3; Trieste 4, 7,5; Venezia 1, 5; Milano 0, 4; Torino —2, 3; Genova 3, 9; Bologna 0, 3; Firenze 1, 7; Pisa 3, 7; Ancona 4, 5; Perugia 2, 5; Pescara 6, 9; L'Aquila —2, 5; Roma Nord 8, 12; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 4, 6; Bari 10, 14; Napoli 9, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 13, 17; Messina 11, 15; Palermo 10, 14; Catania 5, 18; Alghero 7, 12; Cagliari 8, 11.

È USCITO IL FASCICOLO GIUGNO-AGOSTO

La storia del Boschetto sulla «Porta orientale»

Profilo di Luigi de Jenner, storico ignorato

Giorni fa è uscito il fascicolo de «La porta orientale» relativo ai mesi di giugno-agosto, contrassegnato con i numeri 6-8. La pubblicazione, anche se non di molte pagine, contiene scritti di grande interesse ed il primo soprattutto, di Sergio Degli Ivanissevich, ci presenta «La vita e la figura di Luigi de Jenner. Il prezioso raccoglitore di memorie patrie nel centenario della sua morte».

Luigi de Jenner è sconosciuto al grande pubblico pur essendo fra gli storici di casa nostra uno dei più importanti; nessun marmo lo ricorda ai posteri, né sulla casa ove ebbe i natali, né in qualche via cittadina. Un personaggio non conosciuto, quindi, nonostante i suoi meriti, ma la causa di ciò si deve ricercare nel fatto che il de Jenner nulla pubblicò dei suoi studi e ricerche, tranne qualche breve articolo su «L'Istria». Tutti i suoi manoscritti però, la fatica di tutta la sua vita, sono giunti fino a noi, e sono conservati presso l'Archivio diplomatico, ove si possono consultare.

L'articolo di Sergio Degli Ivanissevich è il frutto di un attento esame di quei manoscritti [illegible] rincipalmente dei fascicoli [illegible]olati «Mia vita» e «Mio sou[illegible]r», con i quali si può rico[illegible]ire la vita del de Jenner, [illegible]fu alquanto travagliata. Man[illegible]ta di un posto di lavoro [illegible]amente retribuito, dissapori [illegible]iliari, frequenti morti di fi[illegible] ancor giovanetti, sono i tor[illegible]iti di una esistenza trasci[illegible] in varie abitazioni di Trie[illegible] sempre umili, con la spe[illegible]ta di venir invitato a cola[illegible]e da qualche benestante. [illegible] tutte queste avversità mai [illegible]larono lo zelo del de Jenner [illegible] la consultazione, copiatura, [illegible]rca di documenti antichi, [illegible] riempire pagine e pagine di [illegible]unti, disegni e notizie stori[illegible]. L'amicizia con Domenico [illegible]setti ed il Kandler servì più [illegible]uesti due che al povero de [illegible]ner, che era il vero e pa[illegible]te topo d'archivio ma che, [illegible] possedendo il pieno pos[illegible]so della lingua italiana e so[illegible]tutto i mezzi finanziari, mai [illegible] aver la soddisfazione di ve[illegible] stampati i frutti dei suoi [illegible]di e delle sue ricerche.

[illegible]rgio degli Ivanissevich rie[illegible]sa fare un quadro completo [illegible] questo singolare storico trie[illegible]so e ne mette in giusta evi[illegible]da i meriti, ricordandolo nel [illegible]cenario della sua morte e sot[illegible]teando che un marmo do[illegible]vbe ricordare ai posteri que[illegible] figura di uomo e di storico [illegible]stunato, che ha lasciato del [illegible]teriale importantissimo al [illegible] de tutti attingono dimenti[illegible]cio talvolta di citare la fonte.

[illegible] Bruno Coceani è invece [illegible]l'icolo sugli «Studi dannun[illegible]zi di Giuseppe Stefani» per [illegible]ale l'autore attinge al car[illegible]tdo dello Stefani, che ebbe [illegible]sore una grande ammirazio[illegible]ner D'Annunzio e lo studiò [illegible]ando. I due restanti articoli [illegible]«nostro Boschetto» e «La fa[illegible]mia patrizia Civrani» sono di [illegible]r de Incontrera, che ancora [illegible] volta ha modo di mettere [illegible]idenza la sua profonda co[illegible]nenza della storia triestina.

[illegible]origine del Boschetto si per[illegible] della tradizione, che vuole [illegible] stata una donzella della [illegible]nde famiglia Civrani a dona[illegible]la città il bosco che da co[illegible]male divenne erariale nel 1468. [illegible]e Incontrera ne traccia la [illegible]a, ricordandone i danni pro[illegible]ti dalle guerre, i nomi dei [illegible]di e le costruzioni che fu[illegible] erette. E giunge fino ai [illegible] nostri non dimenticando [illegible]radizionali passeggiate dei [illegible]tini ed i convegni d'amore.

[illegible]ll'antica famiglia Civrani, [illegible]ai estinta, de Incontrera [illegible]a le origini veneziane, i co[illegible]iosi commerci via mare e [illegible]ortune realizzate; parla dei [illegible] componenti e ne descrive [illegible]riti legati a numerose ope[illegible]atte eseguire a S. Giusto.

R. G.

CHE MAREGGIATA NELL'OTTOBRE DEL '98!

L'anno che si è chiuso ci ha portato — dono sgradito — la sorpresa dell'eccezionale mareggiata. Ma settantun anni fa, il 15 ottobre, si era avuta quasi una prova generale di quella che è stata la recente inondazione nella nostra città.

Quel giorno del 1898 — come lo documenta chiaramente questa foto, cortesemente fornitaci dal direttore del servizio autofilotranviario dell'Acegat, ing. Morteani — la parte bassa di Trieste era completamente allagata: la vettura tranviaria, trainata da cavalli, a fatica avanza lungo le rive, all'altezza del palazzo Carciotti; le rotaie sono scomparse sotto l'«acqua alta», che praticamente ha annullato ogni confine tra la terraferma e il mare. E' così che lo spazio fra il vecchio tram trainato da cavalli e la grossa imbarcazione sembra ridotto veramente al minimo.

[illegible]vviso ai contribuenti [illegible]d'imposta di consumo

[illegible] Sindaco di Trieste, visto il T.[illegible] per la finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175 e il Regolamento sulle imposte di consumo approvato con R.D. 30 aprile 1936 n. 1138, rende noto ai contribuenti interessati che all'Albo Pretorio è pubblicato fino al 4 corr. l'elenco dei contribuenti pro 1970 all'imposta di consumo sui materiali impiegati nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste dallo art. 1609 Codice Civile, che fa carico, ai sensi di legge ed in via di abbonamento obbligatorio ai proprietari di edifici o di condomini per quote divise e all'amministratore del condominio in caso di edifici così amministrati.

Si ricorda che ai sensi di legge, l'imposta in oggetto è applicabile soltanto dopo decorsi 10 anni dalla dichiarazione di abitabilità o del rilascio di licenza equivalente e, in mancanza, al compimento dell'edificio, e che tutti coloro che si trovano nelle condizioni di tassabilità come sopraindicato e che non abbiano sinora mai corrisposto il tributo, sono soggetti all'obbligo della denuncia su scheda che sarà loro fornita gratuitamente dal Servizio delle Imposte di consumo (via del Teatro n. 4).

CON LA PUBBLICAZIONE NEI BOLLETTINI UFFICIALI DELLO SCORSO MESE

Sei nuovi provvedimenti resi operanti nella regione

Sul numero 40 del Bollettino Ufficiale della Regione del 23 dicembre scorso, sono state pubblicate tre leggi, e precisamente: il «Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1968»; «Disposizioni di coordinamento ed ulteriori norme di interpretazione e d'integrazione delle leggi regionali in materia di stato giuridico e di trattamento economico del personale e di ordinamento degli uffici»; «Interpretazione autentica dell'art. 3, lettera b. della legge 1968, n. 23, in materia urbanistica, e modalità di applicazione, nel territorio regionale di alcune disposizioni dell'art. 41 quinquies sub art. 17 della legge 6 agosto 1967, numero 765».

La prima legge regionale si riferisce al rendiconto generale per l'esercizio finanziario '68 della Regione che, dopo la dichiarazione di regolarità fatta dalla Corte dei conti, a sezioni riunite, in data 26 luglio 1969, era stato sottoposto all'esame del Consiglio regionale unitamente al bilancio di previsione del 1970. La seconda riguarda alcune norme regolamentari di interpretazione e di integrazione delle leggi relative al personale regionale. La terza infine è una legge che il Consiglio regionale aveva approvato per superare le difficoltà formali che la Corte dei conti, in sede locale, aveva avanzato al momento della registrazione dei piani regolatori generali delle città di Udine e di Trieste. Con tale legge si è voluto dare una interpretazione autentica delle norme della legge regionale urbanistica, nonché specificare le modalità di applicazione delle disposizioni in materia di standards urbanistici, contenute nella «legge-ponte», precisando che il territorio regionale non è vincolato agli standars nazionali, riservandosi di stabilirli in sede di approvazione del piano urbanistico regionale.

Nell'ultimo numero del 1969 del Bollettino Ufficiale, datato 31 dicembre, sono pubblicate altre tre leggi regionali. La prima concerne modificazioni alla legge regionale n. 21 del 1967, recante provvedimenti a favore degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione ai fini dello sviluppo del turismo regionale; la seconda riguarda interventi infrastrutturali ed ulteriori finanziamenti straordinari per lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore della regione, nonché contributi per le celebrazioni del 25.o anniversario delle zone libere della Carnia e del Friuli; la terza infine ha per oggetto l'adeguamento del trattamento economico degli impiegati della Regione a quello degli impiegati dello Stato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RITORNA DOMANI IL «SAVONAROLA»

La prosa al Rossetti da un anno all'altro

Tredici spettacoli in scena nel 1969 - Programmi per le prossime settimane

Torna da domani sul palcoscenico del Politeama Rossetti, per l'annunciata seconda serie di repliche il dramma di Mario Prosperi «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola» presentato dal Teatro Stabile di Torino nel quadro degli scambi con quello di Trieste. Di questo quarto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa è regista Renzo Giovampietro che interpreta altresì la parte del Pontefice Alessandro VI. Assieme a lui, recitano Antonio Battistella nelle vesti del Savonarola, Tiziana Cornaglia (Lucrezia Borgia), Giulio Oppi, Gianfranco Salodini, Guido Gheduzzi, Franco Ferrari, Marcello Mandò, Valerio Ruggeri, Marcello Tusco, Attilio Cucari, Lombardo Fornara, Rosanna Noto, Giancarlo Rovere e Giovanna Valsania. Scene e costumi sono di Silvano Falleni; musiche di Roberto Goitre.

Il «Savonarola» di Prosperi che sarà replicato sino all'Epifania dopo essere andato in scena alla vigilia di Natale, fa da ponte tra il 1969 e il 1970, collegando idealmente l'intensa attività svolta al Politeama nei primi mesi della sua restituzione alla vita dello spettacolo con le cronache teatrali dell'anno nuovo. Complessivamente dal settembre scorso, che ha segnato il festoso ritorno della prosa al Rossetti, sono stati presentati su quel palcoscenico 13 spettacoli (quattro all'insegna della stagione allestita dal Teatro Stabile e nove fuori abbonamento) ai quali vanno aggiunte le rappresentazioni nella sala dell'Auditorium.

Gli spettacoli in abbonamento che hanno preceduto al Politeama l'edizione torinese del «Savonarola», ora nuovamente di scena, sono «I nobili ragusei», prodotto dallo stesso Teatro di Trieste, «Chicchignola», e «I Viceré», allestiti rispettivamente dallo «Stabile» di Bolzano e da quello di Catania. Fuori abbonamento, ma sempre con sensibili riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa, sono stati proposti al pubblico del Rossetti: «Il gufo e la gattina» con Walter Chiari e Alida Chelli, lo show di Josephine Baker; «Mi è cascata una ragazza nel piatto» con Domenico Modugno e Paola Quattrini; «Horace» di Corneille e «Mille francs de récompense» di Victor Hugo recitati in lingua orginale dalla compagnia francese del Teatro di Strasburgo; «I parenti terribili» di Cocteau con Alida Valli, Lida Ferro e Rolando Lupi; «Danza di morte» di Strindberg con Lilla Brignone, Gianni Santuccio e Achille Millo; «Uomo Massa» di Toller con gli attori della Comunità Teatrale Emilia-Romagna e «La colpa è del giardino» di Albee con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Gianni Bonagura.

Dal canto suo l'Auditorium ha ospitato la compagnia del «Nuovi» nel dramma di Borchert «Fuori, davanti alla porta» e il cabaret di Gianni Magni «Dove vai? Frena!...».

Nella sala di via Tor Bandena sarebbe dovuto andare in scena anche un recital dal titolo «L'Amicizia» con Herbert Pagani, ma lo spettacolo è stato sospeso per un'improvvisa indisposizione del cantautore.

A quanto risulta — e questa è la prima anticipazione riguardante i programmi per l'anno nuovo — Pagani presenterà il suo show all'Auditorium alla fine di gennaio.

Per quanto concerne il «Rossetti», dopo il «Savonarola» — dal giorno 8 all'11 — è annunciato uno spettacolo della compagnia di Alberto Lionello e Carla Gravina che presenterà, fuori abbonamento, la commedia «Joe Egg» di Peter Nichols. Sarà poi la volta dell'attesa andata in scena a Trieste del «Nekrassov» di Sartre con Giulio Bosetti nell'edizione del nostro Teatro Stabile già presentata con successo a Milano, Torino e numerosissime altre città. A questo quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa faranno seguito le rappresentazioni di due prestigiose compagnie «di giro»: quella di Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini e Graziella Granata, in «Sinceramente bugiardi» e quella di Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè nel «Cavallo a vapore». Questi i programmi per le prime settimane del 1970 al Rossetti

HOLLYWOOD COME AL SOLITO

Più divorzi che matrimoni

Tra gli scomparsi Bob Taylor e Judy Garland

Hollywood, 1

Come al solito, anche l'anno che è finito ha portato a Hollywood gioie e dolori. Per praticità, queste gioie e dolori vengono identificate con matrimoni e divorzi. I divorzi, sono stati all'incirca il doppio dei matrimoni. Lana Turner, oltre a intraprendere una serie televisiva di scarso successo, si è distinta perché ha divorziato, si è risposata, e si è separata dal nuovo marito. Anche Eddie Fisher ha divorziato, da Connie Stevens. Dean Martin ha messo fine a venti anni di matrimonio (dicono che ami una reginetta di bellezza), e altri che con gioia o con disperazione, hanno ritrovato la libertà, sono Groucho Marx, Barbra Streisand, Victor Mature, Robert Cummings, Margaret O'Brien, Loretta Young, Berb Albert, Samantha Eggar, Glenn Ford, Burt Lancaster, Lauren Bacall, Jason Robards, Rod Taylor, Vera Miles, Kim Darby, Dick Smothers eccetera. Un'altra celebre coppia che ha divorziato è quella formata da Rod Steiger e Claire Bloom: quest'ultima si è risposata con Hillard Elkins.

Fra i matrimoni, da segnalare quello di Dorothy Malone che poco dopo però ha chiesto l'annullamento. Dustin Hoffman invece ha felicemente impalmato la fidanzata Anne Byrne, mentre Julie Andrews si è unita a Blake Edwards. Michey Rooney, dando prova di un ottimismo forse degno di miglior causa, si è preso la settima sposa.

Altri matrimoni hanno riguardato Natalie Wood, Juliet Prowse, Ali Mograw, Richard Zanuck, Tiny Tim, Leslie Caron.

Anche nutrita, purtroppo, la lista di coloro che se ne sono andati per sempre. La morte di Sharon Tate è stata certo la più sconvolgente, per le tragiche circostanze in cui è avvenuta. Altri illustri scomparsi sono Robert Taylor, Judy Garland, Jeffrey Hunter, Rod La Rocque, Thelma Ritter, Sonja Henie, Natalie Talmadge, Charles Brackett, Boris Karloff, Rex Ingram, Eduardo Ciannelli e tanti altri caratteristi che seppure meno noti all'estero, erano molto cari al pubblico americano.

Nuovo centro di Neil Simon

New York, 1

Neil Simon si è riconfermato autore di successo, con la ultima sua commedia, «Last of The Red Hot Lovers», presentata ora in un teatro di New York. Forse non è la più brillante commedia dell'autore della «Strana coppia», «Sweet Charity» e «Plaza Suite», ma è indubbiamente molto divertente. La nuova commedia descrive i tentativi di un distinto commerciante di mezza età di concedersi una relazione extra-coniugale, prima che sia troppo tardi. L'uomo tenta di sedurre tre diverse donne, una cinica e piuttosto licenziosa, un'altra tormentata dalle fallite aspirazioni canore e dall'uso della marijuana, e un'ultima che è la migliore amica della moglie del seduttore, ma fallisce in tutti e tre i casi. Nell'ultimo episodio, non mancano osservazioni assai penetranti che attestano in Simon uno scrittore più profondo di quel che possa essere un semplice autore di commedie brillanti. Comunque, è il divertimento che predomina, grazie anche alle eccellenti interpretazioni di James Coco, Linda Levin, Marcia Rodd e Doris Roberts. Ha diretto Robert Moore.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Parliamo dei Karamazov Dal tango allo shake

«Parliamo dei Karamazov» (TV-1, ore 22) — Andrà in onda stasera una tavola rotonda sulla riduzione televisiva dei «Fratelli Karamazov» la cui ultima puntata è stata trasmessa domenica 28 dicembre. Al dibattito pubblico diretto dallo scrittore Alberto Bevilacqua interverranno Sandro Bolchi e Diego Fabbri, rispettivamente regista e autore dell'adattamento televisivo, per discutere appunto sulla trasposizione del romanzo. Bolchi e Fabbri daranno soprattutto risposta ad un interrogativo: quali sono i valori dell'opera di Dostoevski che essi hanno inteso mettere in risalto?

* * *

«Partita a quattro» (TV-2, ore 21.15) — Questa commedia di Nicola Manzari è interpretata tra gli altri, da Lia Zoppelli, Mario Pisu, Milena Vukotic e Zoe Incrocci. Marco, un aitante vedovo cinquantenne, vive con il giovane figlio Riccardo. Tra i due corrono ottimi rapporti, ma la pace domestica viene improvvisamente interrotta quando Marco annuncia di volersi nuovamente sposare. Riccardo non avrebbe nulla in contrario se non scoprisse che la futura matrigna, Marilù, ha solamente 22 anni ed è propensa al matrimonio più per calcolo che per amore. Riccardo è esasperato e per fare capire al padre quale errore stia per commettere, si finge innamorato di Matilde, la matura madre, vedova, di Mariù. Questa paradossale situazione fa aprire gli occhi a Marco, il quale rompe il fidanzamento con la ragazza, mentre Riccardo, dal canto suo, spiega a Matilde che il suo era stato soltanto un gioco. Ma le due donne non si danno per vinte e riescono a convincere i due uomini che la partita non è chiusa: basterà, in fondo, cambiare solo le scelte e fare sì che il risultato sia soddisfacente per tutti.

* * *

«Stress: balli di ieri, balli di oggi» (TV-2, ore 22.25) — Questo documentario di Aldo D'Angelo vuole essere una carrellata sui principali balli del nostro secolo (dal tango al fox-trot, dal boogie-woogie allo shake) cercando di definire la loro influenza sul costume della nostra epoca. Che relazioni intercorrono, ad esempio, fra la rivolta dei giovani e la musica beat? Fra gli atteggiamenti degli hippies e i balli contemporanei?

LA SOCIETA' DEI CONCERTI PER IL '70 SI PRESENTA SPLENDIDA

Concluderà con Curzon e l'orchestra della BBC di Londra

Stimolanti serate con la Wiener Symphoniker e il Trio di Trieste Da Monteverdi ai Folk Song con il coro israeliano «Rinat»

Il nuovo anno per la Società avrà inizio il 26 gennaio con un violinista di grande valore: Igor Oistrack che, con la collaborazione della pianista Natalia Zertsalova, che sposò dieci anni or sono interpreterà le tre Sonate di Brahms, in sol e la magg. e re min.

Seguiranno il 9 febbraio i «Solisti della Filarmonica di Berlino», con composizioni di Johann Christian Bach, il Quartetto in re magg.; di Friedmann Bach, il Duetto in fa magg. per flauto e oboe, di Paul Hindemith, il Trio per archi n. 1 op. 34; di Mozart con il Quartetto in fa magg. per oboe e trio d'archi; Trio d'archi in fa min. e il Quartetto in re magg. per flauto, violino, viola e violoncello. Il grande pianista italiano Maurizio Pollini sarà ospite la sera del 16 febbraio mentre una settimana dopo ritornerà il «Sestetto Chigiano», che l'anno scorso raccolse uno dei più grandi successi. In programma il Sestetto op. 48 di Dvorak e il Sestetto op. 18 di Brahms.

Il 2 marzo ritornerà il pianista austriaco Friedrich Gulda che presenterà la Suite inglese, tre preludi e fughe dal Clavicembalo ben temperato e la Fantasia Cromatica e Fuga di Bach e, nella seconda parte «Composizioni» dello stesso Gulda, le Variazioni Eroica op. 35 di Beethoven e in chiusura la Sonata in la minore op. 42 di Schubert. Il Trio di Trieste il 23 marzo con due Trii di Beethoven per il bicentenario della nascita del grande compositore.

Il 6 aprile una eccezionale serata offerta dall'Orchestra da Camera dei «Wiener Symphoniker» con la direzione di Peter Keuschnigg nella quale verranno eseguiti quattro composizioni per clarinetto e pianoforte e la Sonata op. 1 di Alban Berg e nella seconda parte il «Pierrot Lunaire» di Arnold Schönberg.

Il 2 aprile sul podio del Politeama Rossetti, dove avranno luogo tutti i concerti, sarà presente il Coro israeliano «Rinat» con un programma del più alto interesse che spazierà da Monteverdi e Orlando Di Lasso sino alle contemporanne canzoni israeliane ed ai folk songs americani.

Il Quartetto Italiano il 20 aprile interpreterà pure un programma beethoveniano. Seguirà il 27 dello stesso mese il «Melos Ensemble» di Londra, complesso di 7 esecutori, (flauto, clarinetto, quartetto d'archi ed arpa) con in programma un Quartetto con flauto di Mozart, un Quartetto di Brahms, con clarinetto, una Sonata di Debussy e Introduzione e Allegro di Ravel.

Chiuderà la stagione la grande Orchestra della B.B.C. di Londra diretta da Colin Davis e con la collaborazione del pianista Clifford Curzon che eseguirà un Concerto di Mozart; la terza Sinfonia di Beethoven chiuderà la stagione di questo benemerito ente culturale con un altro omaggio al sommo compositore nato due secoli or sono. Sebbene in qualsiasi stagione concertistica il nome di Beethoven compaia molto di frequente, non si vorrà tralasciare questa ricorrenza per presentare al pubblico triestino, che ha sempre dimostrato di amare tutte le composizioni di questo Grande tra i Grandi, e di apprezzare pure quelle che in passato apparivano comprensibili soltanto a pochi eletti, quelle opere che raramente vengono eseguite.

La Società dei Concerti sentirà indubbiamente che questo compito prevalentemente dovrà addossarsi lei, come la stessa dovrà farsi promotrice perché un ricordo marmoreo sia posto sulla casa ove per quasi un quarto di secolo visse, e dove morì, il console degli Stati Uniti Settentrionali d'America, come allora si diceva, Alexander Thayer che è stato il più grande biografo di Beethoven oggi ancora insuperato.

Cinquantaduesimo film di Alfred Hitchcock

Hollywood, 1

Alfred Hitchcock ha annunciato che il suo prossimo film, il 52.o, sarà girato in Finlandia, a partire da giugno. Il film sarà tratto da un romanzo poliziesco di Ronald Kirkbride, intitolato «A Short Night».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Antologia di Sapere.
13.00: Storia dell'automobile, I puntata.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Le avventure del gatto Silvestro.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo; b) Avventure in elicottero.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto del Trio di Bolzano.
19.15: Sapere: «Vita in URSS».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7, settimanale di attualità, a cura di E. Ravel.
22.00: Parliamo dei Karamazov.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.10: Alighiero Noschese in «Doppia coppia», (replica).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Partita a quattro», di Nicola Manzari.
22.25: «Stress». Balli di ieri, balli di oggi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Una voce per voi: G. Evans; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiotelefortuna 1970; 13.19: Appuntamento con Edoardo Vianello e Wilma Goich; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano, (nell'intervallo, 15: Giornale radio); 15.30: Chiosco; 15.45: Week end; 16: Conversando con la gente; 16.30: L'Approdo musicale; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: La Gerusalemme liberata, il classico dell'anno; 20.45: Tante cose così; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Desirée; 10.17: Improvviso; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Una commedia in trenta minuti, «Anna Christie»; 14.05: Canzonissima; 14.10: Juke - box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Quindici minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Pianista Claudio Arrau, (nell'intervallo, 15.30: Giornale radio); 15.56: Tre minuti per te, a cura di P. V. Rotondi; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, II parte; 17.21: Radiotelefortuna 1970; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 17.35: Così si ride in Europa; 18: Aperitivo in musica, (nell'intervallo, 18.30: Giornale radio); 19: Alla ricerca dei caffè perduti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Indianapolis; 20.45: Passaporto; 21: Italia che lavora; 21.10: Libri stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista F. Vignanelli; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich: immagini di vita inglese; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore Luigi Nono; 15: Musiche di Benedetto Marcello; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: Fantomas; 17.40: Jazz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I problemi della medicina sociale; 21: Teatro milanese; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesie nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Canti popolari istriani; 14.15: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana: «La storia del fiume Taglio», di Fausta Mancini Lapenna; 14.25: Mario Bugamelli: «Sonata per violino e pianoforte», violinista Nereo Tognazzi, pianista Lorenzo Baldini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Radio Capodistria

7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 10: Parata di cantanti e orchestre; 10.45: 15 minuti con cantanti di successo; 11: L'orchestra Franci Puhar; 11.15: Novità discografiche; 11.30: Piccolo concerto con le orchestre Hans Carste e Hermann Hagestedt; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 19: Il pianista Peter Nero; 19.15: Notiziario; 22.10: Cantando e ballando; 22.30: Notiziario; 22.35: Cantando e ballando.

Televisione jugoslava

PRIMO PROGRAMMA

10.10: L'allegro tobogan; 11.10: Musical; 12: Musica folcloristica; 12.30: Replica del programma di Capodanno; 16.30: Fiaba televisiva; 16.50: Le nuove avventure di Huckleberry Finn; 17.20: Lo sport nel 1969; 18: Il programma di Capodanno della TV di Belgrado; 19: Il mondo in poltrona: E' trascorso un anno; 20: Telegiornale; 20.30: Programma «3-2-1»; 20.35: «Gli assassini della vecchia signora» film; 22: Per tutti i bambini del mondo (Spettacolo di gala dell'U.N.I.C.E.F., III parte); 22.40: Notiziario.

SECONDO PROGRAMMA

17.30: Cronaca; 17.50: Il mondo nel 1969; 18.50: Auguri per l'anno nuovo; 20: Telegiornale; 21: Dai programmi della televisione italiana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 ripresa dello spettacolo in abbonamento: «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola», presentato dal Teatro Stabile di Torino. Repliche fino al 6 gennaio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. II settimana di successo.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».

GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro.

FENICE. Apertura 16 - 19 - 22.10. Ritorna James Bond in: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con George Lazemby, Diana Riggs, Telly Savalas. Il film di Natale per tutti gli appassionati del brivido e dell'avventura.

NAZIONALE. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Africa segreta». Un film in Eastmancolor realizzato da Guido Guerrasio, Alfredo Castiglioni, Angelo Castiglioni e Oreste Pellini. Girato nel cuore dell'Africa. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 16, ult. 22: «Il prezzo del potere». Una straordinaria interpretazione di Giuliano Gemma in un western che scotta. Cinemascope, technicolor con V. Johnson e Fernando Rey. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Grande film d'avventure in technicolor. Violenza, suspense e comicità, con l'inafferrabile, spietato e infallibile Lee Van Cleef e con W. Berger. Film per tutti.

AURORA. Inizio 16.30. I più bei nomi del cinema italiano: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e Claudia Cardinale nel più clamoroso successo dell'attuale stagione cinematografica: «Nell'anno del Signore». Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Alberto Sordi e Monica Vitti, la più straordinaria e divertente coppia del cinema italiano nell'eccezionale, comicissimo technicolor: «Amore mio aiutami».

CRISTALLO. Inizio 16.30, ultima 22: «I lunghi giorni delle aquile», con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jürgens, Ian McShane, Kenneth Moore, Lawrence Olivier, Nigel Patrick, Cristopher Plummer, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Robert Shaw. Technicolor Panavision.

FILODRAMMATICO. 16: «Il monaco di Monza», un film comicissimo! Inesauribili trovate: tutto da ridere! Con Adriano Celentano, Lisa Gastoni e Don Backy. Film per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Il commissario Pepe». La più divertente e umana interpretazione di Ugo Tognazzi in un comicissimo technicolor Titanus.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Quella sporca storia del West». Spettacolare film technicolor con Pedro Sanchez. Topolino. Ambiente riscaldato. 250, ENAL 220.

MODERNO. Domani 3 gennaio riapertura con il film: «Pensando a te», con Romina Power e Al Bano. Technicolor. Locale completamente rinnovato.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Le dolcezze del peccato». Terry Torday, Jean Piat, Frank Oliver. Piccante. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il rapace». Avventuroso poliziesco in technicolor con L. Ventura e R. Yurman.

ALCIONE. (telefono 96162). 16.30: «Granada addio». Il conflitto fra la musica melodica e la canzone beat. Un film giovane per spettatori di tutte le età. Con Claudio Villa e Raimondo Vianello. Techniscope - technicolor.

ALDEBARAN. 16: «I giorni dell'ira». Un grande western all'italiana con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Technicolor.

ARISTON. 16: «Custer, eroe del West». Epico e spettacolare technicolor-scope con Robert Shaw, Mary Ure e Robert Ryan. Domani: «Mayerling».

ASTRA. 16, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Colosso Euro in technicolor con C. Cardinale, H. Fonda e C. Bronson.

IDEALE. 16. Technicolor: «Professionisti per un massacro». George Hilton, George Martin, Edd Byrnes. Colosso western. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domani: «Gli ultimi giorni di Pompei».

MARCONI. 16: «I fanciulli del West». Un uragano di risate con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani. «Sette baschi rossi».

RADIO. 16: «I nipoti di Zorro». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

SERVOLA. 16: «Un italiano in America». Scopecolor comicissimo con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Justine», dal capolavoro del marchese de Sade. Cinemascope a colori con Romina Power, Jack Palance e Maria Rohm.

VOLTA. 17: «Si salvi chi può». Cinemascope a colori con Louis de Funes e Robert Dhery. A grande richiesta.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Nell'anno del Signore», con C. Cardinale e N. Manfredi. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Un colpo all'italiana», con M. Caine e M. Blye. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Giacomo Casanova veneziano», con M. G. Buccella e L. Whiting. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Silvestro e Gonzales, dente per dente». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Isabella duchessa dei diavoli», con B. Skay e M. Palmara. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO 17: «I lunghi giorni delle aquile», con Kenneth Moore, Susannah York e Lawrence Olivier. Technicolor. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Certo, certissimo, anzi... probabile», con C. Cardinale e C. Spaak. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue», con A. Sordi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il mondo di Suzie Wong», con William Holden, Nancy Kwan e Sylvia Sims. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il californiano».
CRISTALLO. 17: «O' Cangaceiro». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «L'incredibile furto di Mister Girasole». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «I trafficanti del piacere». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «O' Cangaceiro».
ZANCANARO. 17: «Sento che mi sta succedendo qualcosa».

Vampiro dell'autostrada dalla realtà allo schermo

Madrid, 1

«Il vampiro dell'autostrada» è un film che viene attualmente girato in Spagna, sotto la regia di Josè Luis Madrid. Accanto a vari attori spagnoli, recita, come protagonista, il tedesco Waldemar Wolhfart.

E' morto a Londra, all'età di 78 anni, l'attore inglese Henry Oscar. Fu uno dei più noti attori teatrali inglesi, e aveva recentemente trovato una nuova fama alla televisione.

Sono tornate le vacanze natalizie, salutare boccata d'ossigeno per chi studia e per chi lavora; un periodo di festosa spensieratezza, che ci restituisce questo augurale carosello d'immagini tradizionali: dalle vedute classiche, del tipo «settimana bianca», ai villaggi e alle città di sogno sprofondate nella neve, e i folcloristici angioletti che inneggiano al Santo Natale e dalle vetrine germaniche sembrano augurare il buon anno ai passanti. L'aria della festa, dell'eterno stupore, fissata in una simpatica carrellata fotografica, una strisciolina, un «fumetto» di circostanza

cronachegiovanicronache

ATTIVITÀ DEL GRUPPO GIOVANILE DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Montagna maestra di vita

Trieste ha una posizione geografica quasi unica: il mare, davanti, aperto in un vasto golfo, e il Carso, dietro, quasi montagna. E' per questo che per lunga tradizione i triestini amano ugualmente tuffarsi a Barcola, e camminare per i sentieri rocciosi della Val Rosandra, a seconda delle stagioni.

I nostri giovani, in fondo, sono sempre stati un po' differenti dagli altri, e notoriamente erano conosciuti in Italia come «gitaioli». Ma anche nella nostra città il rapido cambiamento di vita, il benessere, il ritmo sempre incalzante, la motorizzazione crescente hanno fatto un po' dimenticare la Natura che ci circonda. E' per questo che un gruppo di soci della Sezione triestina del C.A.I. Società Alpina delle Giulie ha fondato il gruppo giovanile E.S.C.A.I., al quale possono partecipare ragazzi dai dieci ai vent'anni circa. E' stato intitolato a Umberto Pacifico, lo accademico membro della Commissione nazionale scuole d'alpinismo scomparso immaturamente un anno fa.

Il presidente, signor Rados, ci ha spiegato come sia necessario avvicinare i giovani alla montagna, senza paura, e soprattutto senza l'automobile. I ragazzi, che vivono sempre chiusi tra quattro mura sia in casa che a scuola, hanno bisogno di ampliare il proprio orizzonte e di vivere in «gruppo», altrimenti rischiano di diventare degli isolati, degli asociali, e di non saper più vedere il mondo vero che li circonda. «Ed in montagna si sente il valore di se stessi e degli altri», ci dice l'entusiasta presidente.

Dieci le gite che si sono svolte tra maggio e novembre ed alle quali hanno partecipato, complessivamente, 420 giovani. I genitori non possono intervenire alle gite (i ragazzi è bene si abituino a stare fra loro, senza paure ed inibizioni) ma la sorveglianza dei dirigenti dell'E.S.C.A.I. è attenta e sufficiente. Queste prime gite sono state organizzate sia sul Carso — dove sono anche scesi nella Grotta Gigante ed hanno visitato con attenzione il Museo speleologico — sia nel Friuli, sull'Osternig ed a Sappada. Lo scopo di queste escursioni è molteplice: far conoscere la bellezza e l'estrema varietà dei paesaggi montani, divertendosi ed anche imparando qualcosa.

I soci più assidui dell'ESCAI, tra i quali molti sono i giovanissimi, alla fine di questo primo anno di attività hanno ricevuto anche dei premi (libri, palloni), ecc.) alla presenza dei genitori e del presidente del CAI di Trieste, avv. Tomasi.

Il nuovo anno sociale inizierà con un programma ancor più interessante: nel primo trimestre saranno organizzate sei domeniche sulla neve, per abbinare l'alpinismo allo sci. Durante la mattinata i ragazzi (assistiti da maestri) saliranno il monte, sempre con gli sci, e quando avranno raggiunto la meta faranno colazione dal «sacco», per ritornare a valle nel pomeriggio, attraverso piste che essi stessi apriranno, o addirittura sulla neve fresca. «Niente campetti e ski-lift, per i nostri ragazzi», precisa il presidente Rados. Durante la primavera invece l'E.S.C.A.I. pensa di attuare scambi con i gruppi esistenti in altre regioni, per ammirare (con poca spesa) altri paesaggi, altri monti, e per venire a contatto con altra gente e differenti mentalità.

Un programma veramente denso e soprattutto affascinante, a cui si aggiunge una simpatica idea: creare una «sede estiva» in Val Rosandra, trasformando e rendendo abitabile un vecchio casello ferroviario. I ragazzi stessi ci penseranno e sicuramente riusciranno nel loro scopo (e senza spendere una lira). L'importante, è sempre il presidente che lo dice, è far lavorare i ragazzi, occuparli in modo sano. E far loro amare la montagna, per capire meglio se stessi.

Fiora Palazzini

IO, IL MOSTRO

La «barzelletta»

A scuola si dovrebbe andare per studiare. Ma la maturità che certi studenti ritengono di avere non è certamente tale da convincerli che lo scopo essenziale, per chi frequenti la scuola, è appunto lo studio. Massima preoccupazione, semmai, quella di «scavare» un 6 senza troppo sforzo. Assai più importante sembra invece la contestazione.

Il 1969 è stato un anno piuttosto burrascoso, nel settore scolastico. Tutto è cominciato con le occupazioni delle varie scuole e con conseguenti disordini e incidenti, che hanno creato un certo nervosismo in tutto il Paese. Ma dietro, cosa si nasconde? La politica, anche se mascherata sotto idealismi i più diversi. Benché nel periodo delle «grandi occupazioni» si cercasse di negare qualsiasi sottofondo politico ai vari movimenti studenteschi, credo che assai pochi di noi accettassero questa «barzelletta»; e gli altri facevano le finte, per convenienza. E non mi si dica ora, a distanza di tempo, che non la pensavo così fin dall'inizio: conosco da allora vari esponenti delle scuole, la rete intessuta dietro i paraventi ai quali forse qualcuno credeva, allora.

A scuola non si dovrebbe far della politica, ma non passa settimana senza che manifestini di vari gruppi studenteschi invitino a dimostrare a favore oppure contro faccende che con la scuola non c'entrano proprio per niente. Saltuariamente si organizzano riunioni di studenti che di tutto parlano meno che di problemi scolastici. Io non dico di eliminare tali riunioni, ma almeno di togliere loro l'etichetta di «studentesche».

L'ultimo prodotto della politica scolastica ha visto la luce il giorno successivo ai fatti di Milano e di Roma, e diceva circa così: «Strage! Gli anarchico-cinesi hanno barbaramente assassinato della gente a Milano e a Roma...» Ebbene, per una volta, devo congratularmi con quegli studenti, che già all'indomani degli attentati — prima ancora della polizia — avevano individuato le tendenze politiche dei colpevoli.

Bravi ragazzi. Continuate a frequentare la scuola solo per evitare troppi pesi sulle spalle; state alzati la notte per tirare a indovinare (e vi è andata bene) l'identità politica di un individuo; «scavate» 6 a tutto spiano! Ma non mischiate nelle vostre beghe di fannulloni chi ha veramente diritto di chiamarsi studente. Costui può benissimo occuparsi di politica, anzi dovrebbe farlo, ma al di fuori della scuola.

PATRIZIA

Complessi «pop» inglesi in guerra con la diplomazia

Una protesta dei «Tremeloes» al Ministero del commercio contro ambasciatori e consoli che li «snobbano» all'estero

Londra, gennaio

I complessi «pop» inglesi hanno dichiarato guerra alla diplomazia britannica. Il motivo è semplice: ambasciatori e consoli di Sua Maestà ignorano completamente cantanti e suonatori che si recano all'estero per guadagnare fiumi di denaro che finiscono nelle casse dello Stato inglese. L'attacco alle alte sfere della diplomazia britannica è stato sferrato ufficialmente dai «Tremeloes», un complesso che dopo i «Beatles» e i «Rolling Stones» è forse il più famoso di Gran Bretagna.

I quattro «Tremeloes» hanno scritto una lettera di protesta di Board of Trade, il Ministero del commercio inglese, per lamentare che le loro tournées all'estero vengono regolarmente «snobbate» dal corpo diplomatico. «Quando un fabbricante inglese di buste di plastica si reca in un Paese straniero — dicono i quattro suonatori — l'ambasciatore sul posto si fa in quattro per organizzare ricevimenti a destra e a sinistra, in modo che gli affari si concludano bene e che le esportazioni britanniche ne traggano quindi un vantaggio. Noi abbiamo visitato quasi tutti i più importanti Paesi del mondo, guadagnando circa mezzo miliardo per la bilancia commerciale britannica e mai nessuno si è fatto vivo per incoraggiarci e facilitarci il compito».

Il ragionamento dei «Tremeloes» non fa una grinza. Effettivamente l'opinione pubblica e gli ambienti ufficiali inglesi seguono con estrema attenzione le vicende delle ditte esportatrici britanniche, perché sono pienamente consapevoli dei vantaggi che dalla loro attività derivano a tutto il Paese. Ma i complessi «pop», che pure vendono milioni di dischi all'estero e guadagnano a fine d'un anno un buon numero di miliardi, sono quasi sempre ignorati. L'unica eccezione va fatta per i «Beatles» che nel 1965 ricevettero una delle massime onorificenze inglesi, l'Ordine dell'Impero Britannico, proprio per aver guadagnato milioni di sterline in valuta straniera.

Alla protesta dei «Tremeloes» si sono immediatamente associati i membri di un altro famoso complesso, i «Bee Gees», e la cantante Lulu che lo scorso anno vinse il concorso eurovisivo della canzone. I dirigenti del Board of Trade sono rimasti piuttosto imbarazzati da questo attacco e il Ministro Roy Mason ha aperto un'inchiesta. «Le autorità ufficiali — affermano i membri del complesso — ci considerano tutti capelloni e drogati, ma non è assolutamente vero: noi e i nostri colleghi rendiamo un prezioso servizio al nostro Paese».

W. R.

DISCOPANORAMA

CHICO: FRECCIATE AGLI ARRAMPICATORI

Chico Buarque de Hollanda si è quasi italianizzato, anche per buone ragioni politiche che lo hanno consigliato a lasciare per il momento il nativo, amato ma... pericoloso Brasile; tutto sommato, non è un male per il pubblico nostrano, che lo ha potuto ammirare recentemente in una lunga tournée per la Penisola, durante la quale Chico ha presentato in anteprima la sua più recente novità, «Cara, cara». Il motivo (scritto in collaborazione con Bardotti) si può ascoltare adesso su un 45 RCA, e val la pena di farlo perché si inserisce con autorevolezza nella vena di garbata satira sociale, tipica del cantautore sudamericano. «Cara, cara» non è infatti una donna, bensì la vita, la quale richiede di correre, sempre, a perdifiato, pur di «arrivare»: ironia sottile, dunque, indirizzata contro gli arrampicatori di professione e modulata su un ritmo come al solito effervescente. Assai bene Chico anche nella lenta e romantica «Ciao, ciao, addio», sul retro del disco, col quale — pensiamo — il cantante può sperare di rinverdire il buon successo di «Far niente».

dire il tutto. Questa almeno la ricetta nei due precedenti successi, «Hush» e «Kentucky woman»: senonché, adesso, i cinque variopinti ragazzi (tutti capelloni prima maniera) paiono aver introdotto nella loro musica un pizzico di riflessione, una qual pausa meditativa, perfino qualche inflessione tipica della musica chiesastica. Ascoltateli nel loro ultimo 45, che riflette temi religiosi perfino nel titolo principale, «Hallelujah»: tutto il pezzo è giocato (combattuto, diremmo) tra il ritmo che tende a prendere la mano ed esplodere fragoroso e la trama melodica sottostante, che funziona da freno, con esiti espressivi complessivamente migliori che negli «hits» precedenti. Maggiormente risolto (in chiave di limpida struttura strumentale, che il sound rabbioso delle chitarre elettriche non riesce a turbare) sembra però il brano sul retro del disco EMI, «April part I», cui non sono estranei echeggiamenti barocchi.

MAURIZIO SENZA EQUIPE

Maurizio Vandelli, leader e «mente» dell'Equipe 84, ha evidentemente scoperto un nuovo filone. Lungi dal lasciare (come insinuano i maligni) il fortunato «team», non trascura nemmeno quel successo individuale che gli è stato già largamente tributato con «Perdonabambina». Il nuovo 45 contiene anche stavolta due motivi in cui Maurizio ha validamente espresso la sua vena d'autore: ha scelto un successo d'oltre oceano, «It's me that you need», l'ha tradotto in «Ora lei» e l'ha interpretato con quella concentrazione ed efficacia che gli sono solite. Tutta sua (ma l'apporto di Detto Mariano è anch'esso riconoscibilissimo) «Un giorno in più», sul retro del 45, in cui l'aria di casa Equipe è sensibilissima; francamente è proprio quest'aria che noi preferiamo, in quanto consente a Maurizio di sfoderare, accanto alle sue qualità innate, anche il «mestiere» costruito in parecchi anni di attività di gruppo. Il disco (ottimo) è, come al solito, edito dalla Ricordi.

ROMINA FIL DI VOCE

Dopo «Acqua di mare», la graziosa Romina Power si ripropone con una nuova canzone di Al Bano, molto più commerciale del pur fortunato primo esperimento; anche la voce di Romina sembra più franca e sicura, quasi che la giovanissima attrice abbia ricevuto un'autorevole lezione di stile, che le consente ora di dar fondo a tutte le sue (notoriamente non trascendentali) possibilità. Il buon gusto di Al Bano autore si riconosce anche in «Un canto d'amore», facciata B del disco EMI: qui il filino di voce della Power è sorretto dalla tecnica del raddoppiamento; ma grazioso e impegnato al punto giusto è il testo, e senza altro buona l'orchestrazione.

ANTOINE DOPO LA SBORNIA

Antoine — lo sappiamo — è giù di corda: ha voluto fare il clown in Italia («Pietre», «Titina», «La tramontana» ecc.) e ha finito per essere confuso nel mare dei clowns, di cui l'Italia è ricchissima. Per farlo uscire dalla crisi, noi lo avremmo consigliato di insistere su canzoni di tutt'altro stampo: su quelle raccolte, meditative canzoni che Antoine aveva inciso in francese, su alcuni 33, e anche in italiano, sul retro di qualche 45 (ricordiamo «Cade qualche fiocco di neve»). Ma siccome non abbiamo il filo diretto con l'ingegner Muraccioli, questo ultimo è ricaduto nel trabocchetto della canzone-divertissement: e dopo una «Sbornia» passeggera, è ritornato adesso, più che mai estroverso e brioso, ne «La canzone che io canto», un pezzo sudamericaneggiante, abbinato su un 45 Ricordi a un altro motivo tutto humor, «Scappa Jo Jo». Che la sua scelta a noi piaccia o no, comunque, poco importa: purché siano le vendite a dar ragione ad Antoine.

I DEEP PURPLE CAMBIANO RICETTA

I Deep Purple: come dire la nouvelle vague della musica pop americana, tra il rock e il jazz, con in più frastornanti effetti elettronici a con-

CINQUE VOCI PER UN SUPERGRUPPO

Insigni strumentisti pop, come Eric Clapton e Steve Winwood, si uniscono a formare «supergruppi» (i Blind Faith, per l'occasione), con una tattica già da tantissimi anni in voga nel mondo del jazz... Perché non fare lo stesso anche da noi? E' l'idea che è venuta a Pietruccio dei Dik Dik, Victor dell'Equipe 84, Mino degli ex Giganti e Gianni dei Ribelli, con Ricki Gianco in più, i quali — trovandosi un bel dì alla Ricordi, la casa per cui incidono — hanno pensato di «tradire» le rispettive formazioni e di incidere assieme un disco (un po' sul serio, un po' per celia), battezzandosi «una tantum» «Il supergruppo». Il risultato risente del clima di allegria goliardica in cui il 45 è nato: si tratta infatti di due motivi scacciapensieri e per niente problematici, «Ehi ehi, cosa non farei» e «Bocca dolce» (cioè «Sugar sugar» degli Archies, già cantata in italiano — senza successo — da Marcella Bella). Ma forse sarà proprio la verve scanzonata e irriverente dei cinque «transfughi» (quasi quasi dei bravi scolaretti in un giorno di vacanza inattesa...) a conquistare il pubblico e a convincerlo a comperare in schiere compatte il simpatico ed estemporaneo 45.

BARRY A EFFETTO

Barry Ryan non dimentica la sua predilezione per le impaginazioni musicali di grande respiro e di altrettanto effetto. Dopo i «tre tempi» di «Eloise» (allegro-largo-allegro), è addirittura con uno stacco per «fiati», degno di commentare i titoli di testa di un film alla «Ivanhoe», che Barry introduce la sua ultima fatica, «The hunt», scritta come al solito dal fratello Paul. Ben presto, però, la atmosfera «epica» del brano si dissolve (restano le trombe, in sottofondo) ed è un ritmo incalzante e disinvolto, da commedia musicale, a prendere il sopravvento, con effetti assolutamente sconcertanti: senonché sul più bello, il motivo si riaccende e Barry si produce in uno dei suoi «numeri» a effetto, gridando: «Go, go!!!» come un anno fa invocava disperato: «Eloise, Eloise!!!». Che dire? Un «poutpourri» alla Ryan, da prendere o da lasciare, senza mezze misure. Decidano i nostri amici. Il pezzo è inciso su disco Ricordi, abbinato all'assai più riposata «Oh, for the love of me». Da non dimenticare, però, che è da qualche tempo in circolazione, di Barry, un bel 33, dal titolo «Barry Ryan Sings Paul Ryan», e che contiene, oltre a «Eloise», pezzi di levatura veramente notevole.

SUCCESSI DALLA FRANCIA

La EMI ha da poco pubblicato in Italia tre 45 che stanno andando per la maggiore in Francia (sono tra i primi 10 delle hit parade transalpina) e che, per la vena semplice e accattivante promettono di costituire un buon investimento anche da noi. La parte del leone la fa Adamo, con l'orecchiabile e ammiccante «Petit bonheur», un motivetto che pare fatto apposta per rinverdire gli allori, ultimamente un po' ingialliti, del menestrello italo-belga e che, per di più, conferma come Adamo sia assai più convincente quando... non canta in italiano. Non ci meraviglieremmo di trovare presto «Petit bonheur» in buona posizione anche nelle classifiche di casa. Sul retro del 45, «Mon cinema».

Un altro atout è costituito da Richard Anthony, santone riconosciuto della musica leggera francese fin dai tempi di «J'entend siffler le train» e «Cin cin»; per riallacciare con il «suo» pubblico, Anthony ha corso il rischio di tradurre un pezzo che, nell'originale, stava già andando a gonfie vele in Francia, «In the year 2525»: il suo fiuto però ha avuto ragione, e la sua bella e sentita versione, «L'an 2005», si è subito piazzata nelle classifiche d'oltralpe pressoché alla pari con l'originale di Zager & Evans; una buona parte del successo, comunque, noi vorremmo attribuirlo al retro del disco, che reca l'indovinata e romanticissima «Regarde sous ton balcon».

Il terzo hit EMI presenta, infine, un nome sconosciuto in Italia, quello di René Joly; ancor più sorprendente, perciò la bella versione che il giovane cantante dà di «Chimene», un pezzo lento e sofferto, in maniera però assai «pulita» e priva di compiacimenti. Notevole il sottofondo di archi e da meditare anche il testo, fatica dello stesso Joly. Sul retro, «Chateau de craie», che trova accenti lirici nella ispirata interpretazione di René, ricca di «acuti» e contrappuntata dai violini.

Cur.

mininotizie

RUSSO AMMIRA GLI «HIPPIES» — Konstantin Simonov, che nella prima giovinezza fu un poeta un po' ribelle alla maniera dello Ievtuscenko dei primi tempi, parla con comprensione dei giovani «hippies» americani incontrati durante il suo viaggio negli Stati Uniti: «I loro ruscelli confluiscono sempre più spesso nella grande fiumana dell'indignazione sociale della gioventù americana contro la guerra del Vietnam, contro il razzismo nel loro proprio paese». Konstantin Simonov condanna il massacro di Song My, ma condanna anche la guerra vietnamita nel suo insieme; e questo atteggiamento sembra rientrare nella linea di «realismo» che egli propone, traendola dalla politica sovietica di questo momento. Lo scrittore, uno degli uomini più ricchi dell'Unione Sovietica, molto popolare anche come commediografo, scrive al riguardo: «I veri amici del popolo vietnamita in America e in tutto il mondo devono vigilare affinché lo schiamazzo sollevato a proposito di quel massacro „contro le regole" di Song My non sia sfruttato per distrarre l'attenzione dai massacri commessi invece „secondo le regole"».

◎

CONTRO LO STERMINIO DEGLI INDIOS — «Attraverso articoli di stampa — ci scrive il Cineforum «Antares» con sede in via P. Tibaldi 25, Macerata — siamo venuti a conoscenza dello spaventoso sterminio di cui sono vittime innocenti gli indios che vivono nelle foreste del Brasile e della Colombia. Da alcuni anni uomini, donne e bambini vengono eliminati con mezzi subdoli, quali l'avvelenamento di generi alimentari, o con mitragliamenti e bombardamenti dei villaggi, quando non viene poi organizzata una vera e propria caccia all'indio. Invitiamo perciò i giovani italiani a levare alta la loro protesta inviando lettere o telegrammi di condanna, mentre il nostro comitato s'impegna ad una campagna firme».

◎

CONTE SICILIANO PER LA TURRINA — La cantante Luciana Turrina si è sposata giovedì 4 dicembre, alle 7 del mattino, con il conte siciliano Giovanni Turco. Le nozze avrebbero dovuto essere celebrate alla chiesa patriarcale russa di via Belfiore 12, a Torino, ma all'ultimo momento il parroco si è rifiutato di officiare. Giovanni Turco è già stato sposato e ha poi ottenuto l'annullamento delle nozze. Luciana e Giovanni sono riusciti ugualmente a sposarsi in una cappella fuori Torino. La Turina, che ha 23 anni, aveva vinto a Castrocaro nel '65 e nel '66 aveva partecipato a Sanremo. Ha girato il film «Serafino» con Celentano.

◎

I GIOVANI E LA SCIENZA — La cerimonia conclusiva del concorso nazionale «I giovani e la scienza», organizzato dalla Esso Standard Italiana, si è svolta in questi giorni a Roma. Il Ministro della pubblica istruzione, on. Ferrari-Aggradi, ha visitato la esposizione degli esperimenti ammessi in finale. Il concorso, nato nel 1965 con l'intento di sussidiare l'insegnamento della fisica su basi empiriche, è stato esteso anche alla chimica ed è venuto sviluppandosi fino a configurarsi come incontro e dialogo continuo fra docenti e studenti. Infatti il concorso, rivolto agli studenti di scuole medie superiori di ogni parte d'Italia, è articolato in due edizioni — fisica e chimica — e per ognuna i giovani sono chiamati a ideare, discutere e realizzare praticamente un esperimento originale. E' stato il cav. del lav. dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, a esporre brevemente i caratteri e le finalità del concorso.

IL «BUON ANNO» DI UMBERTO

Dopo quasi un anno di silenzio, Umberto Napolitano è tornato in sala d'incisione. Autore di «Mille chitarre contro la guerra» (portata al successo da Carmen Villani) e del «Cammino di ogni speranza» (lanciata da Caterina Caselli a Sanremo) e di quella «Gioventù, gioventù» che ha personalmente portato alle vette delle classifiche discografiche, Umberto ha presentato in questi giorni un motivo intitolato «A Laura», nel quale si è esibito nella trasmissione televisiva di Capodanno. Nella foto: Umberto presenta il suo ultimo «lancio» in un locale «giovane» di Milano, attorniato dalle «fans».

donna OGGI

L'invasione della maxi-gonna

La definitiva sconfitta della minigonna è il fatto del giorno sul fronte della moda inglese. Fasciarsi fino alle caviglie ecco il nuovo imperativo partito da Londra, la capitale che dopo la scoperta della moda «beat» detta legge a tutto il mondo. La maxigonna imperversa in ogni angolo d'Inghilterra e probabilmente finirà con l'invadere anche il resto d'Europa: veder passare per Carnaby Street o in Kings Road un paio di gambe è diventato ormai una rarità.

Pazienza. La moda cambia con tale rapidità, che è lecito sperare in un contrattacco a breve scadenza. Intanto, però, parlare di «mini» è come parlare del tram a cavalli.

Anche le boutiques e i grandi magazzini sono stati colti di sorpresa. Il prezzo delle maxigonne è alto in questi giorni, oltre le 30-35 mila lire, non solo per la maggiore quantità di stoffa, ma perché la domanda supera di gran lunga l'offerta.

Le fabbriche lavorano a pieno ritmo, ma non riescono a tenere il passo con la produzione di alcuni mesi fa perché la maxi impone una maggior mole di lavoro. Nei reparti stireria, ad esempio, sorgono grosse difficoltà perché le macchine non hanno potuto ancora essere sostituite e i maxi-indumenti devono essere stirati in due fasi, prima la parte superiore e poi quella inferiore.

Come spiega Philip Goldbloom, proprietario di una fabbrica di confezioni femminili, il «boom» è stato improvviso e del tutto imprevisto. «Solo nel giugno scorso — dice Goldbloom — tentammo di offrire alcuni modelli di maxi-soprabiti ad una serie di grandi magazzini: ci risero in faccia. Ad agosto vennero a supplicarci di sospendere la fabbricazione di minigonne e di orientare tutta la produzione sulle "maxi"».

Qual è il motivo di questo improvviso cambiamento di rotta? Non certo il freddo, perché l'inverno dello scorso anno fu molto più rigido di questo eppure tutte le gonne erano almeno un palmo sopra il ginocchio. Secondo James Laver, un noto «storicista» della moda femminile, non si tratta nemmeno di pudore, semmai del contrario: «tutto dipende — spiega James Laver — da un improvviso spostamento delle zone erogene. Quando una zona è stata troppo esposta, come in questo caso le gambe, la moda femminile più o meno inconsciamente incomincia a mettere in evidenza un'altra parte del corpo. Sotto il soprabito «maxi» che si porta parzialmente sbottonato, le ragazze continuano ad avere la minigonna: l'effetto delle gambe che emergono di tanto in tanto è molto più emozionante, così, di quello provocato dalla semplice minigonna. Insomma, senza la «mini», la «maxi» non avrebbe mai avuto tanta fortuna».

Un «completo» per la moda 1970 in pura lana, di Hechter

MILIONI DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO HANNO VEGLIATO ATTENDENDO LA MEZZANOTTE

CELEBRATO L'ARRIVO DEL NUOVO ANNO DA GIOIOSE E BIZZARRE MANIFESTAZIONI

Affollatissime le piazze centrali di New York - Tradizionale tuffo nella fontana di Trafalgar Square, a Londra Danze a Copacabana, al ritmo della macumba - Auguri a Mao sui giornali di Pechino - Pienone sul litorale istriano

New York, 1

Con le più bizzarre celebrazioni tutto il mondo ha festeggiato la fine del 1969 e l'arrivo del 1970. Un elettrizzante decennio, meraviglioso sotto molti aspetti, ma carico anche di dolorosi eventi e rischi penosi per il mondo, se ne è andato, salutato da bagni nelle gelide fontane di Trafalgar Square, suggestive cerimonie notturne sulla spiaggia di Copacabana, festose adunate in Times Square nell'eco dei fuochi artificiali.

Anche in Giappone, dove per tradizione si segue il calendario lunare buddista il cui Capodanno è a febbraio, ma nella vita di tutti i giorni si osserva il calendario gregoriano, le campane hanno solennemente scandito la mezzanotte, salutando «l'anno del cane». Fedeli alle tradizioni, i giapponesi hanno festeggiato l'arrivo di un anno che, secondo lo zodiaco del calendario lunare, è legato ad onestà, lealtà, socievolezza e amichevole distensione, nelle relazioni tra uomini di buona volontà. Un augurio, quello legato al simbolo del 1970, che senza dubbio anche gli occidentali condividono molto volentieri. Ritratti multicolori, dipinti, statue di cani hanno festosamente addobbato le strade di Tokio, i negozi, i locali pubblici e allegri disegni dell'amico dell'uomo facevano bella mostra di sé su milioni di cartoncini augurali che i giapponesi si sono spediti per gli auguri.

Un altro suggestivo Capodanno l'ha vissuto il Brasile, dove, gratificati dal tepore della notte estiva, al chiarore delle torce e al rullo dei tamburi, migliaia di persone hanno partecipato a una impressionante cerimonia. Sacerdoti vudù, con i classici mantelli e i cappucci e con tanto di sigaro pendente dalle labbra, hanno costruito centinaia di altarini sulle bianche sabbie di Copacabana, danzando cantando e offrendo doni, dolci, gioielli e fiori alla dea del mare. Memori che Iemanja, la dea, è soprattutto una donna e gradisce i regalini. Il culto della macumba, la versione brasiliana del vudù, è servito a richiamare gli spiriti dei morti a beneficio dei devoti, come vuole l'antica tradizione che il cattolicesimo, che trova in Brasile la sua roccaforte mondiale, non è riuscito a soffocare. Anche i bianchi, molto più numerosi che in passato, hanno partecipato questo anno alle suggestive cerimonie, retaggio del continente africano, per l'arrivo del nuovo anno.

A New York, come vuole la tradizione, centomila persone si sono riunite in Times Square, piroettando sui marciapiedi gelati in una notte da brividi, per vedere scendere dalla cima del grattacielo «Allied Chemical» il famoso enorme globo luminoso che scandisce col suo lento moto gli ultimi secondi del vecchio anno che muore. Un gruppo di centenari si è riunito ieri sera in un ristorante di Times Square, per festeggiare il nuovo anno. La più «giovane» del gruppo aveva 94 anni, la «decana» 108. Tra i maschi un vegliardo di 103 anni si è lamentato perché gli organizzatori della cena non avevano pensato di invitare «delle donne un po' più giovani». Ma gli arzilli vecchietti erano tutti a letto quando la vera festa di Capodanno è cominciata a Manhattan. Quest'anno, oltre al tradizionale centro di attrazioni, che è proprio «Times Square», un altro centro era stato allestito nel «Central Park» dove gli alberi innevati apportano un'atmosfera più poetica delle insegne al neon della «Pigalle» nuovayorchese. Nonostante un freddo pungente, aggravato dal vento del Nord, migliaia di persone hanno atteso cantando il dodicesimo rintocco di mezzanotte sulla celebre piazza. A Central Park, dove per la prima volta si è celebrato il nuovo anno, erano stati impiegati grandi mezzi, per richiamare il pubblico: spettacoli, danze, rappresentazioni di marionette, fuochi artificiali e, infine, il lancio a mezzanotte di una enorme mongolfiera a strisce rosse e bianche di 30 metri di diametro. I ricchi hanno potuto offrirsi un «cenone» da 30 dollari (18.000 lire) a testa, al «Waldorf Astoria», e ascoltare, per il 45.o anno consecutivo, l'orchestra di Guy Lombardo, eseguire «Auld lang syne», la vecchia aria scozzese che è diventata il tradizionale canto di Capodanno.

A Pasadena, in California, l'anno 1970 è cominciato con una battaglia di fiori e sull'isola di Alcatraz, nella baia di San Francisco, gli indiani che occupano quest'isoletta da due mesi, sperando che il Governo federale gliela concederà, hanno festeggiato l'inizio del nuovo anno al suono di un'orchestra jazz, giunta da San Francisco. Infine in tutte le chiese di tutte le confessioni religiose sono stati celebrati servizi religiosi e, questo anno, numerosissime veglie di preghiere per la pace nel Vietnam.

Ma altrove in America la neve ha frenato forzosamente i festeggiamenti: il governatore Nelson Rockefeller per la prima volta, in dieci anni di governatorato, ha dovuto rinunciare alla tradizionale festa nella sua residenza di Albany. Altrove, come vuole la tradizione nata trentacinque anni fa a Bartow, si è festeggiato il nuovo anno bruciando gli alberi di natale ormai inutili. Tradizione festosa e folkloristica, ma soprattutto estremamente utile in periodi di freddo come questo cha ha colpito l'America.

A Londra i matti di turno hanno salutato il 1970 con un bagno — e uno era anche nudo — nelle fontane gelide di Trafalgar Square. La polizia non ha gradito molto e undici persone sono state arrestate, per accuse varianti dall'ubriachezza molesta al porto d'armi abusivo. Quindici persone sono finite all'ospedale per contusioni varie e, naturalmente, per l'eccessiva esposizioni ai rigori dell'inverno in costume assai limitato. Anche se gli alberghi, i ristoranti e i locali notturni hanno fatto buoni affari, molti inglesi, come molti cittadini in tutto il resto del mondo, hanno preferito salutare il 1970 in modo più tranquillo, a casa loro. Le strade, la maggior parte delle quali pericolose per il ghiaccio, sono risultate pressoché deserte per buona parte.

Qualche tradizione muore, col passare degli anni. In Scozia il Capodanno, chiamato Hogmanay e in passato più festoso dello stesso Natale, ha perso un po' del suo fascino. A Glasgow solo cento persone hanno fatto una coraggiosa puntata in Glasgow Cross, il tradizionale punto d'incontro per gli auguri, dove ci si è passata in omaggio al costume, la fiasca di whisky per rallegrare gli animi e riscaldare i corpi.

Tutti i giornali di Pechino pubblicano, oggi, in occasione del nuovo anno, una grande fotografia di Mao Tse-tung accompagnata, in grossi caratteri rossi, dai seguenti auguri per la sua salute: «Viva il Presidente Mao, grande maestro, grande capo, comandante supremo e grande timoniere. Lunga, lunghissima vita a Mao». La fotografia di Mao Tse-tung è riprodotta in prima pagina su tutti i giornali. Il «Quotidiano del popolo» di Pechino, organo del PC cinese, pubblica, inoltre, in quarta pagina, un'altra grande fotografia di Mao in compagnia di Lin Piao «suo più vicino compagno d'armi». La pagina del «Quotidiano del popolo», normalmente riservata alla situazione internazionale, contiene oggi un resoconto degli elogi di Mao, formulati «dagli amici rivoluzionari stranieri della Cina» durante le loro recenti visite alla casa natale di Mao, nel villaggio di Shaoshan.

I tedesco-occidentali hanno stabilito un nuovo primato nei festeggiamenti di fine d'anno. Essi hanno speso 70 milioni di marchi in fuochi d'artificio, ossia dieci milioni in più rispetto allo scorso anno. Tale cifra è la più alta mai raggiunta per l'acquisto di petardi e bengala. Un primato di diverso genere si è avuto a Berlino, dove il termometro è sceso a 25 gradi sotto zero, nella notte di San Silvestro; la più fredda dopo quelle eccezionali dell'inverno del 1829. Infine, a Brema, tre persone sono morte carbonizzate nell'incendio di un ristorante, dove, in seguito ad una rissa tra avventori, una stufa a nafta si era rovesciata.

In tutta la Jugoslavia, la notte di capodanno è trascorsa in letizia e in allegria. Affollati, ovunque, gli alberghi, i centri di soggiorno al mare e in montagna, e, in genere, tutti i locali pubblici. Il Presidente Tito, con la consorte e un gruppo di collaboratori, ha atteso l'anno nuovo nella sua residenza nell'isola di Brioni. Decine di migliaia sono stati, la scorsa notte, gli ospiti degli alberghi del litorale istriano. Ovunque si è avuto il tutto esaurito.

Ma le notizie non sono solo liete: 83 morti e 743 feriti: è questo il bilancio provvisorio, per la sola città del Messico, delle tradizionali festività natalizie secondo le statistiche pubblicate dai giornali.

Altri morti e feriti sono stati causati da incidenti stradali, da aggressioni a mano armata, dall'uso abusivo di bevande alcooliche e da imprudenze di vario genere. Secondo le autorità tuttavia queste cifre denotano un regresso in rapporto agli anni precedenti.




(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Mr. O.K., il vecchio ma ancor valido fotografo belga, ha salutato alla sua maniera eccentrica l'inizio del 1970. Si è tuffato, come ogni Capodanno, nelle fredde acque del Tevere

I parigini hanno salutato la nascita del 1970 nelle strade o nei locali pubblici. Tutti i più noti ristoranti e cabaret della capitale francese erano completi. Per le strade semiparalizzate dall'eccezionale traffico, cortei di automobilisti hanno festeggiato l'anno nuovo con i rituali concerti di clacson. Questa volta, però, la Prefettura di polizia non aveva concesso la abituale moratoria della mezzanotte e i più chiassosi sono stati penalizzati con una contravvenzione. Fra mezzanotte e le tre del mattino, gli agenti di servizio nelle principali arterie, fra un bacio e l'altro delle passanti, hanno elevato ben 850 verbali per abuso di segnalazioni acustiche.

La notte di San Silvestro ha registrato anche la tradizionale elezione di Miss Francia. Quella ufficiale è stata eletta a Mulhouse: si chiama Micheline Beaurain, è arrivata alle finali con il titolo di Miss Parigi, ha 20 anni, è insegnante in una scuola di «hostess» della capitale. Le sue misure sono 92 centimetri di petto, sessanta di vita e 92 di fianchi. Ma una seconda Miss Francia, eletta da un comitato dissidente, è nata ad Auxerre: Brigitte Beaucaire, 18 anni, segretaria di un avvocato di Marsiglia, le cui misure sono rispettivamente 90, 60 e 90 centimetri.

ANCORA SUL PROBLEMA della liberazione di Hess

Londra, 1

Si apprende gogi da fonti autorevoli che il Governo britannico è disposto a sollevare nuovamente il problema della liberazione di Rudolf Hess, il «vice fuehrer» del Terzo Reich, detenuto nella prigione berlinese di Spandau, ma presentemente ricoverato nell'ospedale militare inglese di Berlino-Ovest. Tuttavia, secondo le stesse fonti, il momento non è ancora opportuno per riaprire il problema, proprio perché Hess è in ospedale. I Governi americano, inglese e francese sono del parere che la persistente detenzione di Hess, il quale ha 75 anni ed è ammalato, sia disumana e che sia giunto il momento di liberare il prigioniero. Il Governo sovietico si è però sempre rifiutato di acconsentire al rilascio.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la questione è stata discussa da rappresentanti inglesi, francesi ed americani ma i colloqui, a differenza di quanto affermano alcune fonti, non hanno avuto alcun carattere segreto. «Il problema viene discusso di tanto in tanto», ha detto il portavoce, «e la procedura non è affatto segreta». I tre Governi occidentali attendono di venire in possesso di un rapporto medico sulle condizioni di Hess, prima di iniziare nuovi passi.

Borgomastro in gonnella nel Lussemburgo

Lussemburgo, 1

Colette Flesch, una giovane, energica e brillante signora lussemburghese, è divenuta il primo Borgomastro in gonnella di Lussemburgo, capitale del minuscolo Granducato. La signora Colette Flesch, che ha 32 anni, è una nota sportiva, avendo fatto parte della squadra lussemburghese di fioretto ai giochi olimpici di Roma, Tokio e Città del Messico.

PROGRESSI IMPORTANTI NELLA CONQUISTA UMANA DELL'UNIVERSO

I tre voli Apollo nota dominante dell'attività spaziale per il 1970

Gli Stati Uniti lanceranno anche numerosi satelliti artificiali - L'Italia metterà in orbita un terzo «San Marco» - Una stazione cosmica l'obiettivo dei sovietici - Debutta il «Boeing 747»

Roma, 1

I tre voli del programma «Apollo», che sono stati oggi confermati dalla NASA, nel corso dei quali sei uomini esploreranno zone differenti della superficie lunare, costituiscono le imprese più importanti previste sino ad oggi nel «calendario spaziale» del nuovo anno. Rimane, come sempre, l'incognita dei voli sovietici, ma, anche in base alle più recenti dichiarazioni, sembra da escludere che i cosmonauti dell'URSS possano anch'essi sbarcare sulla Luna. Per quanto riguarda le missioni americane, il prossimo volo sarà quello di «Apollo 13», che partirà il 12 marzo, per raggiungere il cratere di Fra Mauro, un altopiano circa 16 chilometri a Sud-Est della zona dell'Oceano delle Tempeste dove, nel novembre scorso, atterrò la missione «Apollo 12». A bordo dell'astronave saranno il veterano James A. Lovell (uno dei primi tre circumnavigatori della Luna, con l'«Apollo 8» del dicembre 1968) e due «reclute», al primo volo, Thomas K. Mattingly e Fred W. Haise. Lovell ha 41 anni ed è stato nello spazio con le missioni «Gemini» 5 e 12 e «Apollo 8». Mattingly ed Haise hanno rispettivamente 33 e 35 anni; il primo è ufficiale di Marina e il secondo civile.

Sulla Luna scenderanno Lovell ed Haise, i quali compiranno due passeggiate più lunghe di quelle dei loro predecessori (cinque ore ciascuna) e monteranno una stazione di osservazione automatica simile a quella sistemata dagli uomini di «Apollo 12». Successivamente i due astronauti raccoglieranno campioni di pietre ed esploreranno la zona circostante.

Una novità della missione sarà costituita dal «terremoto artificiale» provocato dal terzo stadio del missile «Saturno», il quale sarà scagliato contro la Luna, alla velocità di 9.200 chilometri orari, in una zona con un raggio di 350 chilometri intorno al punto dove atterreranno gli astronauti.

La seconda missione è quella di «Apollo 14», in programma per il 7-14 luglio. Al comando dell'astronave sarà il primo pilota spaziale americano, Alan B. Shepard, di 45 anni, il quale, nel maggio 1961, compì un volo suborbitale con una capsula «Mercury»; con lui saranno due reclute, il maggiore dell'Aero nautica Stuart A. Roosa (35 anni) e l'ufficiale di Marina Edgar M. Mitchell (38 anni). La terza missione «Apollo», la «15», è prevista infine per il novembre prossimo, ma i suoi particolari non sono stati ancora precisati.

Accanto ai voli umani, gli Stati Uniti hanno poi in programma una serie nutrita di lanci di satelliti e sonde spaziali di vario tipo.

Anche l'Italia procederà a un lancio spaziale, mettendo in orbita il suo terzo satellite, il «S. Marco C», che partirà dalla piattaforma «San Marco», al largo delle coste del Kenya. I due lanci precedenti del programma, affidato al centro di ricerche aerospaziali dell'Università di Roma, diretto dal prof. Luigi Broglio, sono stati il «San Marco I» (15 dicembre 1964) ed il «San Marco II» (26 aprile '67); ambedue sono stati compiuti da personale italiano, il primo negli Stati Uniti e il secondo nel Kenya. Per quanto riguarda sempre l'Italia, è previsto nel corso dell'anno il lancio di razzi sonda, sia per conto dell'ESRO dal poligono della Sardegna, sia in altre località all'estero, per portare a termine esperimenti italiani. Fra l'altro, sempre dalla piattaforma «San Marco», sarà lanciato un razzo sonda con apparati messi a punto dal laboratorio di astrofisica del CNR per lo studio dei raggi «X» emessi dalle stelle. Continuerà, poi, il lavoro di preparazione per l'unificazione delle organizzazioni spaziali europee; una di queste, l'ELDO, effettuerà a primavera una nuova prova di lancio del missile «Europa» dal poligono di Woomera.

A proposito dei programmi sovietici, come si è detto, non si sa nulla di preciso. Dovrebbero però continuare i lanci delle astronavi «Soyuz» (giunte già all'ottava) e si avrà probabilmente il montagigo in orbita della prima embrionale «stazione spaziale» a scopi sperimentali. Oltre ai normali satelliti scientifici della serie «Cosmos», molti dei quali, secondo gli esperti, hanno anche fini militari, è assai probabile che continueranno i lanci dei satelliti per telecomunicazioni «Molnya» e meteorologici «Meteor», nonché quelli di sonde automatiche dirette verso la Luna (con ritorno a Terra).

Sir Bernard Lovell, il direttore dell'osservatorio radioastronomico di Jodrell Bank, vicino a Manchester, ha dichiarato oggi che i sovietici riusciranno probabilmente a fare atterrare strumenti su Marte nel 1971, se il loro nuovo missile sarà pronto per quell'epoca. Secondo Sir Bernard, se le difficoltà con il nuovo missile fossero superate in tempo, i sovietici potrebbero attuare nel prossimo anno, un massiccio programma spaziale.

Infine, se accanto all'astronautica si considera l'aviazione, l'avvenimento principale del nuovo anno sarà costituito, nelle prossime settimane, dall'entrata in servizio del primo «aereo gigante», il «Boeing 747», che entro il primo semestre dell'anno viaggerà sulle linee delle principali compagnie mondiali. Il primo dei quattro ordinati dall'Italia arriverà a Fiumicino il 20 maggio, per cominciare a giugno i voli regolari.

MENTRE IL MARITO E I PARENTI TRASCORRONO ORE DI ANGOSCIA

NON HANNO SEGNATO ALCUN PROGRESSO LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI LONDRA

Si teme per la salute della donna che deve ricevere regolari cure contro l'artrite La lettera scritta dalla McKay non ha dato tracce utili - Il ricorso ai medium

Londra, 1

L'angosciosa vicenda familiare che ha per protagonista e vittima la signora Mauriel McKay, moglie cinquantacinquenne e male in salute del vicepresidente del «News of the World», rapita (su questo ormai non sembrano sussistere dubbi) lunedì sera dalla sua casa di Wimbledon, è tuttora in alto mare. Nessun annuncio consolante da parte della polizia. La famiglia ricorre ai medium per orientamento sul luogo in cui la poveretta possa essere tenuta: segno di disperazione, non già perché la metapsichica e i medium appartengono decisamente al mondo delle supposizioni senza fondamento scientifico, ma perché generalmente la gente ci crede poco e vi ricorre, soprattutto, per curiosità o, appunto, per disperazione.

Anche una lettera della donna rapita, pervenuta ieri mattina al marito e timbrata alle 18.45 del giorno precedente da un ufficio postale del Nord di Londra, non ha in sostanza procurato tracce utili. Era una disperata invocazione di aiuto, che i rapitori le avevano consentito, se non imposto, perché poteva servire al loro tentativo di ricatto per un milione di sterline. Cominciava con poche righe scritte disordinatamente, come ad occhi bendati, che appunto dicevano: «Alick (il nome del marito), mio caro, ho gli occhi bendati e ho freddo. Solo coperte. Ti prego fa qualcosa per farmi tornare a casa. Ti prego coopera o non posso resistere». Seguiva la firma. Dopo la firma il testo riprendeva: «Penso sempre a te e alla famiglia e agli amici. Sono stata calma finora, caro. Ma che cosa ho fatto perché mi si facesse questo? Puoi fare qualcosa presto?».

La parola «fare» era sottolineata. Ma la situazione, l'affanno della famiglia, le ricerche della polizia sono appese anche all'altra parola, «presto», di suono terribile. Non si osa pensare a ciò che potrebbe accadere alla signora Mc Kay, o che potrebbe esserle già accaduto. Raramente, purtroppo, truci storie di questo genere finiscono bene. Il marito sta in casa, sottoposto a cure calmanti, dilaniato dall'angoscia. Il figlio ventisettenne è arrivato questa mattina in aereo dall'Australia con sua moglie e ha subito lanciato un appello ai rapitori supplicandoli di prendere contatto con lui «per lettera, per telefono o per telegramma». Il genero della signora McKay, David Dyer, ha tenuto finora la direzione delle cose da fare, i contatti con la polizia e con la stampa, la guardia al telefono, il ricorso ai medium di cui si è detto.

Ne sono stati interpellati due: una donna di cui non si conosce il nome, consigliata a Dyer da un'altra donna che lo aveva avvicinato prendendosi a cuore il suo caso, e un famoso veggente olandese, abitante a Utrecht, sessantenne, di nome Gerard Croinset. L'indovina, ricevuti i dati necessari per la sua ricerca, ha telefonato questa mattina a Dyer con il responso. A quanto le risulta, tre persone sono coinvolte nel rapimento, la signora McKay è tenuta in un luogo molto squallido in Seven Sisters Road in Londra, e il rapimento è stato compiuto non tanto a scopo di ricatto, per guadagno, ma piuttosto per malanimo, per un qualche rancore verso il «News of the World» da poco tempo, il che presenta un punto oscuro anche all'indovina.

Sempre secondo i suggerimenti di costei, la signora McKay deve essere stata fatta traslocare una volta solo dopo il rapimento di lunedì sera e il luogo in cui si trova o si è trovata non è situato nel quartiere di Epping, sebbene proprio da Epping, nella parte settentrionale di Londra (come il luogo in cui fu imbucata la lettera), sia partita la telefonata con cui, lunedì notte, si chiedeva un riscatto di un milione di sterline. La polizia ha potuto accertarlo: la telefonata fu fatta da un posto pubblico di Epping che è stato identificato. L'uomo che telefonava non aveva potuto fare la chiamata con i gettoni e aveva dovuto passare attraverso il centralino che aveva registrato il numero. Sono state prese le impronte digitali da lui lasciate nel chiosco telefonico, sono state confrontate con quelle dei residenti di un albergo che sta di fronte al chiosco: nessuno vi corrispondeva.

L'altro medium, Gerard Croiset, interpellato per telefono da Londra, invitato a Londra per le ricerche, ha risposto di non poter venire perché domani ha già un impegno a Monaco, ma che gli bastava una fotografia della signora McKay e una carta topografica di Londra per dire quello che poteva. Non si sa ancora che cosa ha deciso la famiglia. Probabilmente gli ha mandato tutto quanto richiesto. Croiset ha avuto alcuni strepitosi successi nel ritrovare persone scomparse da casa (due annegati, per esempio, l'anno scorso), ma egli stesso ha fatto notare che il 99 per cento delle persone che ha rintracciato erano morte: «una persona vivente si muove di continuo ed è molto difficile fissarla». Dicono i giornali della sera che Croiset è stato qualche volta utilizzato non ufficialmente dalla polizia olandese, australiana e americana, e che ha partecipato spesso ad esperimenti seri, scientifici, di metapsichica.

TRAGICO FATTO DI SANGUE IN UNA VIA DEL CENTRO DI FOGGIA

UCCIDONO UN VIGILE NOTTURNO CHE LI SORPRENDE MENTRE RUBANO

Si tratta di cinque giovani identificati e arrestati: quattro risponderanno di associazione per delinquere e di furto, l'altro di omicidio volontario e di porto abusivo di armi da fuoco

Foggia, 1

Cinque giovani sono stati arrestati dalla squadra mobile della Questura in seguito all'uccisione del vigile notturno Rosario di Corato, di 56 anni, ferito mortalmente con un colpo di pistola, nelle prime ore di ieri mattina, nella zona del mercato rionale «Ginnetto», nel centro dell'abitato. Gli arrestati sono: il manovale Adelio Lanza di 21 anni, il quale avrebbe sparato contro il vigile notturno; l'idraulico Natalino Buccirossi di 19 anni, Domenica Ferrazzano di 23 e Aldo Di Bari di 18, Vito Bruno di 17 anni. I cinque sono stati denunciati in stato di arresto per associazione per delinquere, concorso in furto continuato; il solo Lanza è accusato di omicidio volontario e porto abusivo d'arma da fuoco.

Il Di Corato aveva sorpreso cinque giovani a forzare la saracinesca della salumeria del commerciante Mario Di Roma, in via Barra. All'intimazione dell'«alt» da parte del vigile notturno i cinque giovani si sarebbero divisi in due gruppi: il Lanza, il Di Bari e il Bruno si sarebbero diretti verso via Barra, entre il Buccirossi e il Ferrazzano avrebbero imboccato un'altra strada. Il Di Corato avrebbe allora preferito inseguire il Lanza, il quale poco dopo avrebbe sparato contro di lui tre colpi; un proiettile sarebbe andato a vuoto, uno sarebbe rimbalzato su un oggetto metallico della divisa del vigile, mentre l'altro lo ha ferito allo addome. Quest'ultimo era stato poi soccorso dai due passanti, Lucio Sbarro di 28 anni e Lucio Starace di 36. Portato agli Ospedali Riuniti e sottoposto a intervento chirurgico, il vigile è morto poche ore dopo.

Le successive ricerche, svolte in collaborazione da carabinieri e polizia, hanno consentito di rintracciare i malfattori. Sul luogo della sparatoria gli agenti di polizia avevano trovato una «600» multipla — rubata in una altra zona della città — con la quale i malfattori avevano raggiunto la salumeria. Accanto vi erano arnesi da scasso; si ritiene che sulla stessa vettura i quattro avrebbero poi caricato la merce che intendevano rubare nel negozio. Sulle circostanze dell'arresto dei cinque giovani viene per ora mantenuto il massimo riserbo. Si è appreso anche che essi sono stati interrogati dal dirigente della Squadra mobile, dott. Schiavone, e da un magistrato. Il Lanza, avrebbe negato di aver sparato, accusando invece il Di Bari; le affermazioni sia di quest'ultimo, sia degli altri quattro arrestati avrebbero, però, convinto gli investigatori della colpevolezza del manovale. Non è stato reso noto se gli investigatori hanno recuperato la pistola — pare una cal. 7.65 — con la quale il Lanza avrebbe sparato.

Il Prefetto dott. Di Caprio e il Sindaco, avv. Salvatori, hanno disposto che alla moglie del vigile notturno sia data una somma in danaro.

Rapporto fra cromosomi e deviazioni sessuali

Boston, 1

Uno specialista di genetica dell'Università di Stanford, il dottor Lawrence Rozavi, ha presentato un importante studio dal quale risulta che vi è un rapporto tra coloro che hanno anormalità di comportamento sessuale e la presenza di cromosomi del sesso aberranti. Durante le ricerche compiute su un gruppo di 84 persone, che si trovano al centro di Bridgewater (Massachusetts), dove vengono curati gli autori di reati sessuali, Rozavi ha riscontrato che cromosomi del sesso anormali erano presenti in quantità straordinaria: il loro numero era di settanta volte superiore alla norma.

Secondo il ricercatore, questi risultati sembrano confermare la teoria secondo cui i portatori di cromosomi del sesso anormali hanno maggiori probabilità degli altri di commettere atti sessuali contrari alla morale ed alle leggi. Rozavi ha d'altra parte accertato che la presenza di cromosomi del sesso anormali si accompagna con anormalità delle impronte digitali.

MESSO ALL'ASTA il «penny nero»

New York, 1

Il più raro francobollo del mondo — il famoso «penny nero» della Guyana — fa ancora parlare di sé. Il modesto e squallcito rettangolino di carta di tre centimetri di lato per due e mezzo — che è l'unico mancante nella collezione filatelica reale britannica — sarà nuovamente messo all'asta il 24 marzo 1970 al Waldorf Astoria di New York.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE SULLA TIBURTINA

Auto finisce nell'Aniene Perdono la vita tre suore

Salvi invece il conducente e un'altra sorella L'asfalto viscido per la pioggia causa del sinistro

Roma, 1

Tre suore sono scomparse, travolte dalle acque dell'Aniene, in seguito ad un incidente d'auto al chilometro 38 della Via Tiburtina. Poco prima delle 17 un'automobile «Fiat 1300», targata Rieti, con cinque persone a bordo, è uscita di strada e dopo un «volo» è finita nelle acque del fiume. Il conducente della vettura ed una suora sono riusciti a salvarsi. Delle altre suore non è stata trovata alcuna traccia nonostante le ricerche fatte dai sommozzatori dei Vigili del fuoco. Le tre suore imprigionate nell'auto sono Carlotta Cannarella, di 65 anni, Gundinella Vitellari, di 27, e la madre superiora dell'istituto «Maria SS. Assunta» Beatrice Valeo, di 69 anni.

Il conducente della «Fiat 1300» — targata RI 32823 — è Salino Prosperi, di 61 anni, di Turania (Rieti). Egli è anche proprietario dell'auto e l'aveva noleggiata alle religiose mettendosi a loro disposizione come autista. Nell'Ospedale civile di Tivoli è stato giudicato guaribile in sette giorni per contusioni ed escoriazioni. La suora che si è salvata assieme all'autista si chiama Maria Leotta, è nata a Cannizzaro (Catania) ed ha 47 anni. Ha riportato una contusione al ginocchio giudicata guaribile in dieci giorni ed è in stato di choc: non ha ancora completamente ripreso i sensi e invoca i nomi delle consorelle scomparse.

Secondo i rilievi della Polizia stradale di Roma e di Tivoli la «1300» è uscita di strada a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Il Prosperi e suor Maria Leotta sono stati sbalzati fuori della vettura e sono rotolati lungo la scarpata prima che l'auto si inabissasse nel fiume.

ELETTA LA PRIMA MISS DELL'ANNO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La fotomodella Luciana Checchi, di 20 anni, è stata eletta miss dell'anno da una giuria composta da attori, registi e rappresentanti della stampa, nel corso di una festa in un locale della capitale. Eccola mentre riceve le congratulazioni della presentatrice Aba Cercato

ACCETTATE CON «BUSTARELLE» PARTI DIFETTOSE

Denunce per le irregolarità nel funzionamento dell'«F 111»

L'aereo, che stava per essere ritirato definitivamente ora, dopo le necessarie modifiche, vola perfettamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Louis, 1

Il mistero degli aerei da caccia americani «F 111» con ala a geometria variabile, che hanno presentato fin dal loro apparire molte irregolarità tanto che recentemente erano stati tolti dal servizio attivo per una serie di accurati controlli, sembra essersi leggermente diradato. Proprio oggi la grande società americana General Dynamics ha intentato una causa per risarcimento di danni contro un uomo d'affari di St. Louis, accusato di aver «corrotto con l'inganno» due ispettori di sezioni del velivolo, inducendoli ad accettare parti difettose e a farle montare sugli aerei in questione. L'accusa è molto grave e la General Dynamics chiede un risarcimento di 3 milioni di dollari (circa 2 miliardi di lire). La citazione contro Harry Bass e contro la società da lui presieduta, la Selb Manifacturing Co. è stata presentata in un tribunale distrettuale americano.

Le parti «difettose» montate sull'«F 111» si riferiscono alla delicatissima serie di apparati che costituiscono la cosiddetta «scatola delle ali» cioè il dispositivo mediante il quale il pilota varia la geometria alare del caccia alle diverse velocità. Da due anni l'«F 111», nato per essere uno dei caccia più moderni e d'impiego sicuro che la Marina e l'Aeronautica degli Stati Uniti potevano impiegare, ha causato alle autorità guai a non finire. Uno dei maggiori difetti era stato riscontrato proprio nella «scatola delle ali».

Poco dopo la notizia della citazione in giudizio di Bass e della Selb Manufacturing, alcuni portavoce della General Dynamics hanno reso noto che è allo studio un nuovo tipo di dispositivo di più lunga e soprattutto più sicura durata. Secondo l'accusa della società americana, che fra l'altro costruisce i motori di alcuni fra i più moderni aviogetti civili e militari, i due ispettori avrebbero ricevuto da Bass e dalla Selb «bustarelle» di circa 4 mila dollari, tra il marzo e l'agosto del 1968. La Selb tuttavia ha subito risposto all'accusa con un'altra citazione nei confronti della General Dynamics, chiedendo un risarcimento danni di circa 5 miliardi di dollari per cancellazione di contratti «erroneamente e senza apparente motivo»

La General Dynamics ha riferito invece che la Selb, e il signor Bass in particolare, hanno concesso i compensi ai due ispettori affinché chiudessero un occhio sui piccoli difetti delle «scatole delle ali» da questi ultimi prodotte e le facessero montare lo stesso sugli «F 111». La società ha reso noto che il fermo degli aerei, le nuove prove, gli esperimenti e lo studio di un nuovo dispositivo sono venuti a costare oltre un milione di dollari.

La causa si discuterà il 13 febbraio prossimo. La Selb Manufacturing e il signor Bass non hanno fatto ancora sapere con quali argomenti intendono opporsi alle precise accuse della General Dynamics. Certo è che il caso è destinato a polarizzare l'attenzione di tutti gli ambienti non solo aeronautici ma anche a più vasto livello governativo negli Stati Uniti. L'«F 111», che aveva trovato un ottimo impiego nella ricognizione tattica e nell'intercettazione in seno alla Marina americana, aveva deluso le aspettative. Da più parti si era anche pensato che il criterio della geometria variabile delle ali non potesse essere applicata ad un aereo di questo tipo e che quindi sarebbe stato meglio tornare a concezioni meno futuristiche ma assai più sperimentate. Sta di fatto che dagli ultimi esperimenti, effettuati dopo il cambio della cosiddetta «scatola delle ali», l'«F 111» sembra aver dissipato ogni ombra di dubbio sulla sua capacità d'impiego.

A. P.

LE DONNE PIU' AMMIRATE dagli americani

Princeton, 1

L'ultimo sondaggio Gallup per appurare quali siano le donne più ammirate dagli americani ha dato la vittoria a Mamie Eisenhower, vedova dell'ex Presidente degli Stati Uniti, davanti a Indira Gandhi, la signora Nixon, attuale Firts Lady, Golda Meir e Jacqueline Onassis. E' la prima volta che vince Mamie Eisenhower.

Ecco la classifica risultata dal sondaggio: 1) Mamie Eisenhower 125; 2) Indira Gandhi 122; 3) Pat Nixon 110; 4) Golda Meir 103; 5) Jacqueline Onassis 100; 6) Rose Kennedy 90; 7) Ethel Kennedy 84; 8) Lady Bird Johnson 81; 9) Elisabetta II d'Inghilterra 71; 10) senatrice Margaret Chase Smith 65.

CRONACHE SPORTIVE

SULLA COPPA ITALIA LA NEVE: RINVIATE INTER-TORINO E JUVENTUS-BOLOGNA

IL CAGLIARI VINCE A ROMA CON RIVA DELUDE LA FIORENTINA CON IL VARESE

Herrera non riesce a far uscire dalla crisi i giallorossi - Pareggio senza reti dei gigliati

Cagliari - Roma 1-0

MARCATORE: Riva al 25' del primo tempo. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Brugnera, Greatti, Riva. Reginato, Nastasio. ROMA: Ginulfi; Bet, Bertini; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini (Franzot), Peirò, Capello, Cordova, Zanier. ARBITRO: Torelli. NOTE: terreno in pessime condizioni, per la pioggia caduta ininterrottamente per parecchie ore. Incidente a Bet al 4' della ripresa: distorsione alla caviglia sinistra. Il giocatore rientra dopo tre minuti.

Roma 1

Continua la serie negativa della Roma, sconfitta dalla zampata micidiale di Riva. I giallorossi si sono presentati in campo nella migliore formazione disponibile. Assente di rilievo il solo Spinosi, rimpiazzato dal giovane Bertini. Il Cagliari ha cercato invece schemi nuovi, rilanciando Mancin e soprattutto Brugnera, che ha rimpiazzato Gori al centro dell'attacco.

La Roma ha attaccato con insistenza, senza mai riuscire però a concretizzare la sua manovra, handicappata anche dalle condizioni proibitive del terreno di gioco. Da parte del Cagliari una condotta di gara molto accorta, soprattutto dopo la segnatura di Riva.

Queste le marcature: a centrocampo si contrastano Capello e Greatti, Salvori e Nenè, Cordova e Cera: il «mago» ha quindi messo Bertini a guardia di Domenghini. Bet su Riva e Capelli su Brugnera. Mancin, Martiradonna e Niccolai controllano rispettivamente Cappellini, Peirò e Landini.

Primo tempo, al 12', «liscio» di Bertini in piena area. Palla a Domenghini che staffila. Il tiro non è preciso e, deviato da un giallorosso, finisce in angolo. Al 20' galoppata di Nenè: al limite dell'area interviene Santarini, che manda in angolo. Il gol del Cagliari al 25': Riva contrasta Cappello, forse fallosamente arriva a Brugnera che la manda in mezzo all'area: irrompe Riva mandando in rete. Proteste dei romanisti per il fallo precedente di Riva, ma l'arbitro convalida. Al 34' bella girata a rete di testa di Peirò su calcio dalla bandierina. Al 39' è Salvori ad impegnare severamente Albertosi con un bolide da una decina di metri. Al 41' su punizione da 35 metri Cappello sfiora il palo. Spericolato intervento allo scadere di Albertosi sui piedi di Salvori.

Ripresa. Al 4' Bet, colpito duramente, abbandona il terreno di gioco per un paio di minuti. Il Cagliari si spinge in avanti: al 9' Domenghini manca di poco il bersaglio su servizio di Greatti. Esce al 14' Landini, gli subentra Franzot, che vivacizza il gioco dei giallorossi. La Roma preme in continuità. Il Cagliari richiama in difesa anche Riva. Al 22' Salvori tenta con un tiro da lontano. Al 27' Cappellini gira bene di testa, ma Albertosi riesce ancora a deviare. Batti e ribatti in area rossoblu al 35': palla a Cappellini che stanga a rete: Albertosi si salva in due tempi. Al 41' ancora Peirò ad avere la palla buona: a tu per tu con Albertosi il centravanti però indugia e si lascia anticipare.

Fiorentina - Varese 0-0

FIORENTINA: Bandoni; Rogora, Longoni; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Superchi, Esposito. VARESE: Carmignani; Andena, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Dolci; Morini, Borghi, Nuti, Perego, Braida. Barluzzi, Bonci. ARBITRO: Serafino.

Firenze, 1

La Fiorentina, nettamente al di sotto delle aspettative, non è andata più in là di un modesto 0-0 contro un Varese vivace e combattivo.

Malgrado l'obiettivo dichiarato di Liedohlm fosse quello di strappare il pari, sono stati proprio i varesini a portare i maggiori pericoli, dimostrando inoltre di possedere un reparto arretrato saldo e compatto. In avanti Liedohlm ha lasciato i soli Nuti e Braida, sollecitati però sempre tempestivamente da un attivissimo Sogliano. La Fiorentina è riuscita a rendersi pericolosa solo grazie agli spunti individuali di Amarildo e Chiarugi, dimostrando molte incertezze nella manovra d'assieme. Incertezze che non possono essere attribuite però solamente alla assenza di Esposito, rimpiazzato da Rizzo. Queste le marcature: Morini controllava Rizzo, Sogliano De Sisti. Borghi affiancava praticamente Della Giovanna nel ruolo di libero. I terzini rispettivamente sulle ali.

Primo tempo. Primi minuti senza storia con la Fiorentina evidentemente a disagio, di fronte al serrato catenaccio varesino. Al 12' contropiede varesino con Braida che conclude una bella discesa con un tiro deviato in angolo da Bandoni.

Risponde la Fiorentina al 16' con uno scambio Rizzo - Chiarugi. Quattro minuti dopo bella triangolazione Amarildo - Merlo - Maraschi. Sul tiro del centravanti Carmignani non si lascia sorprendere. Al 27' è Merlo ad impegnare con un tiro da lontano Carmignani. La Fiorentina preme ma senza considerevoli risultati. Al 35' calcio d'angolo per il Varese: gira di testa Nuti. Bandoni sventa. Mischie serrate in area varesina, ma la difesa regge bene. In evidenza al 40' Sogliano, che conclude con un tiro a mezza altezza uno scambio con Nuti.

Ripresa. La Fiorentina insiste in avanti. Cannonata di Rizzo al 5': Carmignani è ancora pronto a deviare. Contropiede di Braida al 12': Nuti non è però pronto a raccogliere il traversone del compagno. La Fiorentina si fa viva con una bella discesa di Amarildo che lascia a Chiarugi: il tiro dell'ala è nettamente fuori misura. Ancora Chiarugi al 24' tenta da lontano: devia un difensore. Ultime emozioni: al 37' e al 39' prima Rizzo, poi Maraschi si fanno luce in area lombarda.

PUNITE LE INTEMPERANZE REGISTRATE A SAN SIRO

Corso: cinque giornate Grossa multa all'Inter

Milano, 1

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per cinque giornate Corso (Inter), per tre giornate Morrone (Lazio) e per una giornata ciascuno Battisodo (Bologna), De Petri (Vincenza), Loseto (Bari) e Rogora (Fiorentina). Ha inoltre inflitto una ammenda di un milione e mezzo di lire all'Inter.

Per la Serie «B», il giudice sportivo ha squalificato per una giornata ciascuno Osterman (Genova) e Teneggi (Foggia). Sempre per la Serie «A», il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende a società: 375 mila al Brescia; 200 mila Bari; 150 mila al Milan.

Il giudice sportivo ha squalificato per cinque giornate Corso «per frase particolarmente irriguardosa rivolta all'arbitro, non appena questi lo aveva ammonito per scorrettezza di gioco, nonché, all'atto della comunicazione del provvedimento di espulsione, per frase ingiuriosa rivolta all'arbitro medesimo. Sanzione aggravata perché capitano della squadra; recidivo con diffida di proteste nei confronti degli ufficiali di gara»; per tre giornate Morrone (Lazio) «per frase ingiuriosa rivolta all'arbitro nell'allontanarsi dopo la comunicazione del provvedimento di espulsione a seguito di condotta ostruzionistica».

L'Inter è stata multata «per ripetute ingiurie verbali nei confronti di un guardalinee, per intemperanti proteste verso l'arbitro, accompagnate dal lancio di alcune bottigliette di plastica — di limitate dimensioni — e di altri oggetti contro l'arbitro stesso, che veniva sfiorato da uno di tali oggetti, per manifestazione minacciosa ancora nei confronti dell'arbitro e per il successivo lancio di un oggetto — di rilevanti dimensioni — contro l'arbitro medesimo, senza raggiungerlo, nel corso della gara, nonché per rinnovati atteggiamenti di minaccia verso l'arbitro, accompagnati da ulteriore lancio di bottigliette di plastica contro il medesimo, senza raggiungerlo, al termine della gara stessa, da parte di sostenitori locali, (recidivo).

FONDO

Nones secondo in una gara a Lima

Lima, 1

Franco Nones si è classificato al secondo posto in una gara di fondo disputatasi nei pressi di Lima in Svezia. Nones è stato distanziato di 34" dal norvegese Ake Wingskog che ha vinto in 59'36". Nones ha però preceduto il campione olimpionico Gunnar Larsson.

La staffetta italiana si è invece classificata al quinto posto nella tre per cinque chilometri di Foellinger. La vittoria è arrisa al terzetto svedese con 54'10". La squadra azzurra «A», quinta classificata, è stata distanziata di 2'6", la «B» settima classificata di 2'28".

Risultato gara di fondo: 1) Ake Wingskog (Norvegia) 59'36"; 2) Franco Nones (Italia) in 1 ora 00'10"; 3) Gunnar Larsson (Svezia) in 1 ora 00'19"; 4) Lass Olsson (Svezia) in 1 ora 00'20"; 5) Roberto Primus (Italia) in 1 ora 01'14".

Prove di bob a Cortina

Cortina, 1

Sulla pista olimpica di bob sono continuati oggi gli allenamenti degli equipaggi a due in vista degli «europei» in programma il 3 e il 4 gennaio prossimi. Nonostante una leggera nevicata sono stati realizzati tempi abbastanza buoni. Il più veloce nelle prove è risultato il tedesco Flothbader, con il tempo di 1'27"34.

FINALMENTE STABILITI I PROSSIMI IMPEGNI DEL PUGILE

IL RILANCIO DI NEVIO CARBI SI DECIDERÀ NEL SUD AMERICA

A San Paolo, Santiago e Caracas tre incontri in circa un mese

Concluso in maniera soddisfacente il pericoloso impegno di Santo Stefano contro il campione italiano dei «gallo» Farinelli, Carbi si appresta ora ad affrontare la tournée che lo porterà in Sudamerica. «Intanto è stato fatto un notevole passo avanti verso la riconquista del titolo dei piuma — commenta Carbi — perché il verdetto di parità ottenuto contro Farinelli non potrà che giovarmi, facendomi avanzare notevolmente nella graduatoria nazionale».

— Si è parlato di vittoria rubata...

«Ed è vero. Tutti i presenti, che erano tifosi di Farinelli in quanto suoi concittadini, l'hanno ammesso e mi hanno tributato una attestazione di simpatia. Purtroppo vincere un'amichevole a casa del campione è praticamente impossibile. Per ben tre volte sono stato fermato dall'arbitro mentre stavo per liquidare il mio avversario. Alla sesta ripresa Farinelli voleva addirittura abbandonare la partita ma Golinelli lo ha spronato e lo ha praticamente ributtato nella lotta. Peccato che non si sia combattuto sulla distanza delle dieci anziché delle otto riprese: sono sicuro che il mio avversario non ce l'avrebbe fatta ad arrivare fino in fondo e una vittoria prima del limite avrebbe fatto tutt'altro effetto. Anche così va bene, ad ogni modo. Alla riunione era presente più d'un rappresentante della Federazione e penso che la mia prova verrà valutata equamente».

«Nevio era in gran forma — commenta Barbadoro, che era all'angolo di Carbi — e solo così si spiega la sua grossa prestazione contro un atleta forte e tecnico come Farinelli. Ciò è di buon auspicio per gli impegni che ci aspettano nella America Latina. A tale proposito Amaduzzi ci ha assicurato che invierà i biglietti di viaggio verso la metà di gennaio: prima tappa San Paolo del Brasile contro Jofre, poi Santiago del Cile contro Stevens, infine Caracas contro un avversario non ancora designato. Tre combattimenti in un mese all'incirca; in questo periodo si deciderà il rilancio di Nevio in campo internazionale».

B. V.

Al messicano Martinez la «corrida» di S. Silvestro

S. Paolo del Brasile, 1

Il messicano Juan Martinez ha vinto la corrida di San Silvestro, stabilendo anche il nuovo record della corsa con il tempo di 24'02"2. Il record precedente apparteneva al belga Gaston Roelants con il tempo di 24'20".

Tra i protagonisti della corsa, col messicano Martinez, anche l'inglese Michael Tagg e lo jugoslavo Daniel Karica. I tre hanno preso decisamente l'iniziativa solo negli ultimi chilometri, concludendo con distacchi minimi.

L'italiano Cindolo, autore di una buona prestazione, si è classificato sedicesimo dopo un lento avvio e una efficace ripresa, alla quale tuttavia è mancato un altrettanto valido finale.

CLASSIFICHE WBA

Bogs in prima fila dopo Benvenuti

Sylvania, 1

Solamente tre sono i pugili italiani inclusi nelle classifiche mondiali di fine d'anno della «World Boxing Association». Si tratta del campione mondiale dei medi Nino Benvenuti, di Carlo Duran, quinto nella categoria dei medi, e di Bruno Arcari, secondo nei welter junior.

Ecco le graduatorie delle due categorie:

MEDI

CAMPIONE: NINO BENVENUTI (ITALIA).

1) Tom Bogs (Dan.), 2) Carlos Monzo (Arg.), 3) Emile Griffith (USA), 4) Doyle Baird (USA), 5) CARLO DURAN (ITALIA), 6) Don Fullmer (USA), 7) Luis Rodriguez (USA), 8) George Benton (USA), 9) Fraser Scott (USA), 10) Denny Moyer (USA).

WELTER JUNIOR

Campione: Nicolino Loche (Arg.)

1) Adolph Pruitt (USA), 2) BRUNO ARCARI (ITALIA), 3) Jona Hencique (Bra), 4) Eddie Perkins (USA), 5) Domingo Bajrera Corpas (Sp), 6) Pedro Hidalgo (USA), 8) Paul Fuji (Giap), 9) Lion Furuyama (Giap), 10) Rocky Medrano (USA).

MORTO IL NIGERIANO DANDU

Vittima del ring un altro pugile

Barcellona, 1

Il peso welter nigeriano Bernard Dandu è morto all'ospedale di Barcellona per un embolo celebrale. Lo sfortunato atleta era rimasto in coma per due giorni, in seguito ad un k.o. subito dallo spagnolo San José. Prima di morire le condizioni di Dandu erano lievemente migliorate, ma la sua fibra non ha resistito.

Bernard Dandu era stato ingaggiato in Nigeria dal manager cremonese Castellani. In Italia veva sostenuto un combattimento a Livorno l'11 luglio 1969 contro Marco Scano ed era stato sconfitto per abbandono alla quinta ripresa dopo aver atterrato una volta l'avversario. Aveva combattuto dignitosamente in Francia contro il quotato Menetrey, venendo sconfitto solo ai punti. Si era poi trasferito in Spagna, ingaggiato da Tagliatti. Dandu era un picchiatore, ma con scarse doti stilistiche.

MERCKX AL TOUR

■ «Voglio vincere nuovamente il Tour nel '70». Questo il principale obiettivo di Eddy Merckx.

PROSPETTIVE DELLA SPECIALITA' ROTELLISTICA IN ITALIA E NELLA REGIONE

L'hockey vuole estendersi ma manca di piste coperte

In Serie A solo quattro squadre sarebbero in regola - I mutamenti dell'UST - Ferroviario ripescato?

Doppietta del Novara (campionato e Coppa Italia, e chissà che non arrivi anche la Coppa dei Campioni per completare così degnamente la trilogia dei novaresi), débacle degli azzurri agli europei di Losanna con relativa esclusione dell'Italia dai mondiali in programma nel '70 in Argentina e, nel settore giuliano, prestazione incolore della Triestina, addirittura catastrofica del Ferroviario, retrocesso inaspettatamente e clamorosamente in Serie B: questo il rapido consuntivo della stagione hockeistica che lasciamo alle spalle. Il passato ormai conta solo ai fini dei ricordi e della casistica: guardiamo quindi al futuro, a questo nuovo 1970 che dovrebbe portare delle novità soprattutto in campo nazionale. Per il settore internazionale l'anno nuovo costituirà una battuta di arresto, perché gli azzurri resteranno quasi disoccupati, essendo stati esclusi dai mondiali in Sud America. Della nostra Nazionale si riparlerà nel '71.

Per la Serie A è previsto lo allargamento da dieci a dodici squadre. Accanto alle neo promosse Lodi ed Enel Bari, verrebbero ripescate Ferroviario e Trissino, retrocessi in Serie B al termine dello scorso campionato. L'attività hockeistica dovrebbe iniziare in marzo per concludersi in luglio. E' prevista la disputa delle partite su pista coperte. Attualmente delle dodici società aventi diritto a giocare in «A» soltanto quattro (Novara, Modena, Lodi e Breganze) dispongono di attrezzature al coperto. Per le altre società sono state prospettate soluzioni di fortuna, disagevoli in ogni caso. Per le due triestine, mentre deve ancora nascere il Palasport, s'era prospettata la possibilità di ricoprire il campo di viale Miramare. I lavori su questo impianto ritardano, tanto che si teme in un accantonamento della copertura. Trietsina e Ferroviario non saranno costrette a dirottare sulla nuova pista coperta di Gorizia?

Confusa e intricata la situazione nelle altre città. Per il Monzo, in caso di pioggia, ci si dovrebbe appoggiare a Seregno, per Marzotto e Trissino il... salvagente sarebbe rappresentato da Breganze (e le concomitanze dove le mettiamo?); un'incognita la situazione delle due follonichesi. Per la neo promossa società di Bari si è detto, in sede responsabile, che nel capoluogo pugliese la pioggia.. scarseggia e quando arriva si asciuga presto!

E' serio tutto ciò? L'interrogativo è preoccupante, perché impostare la massima competizione nazionale su basi così poco serie, sul piano organizzativo, significherebbe scalfire una manifestazione, che sinora non era stata intaccata da certe diavolerie federali. E' pacifico che in queste condizioni l'hockey non è pronto, non è preparato ad affrontare né l'allargamento a dodici squadre, né impostazioni differenti del passato.

E passiamo al settore dei giocatori. E' data per scontata la conferma dell'impiego degli stranieri, Olthoff nel Novara e Noguè nel Pro Follonica. Il Modena intanto ha pescato nuovamente nel Veneto, assicurandosi le prestazioni dei giovanissimi attaccanti Gonella del Trissino e Marchesini del Bassano. Alquanto modificate dovrebbero risultare le nostre due squadre. Nella Triestina si parla del ritiro dell'attività di Martellani; l'altro attaccante, Pockay, è uccel di bosco da vecchia data. Per sopperire a queste lacune si è ricorsi, almeno in fase sperimentale a Dall'Acqua, il noto goleador dell'Oderzo, il quale si sta allenando coi nuovi compagni nei padiglioni della Fiera.

Segnalati movimenti anche in casa del Ferroviario. Gregori ha cessato l'attività dopo vent'anni di decorosa e disciplinata appartenenza nel mondo hockeistico; Scieghi — un altro anziano — si ritira pure; anche Bissoli vorrebbe andarsene, magari per seguire le orme dell'amico Spessot, che sarà ancora prestito rossoalabardato per una stagione, ma la società si è impuntata. La compagine di Sicignano riavrà i militari Brunner (portiere), Martellani IV e Pecorari, quest'ultimo corteggiato dall'UST. In casa dei ferrovieri sono previsti i lanci di alcuni elementi giovani, sia che la squadra sia destinata alla «B» o venga ripescata.

Con la nuova stagione sarà operante a tutti gli effetti, la neocostituita categoria degli allenatori, ormai tesserati e inquadrati in un organismo federale.

Bruno Ive

DAVIS: SORTEGGIO

■ Il sorteggio per l'edizione 1970 della «Coppa Davis» di tennis verrà effettuato a Londra probabilmente il 19 gennaio. L'ha dichiarato il segretario della competizione Sir Basil Reay.

SPADA: VERCELLI

■ Un triangolare di spada a squadre è in programma a Vercelli il 26 gennaio fra le rappresentative di Francia, Ungheria ed Italia.

BASKET ALLIEVI

Lloyd Adriatico - *Arte Gorizia 57-45

SALTO

Raska in testa nel «Quattro trampolini»

Garmisch-Partenkirchen, 1

Il ritorno alla forma migliore del cecoslovacco Jiri Raska, la conferma dell'omogeneità della squadra sovietica, declino momentaneo del norvegese Bjoern Wirkola; questi i tre principali motivi del concorso internazionale di salto con gli sci di Garmisch - Partenkirchen, secondo atto del torneo austro-germanico dei «quattro trampolini».

Jiri Raska, campione olimpionico dal trampolino medio e medaglia d'argento dal grande trampolino, si è preso oggi la rivincita sul sovietico Vladimir Belussov, medaglia d'oro a Saint Nizier, al termine di un concorso svoltosi in condizioni di tempo difficili (neve nel corso della seconda manche). Grazie al successo di oggi, il cecoslovacco ha preso il comando della classifica provvisoria con buone possibilità di conservarlo sino alla conclusione.

Già dopo il primo salto Raska era nettamente in testa con un salto di m. 92,5 e punti 120,8, davanti al norvegese Lars Grini (90,5 - 115,5), al cecoslovacco Rudolf Hoehnl (91,5 - 115,4), al tedesco orientale Christian Kiehl (91 - 115,2) e al sovietico Anatoli Jeglanov (88 - 114).

Nella seconda manche, Raska, con uno stile impeccabile, ha conservato facilmente il primo posto con un salto di m. 92, confermando di poter aspirare al titolo mondiale. Egli avrà tuttavia nella competizione iridata nei sovietici temibili avversari, poiché i rappresentanti dell'URSS oggi hanno confermato di disporre di ottimi elementi in grado di sostituire i vari Kamenski e Tsakadse. Anatoli Jeglanov e Vladimir Belussov, sfortunati a Oberstdorf (terminati per cadute 53.o e 92.o) si sono classificati oggi al secondo e al terzo posto. Per contro Gari Napalkov, vincitore del primo concorso del torneo, ha dovuto accontentarsi del 18.o posto, dopo due salti modesti, seguito dall'italiano Giacomo Aimoni.

Il grande battuto della giornata è stato tuttavia ancora il norvegese Wirkola. Dopo aver avvicinato in allenamento il primato del trampolino (m. 94,5), in gara non ha saputo far di più di metri 87,5 e 86.

Ecco la classifica provvisoria del torneo al termine della seconda prova: 1) Jiri Raska (Cecoslovacchia) 456,7 punti; 2) Joseph Mathous (Cec.) 450,4 p.; 3) Lars Grini (Nor.) 450 p.; 4) Horst Queck (Germ. Or.) 445,2 p.; 5) Christian Kiehl (Germ. Or.) 443,7 p.

OGGI L'ULTIMO ALLENAMENTO PRIMA DELLA TRASFERTA

Senza novità la Triestina nella partita di Treviglio

La Triestina si ritrova stamane al «Grezar», dopo la breve vacanza concessa in occasione del Capodanno, per riprendere la preparazione in vista della trasferta di domenica prossima a Treviglio. Gli alabardati si sono lasciati mercoledì mattina al termine di un intenso allenamento che si è concluso con una partitella, risolta in favore della squadra di Giacomini, che si è presa così la immediata rivincita su quella capitanata da Sadar. Prima di lasciarsi gli alabardati si sono scambiati gli auguri. E' stato brindato naturalmente alle future fortune della squadra e alla promozione in Serie B, e al nostro giornale.

Trevisan potrà contare già da stamane sulla presenza dei militari Paina, Sigarini e Moretti, che sono rientrati in sede da Bologna nel tardo pomeriggio di mercoledì. Per quanto riguarda la formazione, non dovrebbero esserci novità, anche se l'allenatore alabardato intende verificare la condizione fisica dei giocatori in grigioverde, prima di ufficializzare lo schieramento per la prossima trasferta. La formazione dovrebbe comunque essere quella schierata nel primo tempo contro il Novara.



Colovatti è una sicurezza della difesa alabardata

SPORT UNIVERSITARIO

La comitiva brasiliana è sbarcata in Europa

La comitiva universitaria del GEPE Engenharia Maua di San Paolo del Brasile è arrivata in Europa. Di essa fanno parte una squadra di calcio ed una di pallavolo, che sosterranno una serie di incontri internazionali in varie città europee. Da Lisbona la comitiva brasiliana proseguirà per Londra via Madrid. Nella capitale inglese gli «Estudiantes» sudamericani si misureranno con le formazioni dell'Imperial College Union, e di qui si sposteranno a Berlino Ovest. In Italia saranno nel mese di febbraio e giocheranno due partite di football, il giorno 10 a Trieste e il 17 a Camerino, ospiti dei rispettivi CUS.

Il nuovo direttivo della Triestina Pallavolo

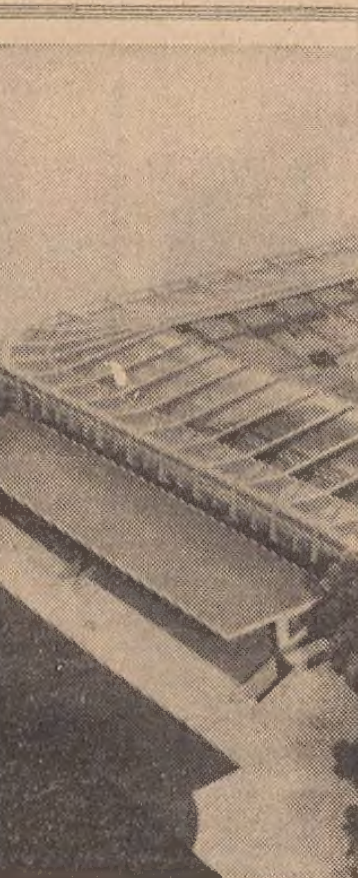
Nino Benvenuti, presidente della Triestina Pallavolo, ha reso noto i nomi dei componenti il consiglio direttivo della nuova società. A segretario è stato designato Giorgio Dragan, economo Franco Cipolla, consiglieri Bruno Marcuzzi, Nino Carpani, Renato Gianneselli e Ferruccio Gortan. Il nuovo direttore sportivo Livio Gretti che si avvarrà della collaborazione degli allenatori Adriano Pavlica e Anton Kovarik. I medici che cureranno gli atleti sono Enrico Carninci e Giuseppe Bergamini.

RUGBY

Fiamma - Mestre recupero domenica

La Serie C di rugby vivrà domenica la seconda giornata dedicata ai recuperi. Il Rugby Udine, con il successo ottenuto la settimana scorsa in casa del Piave, si è assicurato ufficialmente il titolo di campione di inverno e si appresta ad iniziare il girone di ritorno, che dovrebbe mettersi in moto l'11 gennaio, con un margine di ben quattro punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Il Cus Trieste, che nell'ultima domenica del 1969 ha battuto sul proprio terreno il Feltre, si è maggiormente allontanato dalla zona pericolosa della classifica che vede nettamente staccate in coda il Piave e il Cast. Paese.

Due, anche domenica, i recuperi per questo campionato. A Trieste, sul campo di San Luigi, la Fiamma riceverà la visita del Mestre. Per i «granata» di Teghini si tratta di una favorevole occasione per risalire altre posizioni in classifica dopo il franco successo ottenuto a spese del Piave. I triestini, se riusciranno a superare i mestrini, si porteranno alle spalle delle prime della classifica. L'altro recupero vedrà di scena il Cast. Paese e il Rugby Udine. A tavolino dovrebbe trattarsi di una semplice passeggiatina per i bianconeri friulani, che superato senza sconfitte il 1969, si apprestano ad iniziare imbattuti il secondo anno consecutivo.



(Foto IN-Sportbild)

Dortmund — Uno stadio da campionati mondiali sta costruendo la città germanica di Dortmund. Costo dell'opera: quasi quattro miliardi di lire. In questo stadio, sessanta mila spettatori potranno ammirare, ai campionati mondiali del 1974, le migliori squadre di calcio del mondo. Lo stadio (nella foto il modello) avrà la metà dei posti a sedere e sarà coperto

VELOCITA' DI RILIEVO NEL PRIMO CONVEGNO DI TROTTO DEL NUOVO ANNO

Nigello con ritmo deciso sfugge alla rincorsa di Nevolo

Anno nuovo in chiave di scirocco all'ippodromo, e il clima temperato è stato accolto con somma soddisfazione dal pubblico che, dopo parecchie riunioni, finalmente ha potuto abbandonare il rifugio della tribuna per portarsi nel «parterre».

Buono il programma e, ad onta della pista faticosa, di un certo risalto i risultati, almeno dal punto di vista del cronometro. Si è viaggiato svelti anche nel Premio Anno Nuovo dalla dotazione più sostanziosa, e il merito è tutto del patavino Nigello, che ai recenti saggi milanesi ha voluto aggiungere uno squillante percorso in avanti, caratterizzato da un brio e da una vivacità notevoli che stanno alla base dell'ottimo momento del figlio di Querceto.

Il fratello di Veggiano e Infinito (due vecchie conoscenze dei trottofili triestini) ha chiarito d'incanto la situazione, cogliendo un perfetto segnale (al contario di Oscar, interdetto al levar dei nastri) e tirando poi via ad andatura sostenuta, il che metteva un tantino in crisi lo stesso Oscar, avventuratosi all'esterno di Wessex, riparata subito in seconda posizione. I penalizzati Nevolo e San Domingo non avevano alcunché da dire sino ai 600 finali, ed era a quel punto proprio Nevolo a suonare la diana con un primo attacco all'esterno di Oscar. Però non c'era niente da fare contro lo scatenato Nigello, che in retta d'arrivo Leoni sollecitava per concludere facile vincitore nei confronti di Nevolo, ottimo all'esterno, e di Oscar che riuscivano a piegare Wessex non progredita lungo la cora. Eccellente l'1.22 del vincitore, ma degno di menzione anche l'1.21.2 del penalizzato Nevolo, interprete di una frazione conclusiva efficace.

Renzo Leoni aveva improvvisato con mano sicura i 3 anni Crinto in apertura, dove Aromatico perdeva l'imbattibilità per uno sbaglio segnato dopo mezzo giro. Migliorato il record di oltre quatro secondi, e 366 per 10 pagate sul vincente; queste le cifre del successo di Crinto. Sicuro in testa, Cointrau nel Premio della Fortuna anticipava il successo di Opi in gentlemen per un significativo doppio della Scuderia Salvo D'Angelo (in momento di grazia); Breuil alla maniera forte in (1.22.5) nel Premio della Felicità, il miglior Forese, di precisione sul frettoloso Genzio nel Premio di Capodanno, la grigia Spiga, dopo lunga astinenza, in handicap, e la progedita Barena, con preciso serrate, nel Premio degli Auguri, e il quadro dei vincitori del primo convegno del 1970 è tracciato.

Mario Germani

Premio Buonprincipio (L. 660.000 m. 1680): 1) Crinto (R. Leoni). 2) Gemone. 4 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 366; 79, 27; (202). **Premio della Fortuna** (L. 600.000 m. 2060): 1) Cointreau (U. Belladonna), 2) Udet. 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 20; 19, 42; (146). 360. **Premio della Felicità** (L. 600.000 m. 1700): 1) Breuil (G. Guzzinati). 2) Righina. 6 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 24; 17, 28; (101). 65. **Premio di Capodanno** (L. 600.000 m. 2060): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Genzio. 6 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 54; 23, 29; (143). 185. **Premio della Prosperità 1.a div.** (L. 400.000 m. 1700): 1) Opi (S. D'Angelo). 2) Indovino. 3) Petronio. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 194; 52, 42, 36; (803). Duplice non vinta. **Premio Anno Nuovo** (L. 800.000 m. 1680): 1) Nigello (R. Leoni). 2) Nevolo. 5 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 24; 14, 19; (51). 442. **Premio della Prosperità 2.a div.** (L. 400 mila m. 1700): 1) Spiga (Ez. Bezzecchi). 2) Meco. 3) Juist. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 32; 25, 18, 21; (95). 94. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 191.660 per 100 lire. **Premio degli Auguri** (L. 525.000 m. 2080): 1) Barena (G. Zeugna). 2) Megerda. 3) Ilcoma. 8 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 62; 22, 27, 16; (397). 205.

PROMOZIONE

Edera - Fortitudo in vista del derby

Il pugno di ferro del giudice sportivo ha messo fuori combattimento ben sette giocatori dell'Edera proprio alla vigilia del derby con la Fortitudo per la quattordicesima giornata del campionato di Promozione. L'allenatore Davide è ora nei guai per varare la formazione che domenica affronterà i muggesani al «Grezar». Ai quattro superstiti del match pugilistico di Pieris (Buti, Salvini, Braida e Renier) il trainer ederino aggiungerà De Riz, Visintin, Franciosa. Col portiere Perini fanno otto, ma restano altri tre ruoli da occupare o con elementi del vivaio o con vecchi ederini ancora tesserati ma mai impiegati.

Nella Fortitudo saranno assenti Celant e Ispiro, a loro volta squalificati.

HOCKEY PRATO

■ La Nazionale azzurra è partita nel pomeriggio di ieri per Bombay dove parteciperà al «Torneo del Centenario» in programma dal 4 al 18 gennaio.

BOXE: LEGGERI

■ Il campionato d'Italia dei pesi leggeri di boxe fra il detentore Carmelo Coscia e lo sfidante Italo Biscotti, verrà disputato il 28 gennaio a La Spezia.

IN POCHE RIGHE

TRIS: RITIRATO IL N. 13

■ L'Unire ha reso noto che il cavallo n. 13 «Vent Fou» è stato ritirato, per cause di forza maggiore, dalla corsa Tris in programma oggi all'Ippodromo di Agnano in Napoli.

COPPA SUNSHINE

■ La Cecoslovacchia — vincitrice sull'Italia per 2-0 — gli Stati Uniti, il Sud Africa e l'Argentina si sono qualificati per le semifinali della Coppa Sunshine di tennis per juniores che si svolge attualmente a Miami Beach.

FERITO CASSA

■ Il primatista mondiale della traversata dell'Adriatico di sci nautico, Bruno Cassa di 34 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto sul raccordo dell'Autostrada, alla periferia di Como.

BLANC — SESTO

■ L'italiano Elviro Blanc si è piazzato sesto nella gara di fondo sui 20 chilometri vinta dal norvegese Magnar Lundemo e disputata a Poellinge, in Svezia.

MONZA-COMO 0-0

■ Monza e Como hanno chiuso a reti inviolate il recupero di Serie B disputato mercoledì. Questa la classifica aggiornata del campionato cadetto: Foggia punti 22; Varese, Catania 20; Mantova, Reggina 19; Ternana 17; Pisa 16; Reggiana, Arezzo 15; Atalanta, Modena, Monza 14; Catanzaro, Perugia, Como 13; Livorno, Taranto 12; Cesena, Genoa, 11; Piacenza punti 10.

MORA: VENDICATO

■ Il giudice sportivo della Lega Semiprofessionisti di calcio, ha squalificato per quattro giornate il difensore del Melzo Bertoletti, che nel recupero disputato domenica scorsa per il campionato di Serie D ha colpito l'attaccante della Parmense Bruno Mora, procurando all'ex azzurro la frattura della caviglia destra.

CALCIO: DILETTANTI

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato i posticipi di due incontri del campionato dilettanti di «Promozione» e «Prima categoria». Le partite Pro Gorizia - Gradese e Buiese - Reanese verranno infatti disputate martedì prossimo con inizio alle 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAPODANNO DI GRANDE TENSIONE SU TUTTI I FRONTI NEL MEDIO ORIENTE

Bomba nel centro di Gerusalemme Violenta offensiva di «Al Fatah»

E' il primo attentato avvenuto nel settore arabo della città - I guerriglieri attaccano numerosi centri israeliani - Raid aerei sulla Giordania - Nasser insiste sulla guerra totale

Beirut, 1

Capodanno di tensione nel Medio Oriente dove su tutti i fronti armistiziali è andata via via aumentando l'attività bellica israeliana e araba. Lo incidente più grave è avvenuto nella mattinata di stamane sulla piazza del Mercato d'oro, al centro della città vecchia di Gerusalemme, a poca distanza dalla famosissima chiesa del Santo Sepolcro. Una bomba a mano, di fabbricazione sovietica, è stata lanciata in mezzo alla folla, tra cui si trovavano numerosi turisti, ed è esplosa uccidendo un arabo di 29 anni e ferendone altri tre.

L'ordigno ha danneggiato lievemente uno dei muraglioni della basilica, costruita sul luogo che vide la crocifissione e la sepoltura di Cristo. Le truppe israeliane hanno iniziato immediatamente una retata, fermando decine di arabi sospetti. Le autorità militari, che pattugliano continuamente il settore arabo di Gerusalemme, non hanno però imposto il coprifuoco. La vittima è stata successivamente identificata per Ahmed Afi, un giovane agricoltore del villaggio arabo di Silwan, alle pendici del Monte degli Ulivi. L'esplosione avvenuta oggi viene considerata un fatto rarissimo, in quanto finora i terroristi si erano sempre astenuti dall'organizzare attentati nel settore arabo, una volta sotto amministrazione giordana. I feriti, fra cui un ragazzino di sette anni, non sono in gravi condizioni.

Un portavoce militare ha annunciato inoltre che una seconda bomba a mano è stata lanciata nella città di Hebron, contro un veicolo militare israeliano. Un arabo è morto e un altro è rimasto ferito. Degli occupanti del veicolo nessuno è rimasto ferito.

Una violenta offensiva, il «più grande attacco della nostra storia» afferma un comunicato del comando per la lotta armata della Palestina, è stata lanciata questa notte da unità dell'Al Fatah e di Assyfa, le due maggiori e più pericolose organizzazioni guerrigliere palestinesi, che festeggia oggi il quinto anniversario della sua fondazione.

Secondo il comunicato di Al Fatah, l'attacco si è sviluppato su un fronte di 40 chilometri nel settore Nord del Lago di Tiberiade. I guerriglieri hanno bombardato con razzi katiuscia e mortai i centri israeliani di Dan, Senebrin, Gajar, Abasia, Kriatshmuneh. I guerriglieri hanno effettuato un attacco a sorpresa contro il kibbutz Metulla, sul confine tra Libano e Israele. Prima di andarsene i guerriglieri palestinesi hanno issato la loro bandiera su uno degli edifici della colonia agricola-militare e hanno piazzato cariche esplosive. Quindi si sono allontanati portandosi via, a detta degli israeliani, un guardiano notturno del kibbutz.

Unità di commandos palestinesi hanno bombardato anche avamposti israeliani nella valle meridionale del Giordano. Nelle prime ore del mattino di capodanno, squadriglie di aviogetti israeliani hanno bombardato e mitragliato a bassa quota postazioni di artiglieria giordana che avevano colpito i centri israeliani di Beisan e della valle del Giordano. Le batterie erano state piazzate sulle alture di Gilad, a Sud-Est del Lago di Tiberiade.

Da Amman si afferma che otto aviogetti israeliani hanno attaccato una città e dodici villaggi della valle del Giordano uccidendo undici civili e ferendone 12. Quattro villaggi del distretto di Irbed sono stati sottoposti a un violento bombardamento per oltre mezz'ora tra i feriti vi sarebbero sei bambini e tre donne. Otto abitazioni sono state lesionate dalle bombe. Un altro civile giordano è stato ucciso in seguito al mitragliamento da parte di aerei israeliani nelle regioni di Rayahina e Wadi Yabis, nella valle settentrionale del Giordano. La contraerea giordana ha poi messo in fuga gli aerei incursori.

Un portavoce del Ministero degli esteri di Amman ha riferito che il governo di Re Hussein ha inviato dettagliate istruzioni al capo della delegazione giordana all'ONU, Mohammed Farrah, per protestare presso il Consiglio di sicurezza contro i raid aerei di stanotte e di stamane. Nel primo pomeriggio di oggi altri aviogetti israeliani hanno mitragliato a bassa quota il canale di Ghor. Secondo un portavoce militare giordano l'attacco, durato 50 minuti, ha danneggiato «leggermente» le installazioni del canale. Tel Aviv afferma invece che i danni sono notevoli. Alcuni testimoni oculari del kibbutz Ashdot Ya'Akov hanno riferito che il canale è stato seriamente danneggiato in più punti.

Frattanto il Presidente egiziano Nasser è giunto a Kharthum per partecipare ai festeggiamenti per il quattordicesimo anniversario dell'indipendenza sudanese. Nel pomeriggio Nasser ha parlato nello stadio della capitale sudanese davanti a quasi mezzo milione di persone, sostenendo che lo Egitto sta allestendo un esercito di un milione di uomini.

Parlando dei territori occupati da Israele durante la guerra dei «sei giorni» del giugno 1967, Nasser ha detto: «Noi chiediamo Gerusalemme, la riva occidentale del Giordano, le alture di Golan, anche prima del Sinai». L'oratore ha detto che tutta la nazione araba ha deciso di continuare la lotta fino alla vittoria finale e ha aggiunto: «Sono tornato qui oggi, quasi tre anni dopo i giorni oscuri del giugno 1967, per dirvi che tutta la nazione araba è decisa a lottare fino al conseguimento della vittoria». Nasser ha dichiarato che gli arabi, ovunque sono decisi a non arrendersi, debbano far fronte a Israele.

Dopo aver detto «non predichiamo la guerra per la guerra, ma per liberare i territori arabi occupati», Nasser ha criticato gli Stati Uniti che «dopo la sconfitta del giugno 1967 cercano di alterare la decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU elaborando progetti dubbi per la soluzione della crisi del Medio Oriente». Egli ha poi detto: «Nel 1968 e nel 1969 noi abbiamo respinto questi progetti perché essi avevano lo scopo di mantenere Israele nei territori arabi, e di dividere i paesi arabi tra loro, auspicando soluzioni separate con la RAU e la Giordania. Noi non facciamo alcuna distinzione fra il territorio egiziano, giordano, o siriano. Sono tutti territori arabi. Pertanto le masse rivoluzionarie arabe non possono in alcun caso accettare questi pretesi piani di soluzione proposti dagli Stati Uniti».

Nasser ha quindi dichiarato che se non fosse stato per l'URSS «noi saremmo stati ridotti a zero e Israele e gli Stati Uniti sarebbero stati in grado di dominarci tutti».

Attenuate in Inghilterra le limitazioni valutarie

Londra, 1

La Tesoreria britannica ha annunciato oggi che le restrizioni valutarie imposte ai residenti nel Regno Unito per i loro viaggi all'estero fuori dell'area della sterlina sono abolite da mezzanotte.

Per i viaggi privati o di vacanze, i residenti nel Regno Unito possono acquistare e portare fuori del Paese valuta estera fino a 300 sterline a persona per ogni viaggio. Qualsiasi limite viene abolito per le spese di alloggio e viaggio, purché pagate in sterline attraverso agenti di viaggio o Banche britanniche. Per i viaggi di affari sono concesse 40 sterline (circa 60.000 lire) al giorno fino al limite massimo di duemila sterline (circa tre milioni di lire) per viaggio. I viaggiatori potranno portare fuori del Paese banconote britanniche fino al limite massimo di 25 sterline (37.500 lire) a testa invece delle 15 sterline (lire 22.500) attuali.

CONTRO LE SPECULAZIONI INTERNAZIONALI

ACCORDO SULL'ORO FRA PRETORIA E IL F.M.I.

Si impedirà che il prezzo libero del metallo possa scendere al di sotto di quello ufficiale

Washington, 1

Garantire l'ordinato afflusso dell'oro sud-africano di nuova estrazione sul mercato libero e al tempo stesso nelle casse delle banche centrali attraverso il Fondo monetario internazionale precludendo le prospettive di guadagni sostanziosi agli speculatori, e assicurando gli Stati contro il rischio di veder scemare il valore delle loro riserve auree: questo sembra essere l'obiettivo delle decisioni sull'oro del Sud-Africa annunciate la notte scorsa dal Fondo monetario internazionale. Nella stessa occasione, il Fondo ha raccomandato un aumento del 35 per cento delle sue risorse complessive in valute ed oro.

L'accordo aurifero approvato dal consiglio esecutivo dello FMI dovrebbe impedire al prezzo libero dell'oro di scendere più di qualche centesimo al di sotto del prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia. Alla garanzia di questo prezzo-base si giungerà attraverso gli acquisti che il Fondo monetario internazionale effettuerà dal Sud-Africa, nella misura che sarà richiesta da Pretoria, ogni volta che questo Paese dovrà compensare un saldo negativo semestrale della bilancia dei pagamenti ed il prezzo del mercato libero di Londra sia di 35 dollari l'oncia o al di sotto di questo livello.

La sostanza dell'accordo è infatti questa: il Fondo monetario si è dichiarato disposto ad acquistare oro dal Sud-Africa, anche a prescindere dal prezzo di mercato «nella misura delle esigenze sudafricane di valuta estera su un periodo semestrale eccedenti quelle che possono essere soddisfatte mediante la vendita di tutta la produzione corrente di oro sul mercato libero». In cambio, il Sud-Africa si è impegnato a vendere la sua produzione corrente di oro «in maniera ordinata sul mercato privato corrispondente alla misura complessiva delle sue esigenze di pagamenti correnti.

L'accordo prevede inoltre che a partire da oggi il Fondo monetario acquisti trimestralmente fino a 35 milioni di dollari di oro dallo stock che il Sud Africa ha accumulato dal 17 marzo 1968, data in cui entrò in vigore il mercato parallelo.

Per quanto riguarda il proposto aumento del 35 per cento delle risorse del Fondo, c'è da notare che queste verrebbero aumentate di 7600 milioni di dollari, essendo ora il livello di 21.300 milioni. Ogni membro corrisponderà il 75 per cento dell'aumento della sua quota nella propria valuta e il restante 25 per cento in oro. Oltre a quello degli Stati Uniti, la cui quota di partecipazione dovrà salire da 5100 a 6700 milioni di dollari, gli aumenti di quota più significativi saranno quelli degli altri nove Paesi più industrializzati, tra cui l'Italia, che porterà la sua quota da 625 a 1000 milioni di dollari.

Ed ecco gli aumenti previsti per i restanti otto Paesi: Regno Unito, da 2440 a 2800 milioni di dollari; Repubblica Federale tedesca, da 1200 a 1600 milioni di dollari; Francia, da 985 a 1500 milioni di dollari; Giappone, da 725 a 1.200 milioni di dollari; Olanda, da 520 a 700 milioni di dollari; Svezia, da 225 a 325 milioni di dollari; Canada da 740 a 1100 milioni di dollari; Belgio da 422 a 650 milioni di dollari.

SECONDA INCRIMINAZIONE DECISA DALL'ESERCITO DEGLI S.U.

Anche il sergente di My Lai deferito alla Corte marziale

E' David Mitchell accusato di aver ucciso trenta civili vietnamiti
Rischia fino a 20 anni di condanna - Continua a proclamarsi innocente

Washington, 1

Il Dipartimento dell'esercito informa che il sergente David Mitchell verrà deferito a una Corte marziale, in rapporto al presunto eccidio di My Lai, sotto l'accusa di «atti di violenza con l'intento di uccidere», che hanno provocato la morte di 30 civili vietnamesi. E' il secondo militare incriminato a proposito dell'eccidio; il primo fu il tenente William L. Calley, comandante della stessa compagnia in cui militava Mitchell. Questi sarà tradotto in gennaio dinanzi una Corte marziale quale responsabile della presunta uccisione di 10 civili nel villaggio sudvietnamita di My Lai, il 10 marzo 1968.

L'incriminazione di Mitchell era stata compiuta fin dal novembre scorso. Successivamente le autorità militari hanno riesaminato la vicenda e sono giunte alla conclusione di deferire l'interessato a una Corte marziale; la decisione finale è stata presa dal comandante della prima divisione corazzata di stanza a Fort Hood, nel Texas, dove Mitchell presta attualmente servizio. Sabato Mitchell, dopo essere stato interrogato da una commissione investigatrice del Pentagono, dichiarò ai giornalisti di essere innocente.

Il processo a suo carico si terrà a Fort Hood e sarà pubblico ma il giudice militare potrà ordinare che alcune fasi si svolgano a porte chiuse, per motivi di sicurezza.

L'atto di accusa precisa che Mitchell avrebbe commesso il reato addebitatogli sparando con un fucile «M-16». La data del processo non è stata ancora fissata. Essa dipenderà dal tempo necessario per la preparazione sia dell'accusa sia della difesa. Il sergente verrà difeso da un avvocato civile e da un avvocato militare. La pena massima prevista per reati del genere è di 20 anni di carcere ,oltre al congedo «con disonore» e alla perdita del soldo.

Tre settimane fa, parlando con alcuni giornalisti, Mitchell negò di avere avuto alcuna parte nel presunto eccidio e, pur non escludendo fatti del genere, assicurò di non avere mai udito parlare di quell'episodio specifico. Precisò soltanto, di avere sentito dire che talvolta persone innocenti avevano subito danni per essersi trovate coinvolte in una azione bellica.

Intanto le autorità militari continuano le loro indagini anche a carico di altri 24 ex militari, in rapporto ai fatti di My Lai, mentre una speciale commissione cerca di appurare se il presunto eccidio venne tenuto nascosto per iniziativa di alcuni ufficiali statunitensi nel Vietnam.

A questo proposito il generale William Peers, che presiede la commissione d'inchiesta dell'esercito americano che dovrà proprio appurare se alcuni ufficiali volutamente insabbiarono l'inchiesta sul presunto massacro di civili vietnamiti a My Lai, ha sorvolato oggi le rovine del villaggio a bordo di un elicottero. «E' stata un'esplorazione molto dettagliata» ha detto uno degli assistenti del generale Peers. Peers si recherà a My Lai nei prossimi giorni, ma la data precisa non viene indicata per ragioni di sicurezza.

CONTINUERANNO NEL 1970 le purghe a Praga

Vienna, 1

Le epurazioni in seno al PC cecoslovacco continueranno nel 1970. Lo afferma oggi un editoriale di «Rude Pravo» a firma del suo direttore Miroslav Moc. «Il presidium del Comitato centrale del partito — scrive Moc — ha presentato un piano accurato di controllo e di lavoro alla sessione plenaria del Comitato centrale che si aprirà nel prossimo gennaio. Il completamento del processo di consolidamento preparato dal Comitato centrale del 1970 significa in primo luogo il rafforzamento della lotta contro gli elementi di destra».

UMBERTO AGLI ITALIANI ricorda il valore della libertà

Cascais, 1

Umberto di Savoia, nell'occasione del nuovo anno, ha rivolto agli italiani il seguente messaggio: «Italiani, non voglio neppure in quest'ora pronunciar parola che possa rendere più difficile il compito di quegli uomini che si sono assunti la responsabilità di governare la nostra Patria in un regime contrario alle sue tradizioni, imposto in un momento di totale disorientamento degli spiriti.

«Ma di fronte a vittime innocenti, non posso non ricordare ancora una volta l'irrinunciabile dovere di difendere la libertà.

«Quando invece si tollerano intimidazioni e violenze contro cittadini che vogliono solo esercitare i loro diritti, contro le forze dell'ordine e le forze armate che compiono tanti sacrifici, contro organi di stampa, contro beni pubblici e privati, quando si tollera tutto ciò, i frutti che prima o poi si raccolgono sono fatalmente lacrime e sangue.

«Italiani, con fede profonda nelle libere istituzioni, nella democrazia e nel Parlamento, for[illegible] che nel 1970, mercé la vostra vigilanza, l'Italia possa celebrare nella libertà e nella pace sociale il centenario dell'unione con Roma capitale».

NELL'URSS IL REGIME CONTINUA A PERSEGUITARE I DISSIDENTI

Giovane contestatrice a Mosca accusata di diffamare lo Stato

Con altri intellettuali aveva mandato petizioni alle Nazioni Unite per denunciare violazioni dei diritti dell'uomo perpetrate in Russia

Mosca, 1

Secondo notizie circolanti a Mosca una giovane poetessa sovietica, Natalya Gorbanevskaya, — fermata dalla polizia una settimana fa — sarebbe stata accusata di aver diffamato la Stato sovietico. L'accusa sarebbe stata formulata dopo una perquisizione eseguita dalla polizia nell'appartamento della signora Gorbanevskaya a Mosca, perquisizione durante la quale sarebbero stati sequestrati documenti.

La signora Gorbanevskaya che fa parte di un gruppo di intellettuali dissidenti che hanno firmato petizioni inviate all'ONU e indicanti asserite violazioni dei diritti dell'uomo nell'URSS era stata fermata dalla polizia una prima volta insieme ad altri dissidenti che avevano inscenato nella Piazza Rossa una manifestazione per protestare contro l'invasione della Cecoslovacchia nell'agosto 1968. La donna era stata in seguito rilasciata, ma altri membri del gruppo sono stati inviati in confino o incarcerati.

Fonti vicine al gruppo dei dissidenti hanno dichiarato di sapere che almeno 52 dissidenti sono stati arrestati durante il 1969, e di ritenere che il numero dei dissidenti arrestati sia superiore. Secondo queste fonti, uno dei più noti esponenti del gruppo, l'economista Viktor Krasin, condannato la settimana scorsa a cinque anni di confino come «parassita sociale», verrebbe inviato in Siberia. Secondo la sentenza, Krasin si rifiuterebbe di svolgere un lavoro socialmente utile.

Le fonti suddette hanno anche dichiarato che Vladimir Gershuni, fermato il 18 ottobre scorso per motivi che non sono stati resi noti, sarebbe stato dichiarato non sano di mente dopo essere stato esaminato in un istituto psichiatrico di Mosca. Anche Gershuni ha firmato appelli alle Nazioni Unite. Gershuni, un muratore, è stato rinchiuso nei campi di lavoro durante il periodo di Stalin.

INCROCIATORE SOVIETICO ritorna nel Mar Nero

Istanbul, 1

Un incrociatore sovietico contrassegnato con il numero 854, proveniente dal Mediterraneo, ha attraversato nel pomeriggio il Bosforo per tornare nel Mar Nero.

FINE D'ANNO DISGRAZIATA PER I GIGANTI DA 200 MILA TONNELLATE E OLTRE

I tre incidenti alle super-petroliere fanno tremare gli assicuratori di Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

Le disastrose esplosioni che hanno colpito negli ultimi quindici giorni tre superpetroliere si rifletteranno probabilmente sul prezzo dei carburanti per gli automobilisti europei. Le società di assicurazione sono in allarme, e pensano di aumentare di molto i premi sui trasporti di petrolio, per scongiurare perdite qualora questi incidenti dovessero ripetersi. Nei tre casi in questione si è trattato di esplosioni avvenute mentre le navi procedevano alla pulizia delle cisterne, in navigazione verso i punti di imbarco del petrolio.

Si è trattato di navi di oltre 200 mila tonnellate, del valore di decine di miliardi di lire, e gli assicuratori si chiedono con preoccupazione quali saranno le conseguenze di questi incidenti quando vi saranno coinvolte le petroliere da 300 mila tonnellate, delle quali già parecchie sono in servizio, e peggio ancora quando saranno varate quelle da 500 mila ora in cantiere, e quando verranno costruite addirittura quelle da un milione di tonnellate che costeranno 30 miliardi di lire, salvo imprevisti.

La catena di incidenti che ha messo in allarme gli assicuratori dei trasporti petrolieri cominciò due settimane fa con l'affondamento al largo dell'Africa occidentale, della «Marpessa», una nave da 207 mila tonnellate. Mai nessuna petroliera di questa portata era affondata al mondo. Pochi giorni dopo la «Mactra», gemella della «Marpessa», subì un'esplosione dalla altra parte del continente africano (due morti e numerosi feriti, fra cui la moglie di un ufficiale). Lunedì, in Atlantico, un'altra esplosione si è verificata sulla «R. Haakon VII», di 200 mila tonnellate, che si sta dirigendo ora a fatica verso un porto della costa occidentale della Africa. La notizia di questo ultimo disastro è giunta come un lampo sul mercato assicurativo inglese che non si era ancora rimesso dallo scossone della «Marpessa». E' a Londra che fanno capo tutte le assicurazioni marittime del mondo.

Gli assicuratori avevano già deciso, prima di questi disastri, di aumentare dell'1 o 2 per cento sul valore assicurato i premi per questo tipo di navi in caso di perdita totale. Ora, secondo fonti del mercato assicurativo londinese, si leveranno pressanti richieste per ottenere l'aumento dei premi anche in caso di danni le conseguenze non tarderanno a farsi sentire alle pompe della benzina sulle strade di tutta Europa.

Le compagnie di assicurazioni hanno chiesto per il momento un accurato esame della «Mactra» e della «Re Haakon VII» nella speranza di trovare la causa, forse comune, delle tremende esplosioni che hanno causato incendi a bordo. A quanto pare gli incidenti della «Mactra» e della «Re Haakon VII» e l'affondamento della «Marpessa» sono accaduti mentre si procedeva alla pulitura delle cisterne.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†
Il giorno 31 dicembre, dopo lunga malattia è mancato il nostro caro
Giovanni Tommayer
Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie LILIANA e la nipotina VIVIANA, la sorella ALBINA, il cognato ALBERT JUG e la famiglia GASSER.
I funerali seguiranno oggi venerdì 2 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 30 dicembre è mancato al nostro affetto
Giuseppe Ballarin
Pensionato portuale
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorrendo l'anniversario della morte del caro
Cosimo Nardella
il fratello LUIGI, la cognata LIDA, i nipoti ROBERTO e LAURA, Lo ricordano con immutato affetto.
Roma, 1 - 1 - 1962 — 1 - 1 - 1970

†
Gina Di Velo ved. Cucchetti
+ 29 - XII - 1969
†
Rita Margoni-Cucchetti
+ 31 - XII - 1969
ci hanno lasciato per sempre.
Desolate lo annunciano le Famiglie MARGONI - CERASO - SANTI - MAGRINI - DI VELO - CUCCHETTI - GIORDANO - FAVERIO - TUZZI - RINDI - DE BENVENUTI.
(I.T.F. via Zonta 3 tel. 38006)

Partecipano al lutto le Famiglie STANISLAO PELIKAN e ROBERTO LENARDUZZI.

Partecipa al lutto della famiglia l'amica NIDIA de STRADI.

†
Dopo lunga e operosa vita, è mancata all'affetto dei suoi cari all'età d'anni 85
Elisabetta ved. Gulli nata Comelli
Ne danno la dolorosa notizia i figli PALMIRA, BRUNO, ANITA, ANTONIO, CARLO e SERGIO, le nuore, i generi, il suo caro nipote GIORGIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 3 gennaio, alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia TORCELLO.

† Il 30 dicembre è mancato il
CAV. GEOM.
Attilio Saviolo
Lo piangono la dolente moglie BRUNA, la sorella GEMMA, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia CRESCIA.

† Dopo lunghe sofferenze rese la bell'anima a Dio
Maria Ruzzier nata Fragiacomo
Lasciando nel dolore la figlia GIORGINA, i figli ANTONIO, DOMENICO e LIBERO (assente), le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. L. Favotti.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 14 dall'abitazione di via Giulia 64.
Si prega non fiori ma opere di bene
In secondo tempo la Cara Salma verrà traslata al Cimitero di Pirano.
(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

†
Improvvisamente si è spento ieri 1.o gennaio
Ermanno Birsa
Ne danno il triste annuncio le sorelle IDA e ZORA, i fratelli STANO e ROBERTO, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

†
Il 30 dicembre 1969 ci ha lasciati per sempre
Giovanna Posar ved. Barduzzi
A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i figli LEONIDA, AMEDEO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

† Il 29 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bertocchi
d'anni 61
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio ERNESTO con la fidanzata LORETA, la famiglia MONZONI ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 2 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Ringraziamo riconoscenti quanti in vario modo onorarono la nostra cara
Francesca Ermer ved. Zornada
Un grazie particolare al medico curante Del Giglio, ai medici e al personale tutto del Reparto Ortopedico, e alla nipote Maria Iurada che con tanta cura si sono prodigati.
I FAMILIARI

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara
Rosa Sabini
ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.
Un grazie particolare al primario prof. G. Klugmann e al dott. Fanna per le assidue cure prestate.

†
Il 31 dicembre è deceduto dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi
Guerrino Destradi
da Capodistria
Ne dà il triste annuncio l'angosciata famiglia unitamente al fratello BRUNO STEFANO, agli zii, e ai cugini.
I funerali seguiranno domani, sabato 3 gennaio alle ore 15, con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Famiglie PUGLIESE, DESTRADI, FONTANOT, MUSTACCHI

Si associano al lutto RINO BELLELI e famiglia.

† **Marcello Selatti**
è mancato improvvisamente il 31 dicembre lasciando nel dolore mamma MARIA, la moglie ALICE, il figlio LUIGI, la nuora GRAZIA, i nipotini GRAZIANO ed ELENA, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 gennaio, alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si uniscono al dolore i nipoti: SERGIO e NERINA VISINTINI, NERINA BOSICH.

Si associa al lutto la famiglia ANTONI.

†
Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Marcuzzi
Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio MARIO con la moglie LOREDANA, le famiglie VISINI - PISCANC e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 2 gennaio alle ore 14 partendo direttamente dall'abitazione di via Zanella 66.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 31 dicembre si è spenta serenamente
Maria Blazek ved. Babuder
di anni 87
I figli LIBERA, ORIANA, MAURIZIO e RICCARDO, il genero, le nuore, i nipoti BRUNO, DARIO e REGINALDO e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.
I funerali seguiranno oggi 2 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 31 dicembre si è spento il nostro caro e buono
Fernando Colgini
Nostromo marittimo a r.
Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie MARIA KOMPARA, i figli LIBERA, BERTA e VINCENZO (assenti), la sorella CARMELA (assente), i nipotini ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani 3 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia ACCARDO.

† Il giorno 31 dicembre improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Miani ved. Purelli
Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 2 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 31 dicembre è mancato ai suoi cari
Francesco Zago
Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSTINA, il figlio DINO, la nuora NICOLINA, gli adorati nipoti GIORGIO e EMANUELA, la mamma, i fratelli, le sorelle ed i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio, alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(I.T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

I LAVORATORI petrolieri della Camera Confederale del Lavoro partecipano al dolore dell'amico Dario per la morte del padre
Carmine Tartaglia

RINGRAZIAMENTO
Commossi per la manifestazione di stima ed affetto tributata ad
Antonio (Toni) Franchi
esprimiamo il nostro sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.
La moglie ROBERTA unitamente ai parenti tutti

Nel V anniversario della tristissima scomparsa del nostro caro e amatissimo
Costante Radini
la moglie Lo ricorda sempre con rimpianto e affetto unita ai parenti.
Una S. Messa sarà celebrata in Suo onore il giorno 4 alle ore 8 nella chiesa dell'Addolorata di piazzale Valmaura.

†
Il 31 dicembre è mancata ai suoi cari
Rina Nardelli nata Brun
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ITALO (assente), il figlio DARIO con la moglie LEDA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. Babich, al dott. Pastorelli, alla dott.sa Medani, a Suor Zelidia e Cerminelda del Sanatorio di Opicina.
I funerali seguiranno oggi 2 corrente, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie: NARDELLI, MANCINI, RIEFOLO, LUIN, PREPROST, PINI, SIMONETTI, CARBONI, CIMAROSTI, GOMEZEL, BRUN - RIZZA e CAVALIERI.

†
Il 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Franceschini
Insegnante a riposo
Ne danno il triste annuncio le cugine ORNELLA, CARLA, LOREDANA, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì 2 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

†
Il giorno 30 dicembre si è spento serenamente
Giovanni (Nino) Kretic
Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie MARIA, la figlia ANNAMARIA, il genero AMADIO VARAGNOLO, gli adorati nipotini PAOLO e FRANCO ed i parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dott. Vittorio Alù, alla famiglia MOSELLI ed a quanti presero parte al lutto.
(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari il 31 dicembre 1969
Concetta Milos in Casseler
Ne danno il triste annuncio il marito BEPI, i figli, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale seguirà oggi 2 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†
Il 29 dicembre 1969 si è spento il nostro caro
Edoardo Lokar
Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le dolenti figlie, il genero, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto ANGELINA POLVI e figlie.

† **Carmelo Gallo**
ex combattente 1915-1918
ci ha lasciato per sempre.
Lo piangono la Sua DORA, il figlio PIERO, gli adorati nipotini MARIO e PAOLO, la nuora LILIANA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 3 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 31 dicembre la nostra cara
Pierina Olenik
di anni 45
Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 3 genanio alle ore 14 partendo dall'abitazione di Caresana n. 65 direttamente al Cimitero di Caresana.
Caresana - San Dorligo, 2-1-1970.

I CONDOMINI di via del Burlo 1, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Alberto Fabi

RINGRAZIAMENTO
Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro
Dante Donvio
ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.
Una S. Messa verrà celebrata il giorno 5 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco.
Famiglie DONVIO, NOCENTINI, CREMENI e PARCORI

Esprimiamo a tutti la nostra riconoscenza e il nostro commosso ringraziamento per l'affettuosa solidarietà dimostrataci nel grande dolore per la perdita del nostro caro
Carlo Bussani
La MOGLIE e i FIGLI

RIGRAZIAMENTO
Un grazie commosso a tutte le famiglie che vollero onorare in vario modo, la nostra cara moglie, mamma e nonna
Albina Possega
Famiglie: POSSEGA TURRITO e CASTELLI

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro
Ottavio Rogotiz
Lo ricordano con immutato affetto e dolore la moglie Enrichetta, la figlia, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti e i cognati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A.A. FAMIGLIA inglese cerca domestica referenziata con dormire. Via Roncheto 97 telefono 821349. 56712 B

DOMESTICA stabile referenziata sappia cucinare con dormire cercasi per due signore sole. Telefonare 29673. 56756 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi mattino. Via Cassa Risparmio 1, III. 205 B

PRESTASERVIZI pratica cerca distinta famiglia. Tel. 61066. 38687 B

PRESTASERVIZI due volte settimana, mattino, cercasi. Telefonare 732323. 56762 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

ASSICURATORE esperto ramo vita e organizzazione personale offresi scopo miglioramento. Cassetta 56736 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27. Telefono 90497. 38208 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6433 D

CARPENTIERI aggiustatori meccanici assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule. 38671 D

CASA spedizioni locale cerca impiegato per lavoro interno ufficio con referenze. Cerca inoltre impiegata stenodattilografa. Cassetta 56831 D SPI.

CERCASI per pronta assunzione ammogliato per custodia portineria importante complesso preferenza elemento con patentino ed abile lavori manutenzione. Indirizzare risposta dettagliata età curriculum referenze. Cassetta 38663 D SPI.

IMPORTANTE società spedizioni cerca impiegato esterno pratico porto dotato dinamicità e di senso di disciplina. Inviare offerte precisando curriculum. Cassetta 38645 D SPI.

LOCALE ditta ramo commercio cerca perfetta dattilografa conoscenza preferibilmente serbocroato, altrimenti sloveno. Cassetta 56841 D SPI.

OPERAI meccanici automezzi vari assume prontamente ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule. 38671 D

PERSONALE femminile oppure maschile con o senza esperienza di servizio in bar gelateria cerca seria ditta italiana in Germania. Ottimo trattamento. Scrivere: Casella postale SPI n. 201 D.

F Off. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori laureando ingegneria pratico. Tel. 748331. 38681 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.B. IPPODROMO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, tel. 768163. 38629 I

A.A.A.A.A.A.A.A.B. ROSSETTI pronto ingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, comforts moderni affittansi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 38629 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento (Tiepolo) 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento 35.000, altro modesto camera cucina servizi zona Università, camera centralissima entrata libera uso ufficio. Locali d'affari centro 20; 80; 130 mq. Altro Barcola adatto molti usi con giardino soppalco 80 metri. Rossetti appartamento in villa ammobiliato giardino garage Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 38635 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento Tiepolo, 2 camere cameretta cucina bagno, affitto 35.000. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 56845 I

A. BAIAMONTI (zona) affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, 35.000. AGEP, Crispi n. 14. 56742 I

A. COMMERCIALE salone, quadristanze, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 56740 I

A. CRISPI IV piano affittasi signorile tristanze, cucina, bagno, centralnatfa, ascensore 50.000. AGEP, Crispi 14. 56746 I

A. ROIANO primo ingresso affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, terrazza. AGEP, Crispi 14. 56744 I

A. SETTEFONTANE affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 56748 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze; zone Roiano, Franca, Mazzini, S. Giusto 19.000, 26.000, 30.000, 35.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 56750 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, saloncino stanza cucina bagno poggiolo rifiniture accurate, primo ingresso affitta 45.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 telef. 61712. 56752/3 I

APPARTAMENTO piazza FORAGGI panoramicissimo, 3 camere cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore. affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56752/4 I

APPARTAMENTO GARIBALDI, 3 stanze cucina bagno riscaldamento, rinnovato affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56752/2 I

APPARTAMENTO paraggi SONNINO stanza stanzetta cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 38262 I

APPARTAMENTO in villa BARCOLA 3 stanze, cucina, bagno, garage, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56752/1 I

BELLISSIMO signorile Sansovino, 3 stanze cucna bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta, adatto anche ufficio, ambulatorio affittasi. Tel. 767993 56750 I

CENTRALISSIMI 3.o p. primo ingresso, stanza soggiorno cucina servizi comfort modernissimi balconi, affittansi 40.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 38653 I

PRIMO ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 38653 I

ROIANO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina poggioli centralnafta ascensore libero affittasi. Tel. 37383. 38268 I

SAN Francesco affittasi 22.000, rinnovato matrimoniale cucina bagno gabinetto atrio pronta entrata. Telef. 763237. 38274 I

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI GENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 38581 M

VENDESI stufa Wesso Zoppascallor gas bombola esclusi mediatori. Tel. 54248. 38270 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 38186 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telef. 96255 Rino. 38272 NN

A. LETTINI smontabili con materasso 9.800. Grandioso assortimento cromati legno laccati noce materassini crine molleggiati carrozzine passeggini cestine seggioloni recinti girelli fasciatoi armadietti bagnetti. «Tutto per il bambino» prezzi bassissimi Tarabocchia 6 telefono 93840. 38017 NN

CUCINA bellissima completa 24.000, letto stipo materassi coperte, vendo Bosco 12 magazzino. 38276 NN

SOGGIORNI cucine salottini, attaccapanni caminetto, con bar, e porta televisione, librerie, letti a stipo, tavolini, materassi multi-elastici, il tutto per la casa, falegnameria. Viale R. Sanzio 20. 56760 NN

OO Alimentari L. 60

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 56755/2 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità dei prodotti, celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 56755/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernanrdo Pracastelo Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 56755/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485-95043. 56755/4 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 56755 5 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34. 500 DF '62, '65; 600 D '61, '63, '66, '67; 850 berlina '64, '65, '66, '68; Special 850 coupé; 1100 D familiare; 1100 R '67; 1000 Special; 124 '66, '67; 124 sport, coupé; 1500 '66; 2300 lusso '66; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta; R4 '65; Giulia GT '65; Dauphine; Corsair GT '64; IM 3 '64; 600 Multipla in garanzia; 850 puumino '67; 600 furgone '64. Rateazioni fino a trenta mesi, permuta dell'usato con lo usato senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 56811 Q

A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni - Trieste, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori ma-. Vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 91 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 125 67, 1100 R 66, 1500 C 66, 850 65, Volkswagen 64, 500 F 66, Opel Kadett 1000 64, I 4 65, 500 62, 1100 Lusso 60, 124 66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 56819 Q

FIAT 850 1965 bianca accessoriata vendo occasione. Telefono 730987. 55726 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. OSTERIA avviatissima (centro) lavoro controllabile, chiosco giornali centralissima posizione (affarone) incasso controllabile. Rivendita tabacchi con giornali vastissima licenza. Locale pulisecco avviatissimo cedesi causa malattia condizioni pagamento Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 38635 R

A. A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati; sollecitudine, riservatezza STAR s.n.c. via S. Nicolò, 27 tele. 68317. 56833 R

AMMINISTRAZIONI consulenze finnaziarie recupero crediti senza spese cessioni quinto rapide ipoteche bilanci. Studio ragioneria, tel. 68659. 56700 R

TRATTORIA con cucina centro bene avviata darei gestione oppure venderei. Scrivere Cassetta 38561 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamento centralissimo 4 camere tinello bagno entrata libera, altro S. Luigi panoramicissimo esentasse tre camere tutti comforts giardino garage. Casa padronale 2 appartamenti 10 vani zona incantevole giardino garage. Villetta panoramica esentasse tre camere cucina bagno terrazza cantina centralnafta. Vecchia casa orto terreno tre appartamenti uno libero Scala Santa (Crispi) locale d'affari nuovo 2 fori 56 metri alto 4.70. 38635 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker telefono 816623. 56473 S

APPARTAMENTI CONSEGNA IMMINENTE PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE SUL POSTO VIA BENUSSI, VIA PUCCINI (VIA FLAVIA), TEL. 811225. ORARIO: 14-18. FESTIVI: 10-12. 37994 S

APPARTAMENTO paraggi S. VITO 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56752 S

APPARTAMENTO paraggi REVOLTELLA primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.550.000 Immobiliare CIVICA. piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56754/2 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA. piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56754/1 S

PALAZZINA zona verde prossimo inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, comforts grandi terrazze, posteggio-portico vendite-visione progetto informazioni tel. 734257.

PRIMINGRESSO soleggiati 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 balconi tutti comforts, prontingresso, vendonsi contanti 1.950.000 saldo mutuo ventennale informazioni tel. 734257. 38653 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 4 camere cucina bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 400.000; 2 stanze 5.600.000; 3 stanze 7.100.000. Facilitazioni di pagamento mutui fino 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 tel. 90582. 38200 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00	R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina